

# Together

fighting against hate crimes

**TOGETHER! Sviluppare la capacità della società civile e delle forze dell'ordine di rendere visibili i crimini di odio**

## MANUALE DI FORMAZIONE



ORGANIZACE  
PRO POMOC  
UPRCHLÍKŮM



**kisa**

Ισότητα, Στήριξη, Αντιρατσισμός  
Equality, Support, Antiracism



With financial support from the Fundamental Rights and Citizenship Programme of the European Union

## **Liberatoria**

*TOGETHER! Empowering civil society and Law Enforcement Agencies to make hate crimes visible (Sviluppare la capacità della società civile e delle forze dell'ordine di rendere visibili i crimini di odio)* è un progetto cofinanziato dal Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza dell'Unione Europea.

I contenuti di questo manuale sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono il punto di vista della Commissione.

I contenuti di questa pubblicazione possono essere citati o riprodotti a condizione che sia citata la fonte di informazione.



## INTRODUZIONE

### Ringraziamenti

Questo manuale è stato redatto da Matilde Frucillo che ha coordinato un gruppo di esperti i quali hanno fornito preziosi suggerimenti riguardo agli aspetti legali e metodologici del programma formativo. Il gruppo di esperti è composto da: María Concepción Antón, María Helena Bedoya, Nicoletta Charalambidou, Ulderico Daniele, Alexandra Dubova, Annita Koni, Mikel Mazkarian, Grazia Naletto, Paolo Scalia, Andrea Špirková and *Kateřina Uhlřřova*. Per discutere ed elaborare la struttura e i contenuti del manuale sono stati organizzati tre meeting a Barcellona, a Roma e a Nicosia tra Gennaio e Giugno 2015.

### Contesto

Questo manuale è uno dei prodotti realizzati nell'ambito del progetto *“Together! Empowering civil society and Law Enforcement Agencies to make hate crimes visible”*, cofinanziato dal Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza dell'Unione Europea.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Rafforzare la capacita delle Forze dell'Ordine, delle organizzazioni della societa civile e delle organizzazioni di base di identificare e denunciare i crimini di odio e di interagire con le vittime;
- Sviluppare la raccolta di dati sui crimini di odio creando e implementando metodologie e strumenti standard per la raccolta dei dati rivolti alle Forze dell'Ordine e alle organizzazioni della societa civile;
- Rafforzare la messa in rete e la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e le organizzazioni della societa civile nello scambio di informazioni e nello svolgimento di indagini sui crimini di odio.

*Together!* e promosso da un consorzio di organizzazioni di quattro paesi europei: SOS Racismo Guipuzkoa, SOS Racisme Catalunya (Spagna), KISA (Cipro), Organisation for Aid to Refugees – OPU (Repubblica Ceca), Lunaria, CGIL Lombardia, Universita di Roma Tre (Italia).

### Obiettivo del programma formativo

Questo manuale propone la descrizione dettagliata della conduzione di un workshop rivolto agli operatori delle Forze di Polizia e delle organizzazioni della societa civile sul tema della identificazione, della denuncia e di come fornire una risposta efficace ai crimini di odio. Il programma di studi generale deve essere adattato ai singoli contesti nazionali.

Il manuale di formazione si concentra sullo sviluppo di conoscenze e competenze finalizzate a rafforzare la capacita delle Forze dell'Ordine e delle organizzazioni della societa civile di reagire in modo efficace ai crimini di odio. Il fine generale del piano formativo e dotare i formatori degli strumenti necessari per formare gli operatori delle Forze dell'Ordine e della societa civile (ONG, associazioni di base, ecc.) a riconoscere, monitorare, denunciare, prevenire i crimini di odio e indagare su di essi.

Dopo aver partecipato ad una sessione di formazione per i formatori e aver studiato il manuale - preferibilmente lavorando a coppie- i formatori saranno in grado di erogare formazione ai membri delle Forze dell'Ordine e della societa civile rafforzando la loro capacita di:



- Riconoscere e comprendere le dinamiche dei crimini di odio e il loro impatto a) sulle vittime b) sulla stabilità della società nel suo complesso;
- Conoscere e utilizzare la legislazione rilevante sui crimini di odio;
- Sviluppare le competenze di monitoraggio e di denuncia;
- Acquisire e mettere in pratica le conoscenze necessarie per reagire ai crimini di odio e indagare su di essi;
- Accrescere la consapevolezza degli operatori sui loro doveri in merito alla protezione di tutti i cittadini;
- Accrescere la comprensione dei benefici che la collaborazione tra Forze dell'Ordine e la società civile può apportare ai fini di un contrasto efficace dei crimini di odio.

## **Destinatari**

I principali destinatari del manuale sono:

- gli educatori e i formatori che lavorano nelle strutture di formazione delle Forze di Polizia a livello nazionale, regionale e locale;
- i formatori esterni che sono coinvolti nella formazione delle Forze di Polizia e delle organizzazioni della società civile sul tema del contrasto dei crimini di odio;
- i formatori e i redattori di piani formativi che sono impegnati nella formazione sui diritti umani;
- le persone che collaborano con le organizzazioni della società civile nei vari ambiti della garanzia dei diritti umani quali la protezione delle vittime, la protezione dei rifugiati e degli immigrati, l'inclusione delle minoranze, il sostegno alle comunità ecc.

## **Principi metodologici della formazione**

### ***Interattiva e motivazionale***

- La formazione è molto interattiva perché il *learning by doing* (imparare facendo) è considerato l'approccio più efficace.
- La formazione è motivazionale. E' finalizzata non solo a costruire competenze e conoscenze tecniche, ma anche a dimostrare l'impatto negativo dei crimini di odio sulla società e a motivare le Forze dell'Ordine a indagare su e a contrastare i crimini di odio.

### ***Basata sui diritti umani***

- Il programma segue un approccio fondato sui diritti umani perché il rispetto dei diritti umani fondamentali, la prevenzione delle discriminazioni e l'eguaglianza di fronte alla legge sono elementi essenziali per garantire la sicurezza degli individui e delle comunità.

### ***Inclusiva***

- L'efficacia della formazione per le Forze di Polizia e per la società civile è notevolmente potenziata dall'uso di esempi e casi di studio che richiedono il coinvolgimento diretto dei partecipanti nell'applicazione pratica di conoscenze teoriche. Le presentazioni di verifica sono utili strumenti per il formatore per verificare l'effettivo apprendimento dei partecipanti.

### ***Personalizzata e flessibile***



L'adattamento dei materiali ai bisogni locali è importante data l'esistenza di differenze tra i sistemi legali dei diversi paesi (e qualche volta all'interno dello stesso paese), nella diffusione dei crimini di odio e tra i gruppi bersaglio maggiormente colpiti. Il piano formativo è conseguentemente flessibile e adattabile alle specifiche esigenze ai particolari bisogni formativi dei destinatari. Il piano necessita inoltre di essere adattato al contesto legale del paese nel quale si svolge la formazione.

### **Trasparente e responsabile**

- L'impatto della formazione dovrebbe essere pensato al fine di identificare le difficoltà che necessitano di essere superate, di riconoscere le buone pratiche che possono essere riprodotte e di favorire l'adozione di scelte consapevoli da parte delle strutture formative delle autorità nazionali nelle fasi successive.

### **Struttura della formazione**

Questo manuale propone una versione "lunga" e una versione "breve" del programma formativo per tenere conto della disponibilità di tempo dei destinatari della formazione. Entrambi le versioni sono ideate in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi della formazione. La versione lunga è strutturata in quattro parti (16 ore circa la durata complessiva); la versione breve è articolata in due parti (8 ore circa la durata complessiva). Ciascuna sessione può essere erogata singolarmente anche se sarebbe preferibile erogare la formazione in un'unica sessione. Dal punto di vista pedagogico è importante che i formatori non cambino l'ordine o la sequenza dei moduli perché ciò potrebbe creare confusione e compromettere la comprensione del messaggio finale.

Ciascuna parte è composta da **moduli tematici**: ciascun modulo include **Istruzioni per i formatori, Dispense e Presentazioni Power Point**.

Le Istruzioni per i formatori forniscono informazioni concettuali e pratiche che aiutano i formatori ad erogare il modulo formativo. Nello stesso tempo esse includono una descrizione metodologica dettagliata su come gestire le attività previste in ciascun modulo.

Le Dispense in appendice includono materiali che i formatori possono distribuire ai partecipanti per raggiungere i diversi obiettivi di apprendimento.

Ciascun modulo è accompagnato da alcune slides Power Point, uno strumento discrezionale e adattabile utile per fornire alcune informazioni ai partecipanti. Le slides sono disponibili sul sito: <http://www.togetherproject.eu/materials>.

Le strutture delle due versioni della formazione seguono alla fine di questa sezione.

Inoltre, sono disponibili online sulla web page di Together! i seguenti materiali:

**Video che documentano l'impatto dei crimini di odio sulle vittime, sulle comunità e sulla società:** i video sono ideati per essere utilizzati nel corso della formazione per facilitare l'empatia dei partecipanti con le vittime di crimini di odio. I video sottolineano l'impatto psicologico e sociale dei crimini di odio sulle vittime, sulle loro famiglie e sulle comunità di appartenenza nonché sulla stabilità e la coesione dell'intera società. I video sono disponibili in Ceco, Greco, Italiano e Spagnolo, con sottotitoli in inglese.

**Uno strumento per la raccolta dei dati** rivolto alle ONG e alle associazioni di base ideato per facilitare la raccolta di informazioni sui crimini di odio. Nel corso delle sessioni formative i



partecipanti apprenderanno metodi utili per raccogliere dati in modo sistematico ed efficiente per sviluppare la loro capacità di usare i dati raccolti nelle attività di *lobby* e di *advocacy*.

## **Programma formativo**

Le prime due parti della versione lunga del piano formativo sono uguali per la società civile e per le Forze di Polizia, essendo finalizzate a evidenziare l'influenza degli stereotipi e dei pregiudizi sui comportamenti e a mostrare la diffusione dei crimini di odio nel paese di riferimento. Inoltre, il programma formativo si sofferma sull'impatto che questi hanno sulle vittime e sulla società nel suo complesso.

Nella terza parte il programma si differenzia: per le Forze di Polizia si concentra sulle indagini e sull'interazione con le vittime; per i membri della società civile si concentra sulle modalità con le quali entrare in contatto con le comunità a rischio, supportare le vittime e svolgere attività di sensibilizzazione. Questa parte "operativa" deve essere successiva ai moduli che mostrano le conseguenze dei crimini di odio.

L'esperienza mostra che se i moduli che trattano delle strategie e delle competenze necessarie all'azione sono proposti troppo presto, alcuni partecipanti possono mostrare resistenza perché non hanno ancora compreso la natura della gravità dei crimini di odio.

I moduli contenuti nell'ultima parte del programma formativo sono rivolti sia alle ONG che alle Forze dell'ordine essendo dedicati all'analisi dei vantaggi che derivano dalla cooperazione tra la società civile e le Forze dell'Ordine ai fini di un contrasto efficace dei crimini di odio.

Le parti concettuali che spiegano le definizioni di crimini di odio, di caratteristiche specifiche e altri importanti elementi teorici sono state sviluppate con il supporto dei materiali prodotti dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa). L'ODIHR (Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani) dell'OSCE ha realizzato alcuni manuali, guide e altri materiali di supporto per le organizzazioni della società civile e le istituzioni dedicati a come contrastare i crimini di odio (disponibili qui: [www.tandis.odihr.pl](http://www.tandis.odihr.pl)). Inoltre sono stati consultati i manuali "LIGHT ON: Investigating and reporting on line speech" prodotti dall'UNICRI (Istituto dei Crimini Internazionali e della Ricerca sulla Giustizia delle Nazioni Unite) e "Facing Facts", prodotto dal CEJI.

## **Preparazione per erogare la formazione**

Il formatore deve adattare i materiali alla situazione specifica del proprio paese, dunque deve divenire familiare con il contesto socio-politico e legale e con i più recenti avvenimenti. D'altra parte, la raccolta di informazioni sui crimini di odio perpetrati nel paese di appartenenza dei partecipanti consente ai formatori di:

- Raccogliere informazioni sulla natura e la diffusione dei crimini di odio e gli episodi di intolleranza che avvengono nel paese o nella regione dove viene erogata la formazione;
- Ridurre l'approccio difensivo dei partecipanti che non credono all'esistenza di crimini di odio nella loro comunità di appartenenza;
- Aumentare la credibilità del formatore grazie all'erogazione di informazioni che sono direttamente rilevanti nel contesto locale.

## **Preparare i Casi di studio**

I casi di studio sono un elemento cruciale delle risorse di formazione. I casi di studio dovrebbero illustrare temi specifici che sono sottolineati nei moduli. Idealmente, i formatori dovrebbero basare i



loro casi di studio sui crimini di odio che sono successi realmente nel paese o nella regione. I casi di studio metteranno in grado i partecipanti di:

- applicare le conoscenze apprese nelle sessioni precedenti all'analisi di casi specifici;
- mettere in pratica le competenze acquisite durante la formazione per ipotizzare le possibili azioni di contrasto di fronte a casi specifici.

Il modo più efficace per sviluppare casi di studio è basarli su fatti simili a quelli accaduti nel paese in cui si svolge la formazione. Questo approccio fa sì che i partecipanti al workshop considerino i casi di studio rilevanti per il loro lavoro. Si raccomanda di preparare vari casi di studio nei quali ricorrano diversi pregiudizi e diversi tipi di reato. I casi di studio devono essere concisi. Ciascun caso di studio non dovrebbe eccedere una pagina.

I casi di studio includeranno alcuni dei fatti avvenuti ma non tutti. Essi dovrebbero includere alcuni temi che non sono sempre chiari in modo da far riflettere i partecipanti sui diversi aspetti che caratterizzano un crimine di odio. Alcuni casi potrebbero presentare elementi che possono essere interpretati in modi diversi. Ciò consente ai partecipanti di articolare la *ratio* del loro punto di vista e di comparare quello che considerano il migliore approccio con la risposta che è stata data nel caso discusso. I fatti chiave includono il luogo dell'episodio, alcuni dei potenziali indicatori di pregiudizio, gli elementi della risposta fornita dalle Forze dell'Ordine o il ruolo giocato dalle organizzazioni della società civile. Ciò che è molto importante nella trattazione dei casi di studio è includere scenari che affrontano questioni difficili che i partecipanti potrebbero essere chiamati a risolvere.

### **Valutazione**

- Alla fine della formazione dovrebbe essere svolta una valutazione. Lo scopo principale della valutazione finale dovrebbe essere quello di verificare l'efficacia della sessione formativa o del programma. Ciò comporta:
  - raccogliere dati sulle reazioni e sull'apprendimento dei partecipanti;
  - comparare i risultati attesi con quelli effettivi;
  - identificare le aree da migliorare;
  - valutare se la sessione formativa ha affrontato o meno carenze o problemi identificati in precedenza.

A seguito della formazione, i formatori dovrebbero distribuire un questionario ai partecipanti. Le dispense 13,1 e 13.cs alla fine del manuale offrono degli esempi di moduli di valutazione.

### **Suggerimenti pratici**

#### ***Tempi***

La versione lunga del programma formativo è pensata per un workshop di due giorni o diviso in quattro sessioni, con due pause da 15 minuti e la pausa pranzo. Il programma può essere compresso in una giornata con due pause caffè di 15 minuti e la pausa pranzo. L'agenda per la versione più breve della formazione è inclusa in questo manuale.

#### ***Team di formazione***

Ciascun team di formazione dovrebbe essere composto da due formatori. Le competenze di ciascun team che conduce il workshop aumentano se esso conduce più workshops: i membri del team si conoscono meglio e aumenta la loro familiarità con il programma formativo.



## **Avvertenza generale**

Il tema della formazione è molto delicato e potrebbe succedere che i partecipanti arrivino alla formazione con la convinzione che il problema non è significativo. Inoltre, alcuni partecipanti hanno i loro pregiudizi sui gruppi di minoranza. Per aiutare il formatore a gestire situazioni potenzialmente critiche, "Suggerimenti per i formatori" sono stati inseriti in ciascun modulo, con consigli su come prevenire o risolvere problemi che potrebbero presentarsi nel corso della erogazione della formazione. Inoltre, un elenco di domande difficili e relative risposte (che potrebbero aiutare i formatori come una guida per rispondere ai dubbi dei destinatari della formazione in un modo positivo e costruttivo) è disponibile alla fine del manuale. Questi suggerimenti sono stati raccolti grazie all'esperienza della redattrice del manuale che ha dovuto affrontare alcune situazioni difficili nella erogazione di formazione sul contrasto dei crimini di odio. Ovviamente l'elenco non è esaustivo e i consigli forniti sono solo suggerimenti ma sono stati testati nella "vita reale".

## **Materiali formativi rilevanti**

La maggior parte dei materiali rilevanti richiesti per erogare la formazione sono raccolti in questo manuale, incluse le appendici e le dispense. Ciononostante i formatori dovrebbero assicurarsi di essere in possesso di tutti i materiali del corso in quantità sufficiente al fine di essere preparati prima della sessione formativa.

## **Attrezzature e materiali**

Il workshop dovrebbe essere svolto in un'aula ampia e confortevole. I partecipanti dovrebbero sedere sulle sedie (senza tavoli) disposte a forma di U (con i formatori che intervengono all'apertura della U). Di fronte all'aula dovrebbe essere disposto un tavolo per il proiettore per le slides e i materiali del workshop. Un tavolo dovrebbe essere disposto in fondo o su un lato dell'aula per le pause caffè.

Dovrebbero essere a disposizione i seguenti materiali:

- un computer e uno schermo per le presentazioni;
- lavagna easel e di carta;
- cartellini per il nome;
- evidenziatori: uno blu e uno nero ogni cinque partecipanti e un set di pennarelli multicolore;
- cartoncini bianchi o fogli di carta (tre per partecipante);
- matite o penne (per ciascun partecipante)
- scotch.

## **Preparazione prima del workshop**

Nel giorno della formazione i formatori dovrebbero:

- arrivare almeno 60 minuti prima;
- controllare che le attrezzature e il cibo siano disponibili nell'aula;
- allestire le attrezzature e verificare che funzionino;
- se necessario modificare la disposizione di sedie e tavoli.

## **Dispense**

Molti moduli suggeriscono ai formatori di distribuire delle dispense ai partecipanti. Queste dispense sono disponibili alla fine di ciascun modulo del programma formativo. A meno che non vi siano



istruzioni diverse per distribuire i materiali, questi dovrebbero essere distribuiti solo alla fine della formazione. Se i materiali sono forniti durante la formazione, alcuni partecipanti si dedicano alla loro lettura invece di ascoltare i formatori.

### ***Vocabolario e definizioni***

Le definizioni utilizzate in questo manuale fanno riferimento alla legislazione nazionale e internazionale che disciplina i crimini di odio. E' importante sottolineare che la legislazione internazionale (ad es. la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione "razziale") usa la categoria di "razza" che non ha alcun fondamento scientifico quando applicata al genere umano.



## STRUTTURA - VERSIONE LUNGA

### **PARTE 1**

**Durata:** 4 ore circa

#### **MODULO 1: INTRODUZIONE E REGOLE DI BASE**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Presentazione dei formatori e dei partecipanti
- Illustrazione delle regole di base
- Illustrazione degli obiettivi del workshop
- Ricognizione delle aspettative dei partecipanti

#### **MODULO 2: STEREOTIPI E PREGIUDIZI**

**Tempi:** 1 ora e 45 minuti

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'influenza di preconcetti, preferenze e pregiudizi sul loro lavoro
- Indurre i partecipanti a confrontarsi con i propri stereotipi
- Dimostrare l'impatto negativo che gli stereotipi possono avere sul lavoro dei partecipanti
- Indagare gli stereotipi più comuni

#### **MODULO 3: I CRIMINI DI ODIO: CHE COSA SONO?**

**Tempi:** 1 ora e 15 minuti

**Obiettivi:**

- Fornire ai partecipanti nozioni di base sulle caratteristiche dei crimini di odio
- Fornire ai partecipanti gli strumenti per identificare gli elementi costitutivi dei crimini di odio
- Indagare i motivi che sono alla base dei pregiudizi e fornire ai partecipanti gli strumenti per identificarli
- Identificare le differenze tra i crimini di odio e altri fenomeni correlati
- Analizzare le tipologie di persone che commettono crimini di odio e come è possibile descrivere i loro modelli di riferimento o il loro comportamento

### **PARTE 2**

**Durata:** 4 ore e 15 minuti circa

#### **MODULO 4: QUADRO GIURIDICO**

**Tempi:** 1 ora e 15 minuti

**Obiettivi:**

- Inquadrare la legislazione sui crimini di odio nel sistema legale internazionale al fine di descrivere le opzioni legislative che disciplinano i crimini di odio
- Sviluppare la conoscenza della specifica legislazione nazionale di ciascun paese
- Comprendere i diversi modi esistenti di far fronte ai crimini di odio attraverso la legislazione
- Riconoscere il dovere di indagare i crimini di odio come un obbligo legale in base alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani



- Comprendere come i sistemi regionali sui diritti umani e la normativa locale sui crimini di odio si ripercuotono sugli obblighi di indagine delle Forze di Polizia

## **MODULE 5: PERCHE' I CRIMINI DI ODIO SONO DIVERSI?**

**Tempi:** 1 ora

**Obiettivi:**

- Spiegare come i crimini di odio si differenziano da altri reati e richiedono una attenzione specifica
- Illustrare l'impatto dei crimini di odio sulle vittime
- Dimostrare l'impatto dei crimini di odio sulla stabilità sociale (ciclo dell'odio)
- Mostrare come la "normalizzazione" di comportamenti intolleranti e fondati su pregiudizi può causare una pericolosa escalation della violenza

## **MODULO 6: INDICATORI DEI PREGIUDIZI**

**Tempi:** 1 ora e 30 minuti

**Obiettivi:**

- Fornire ai partecipanti gli strumenti per riconoscere gli indicatori di pregiudizi
- Mettere in grado i partecipanti di individuare le motivazioni dei pregiudizi che ricorrono in un caso
- Mettere in grado i partecipanti di comprendere e applicare gli indicatori di pregiudizi ad un reato

## **PART 3**

**Durata:** 4 ore e 15 minuti circa

## **MODULO 7: RIEPILOGO**

**Tempi:** tra 30 e 45 minuti

**Obiettivi:**

- Sintetizzare i principali concetti del giorno precedente
- Verificare la comprensione dei concetti trattati da parte dei partecipanti
- Chiarire i concetti poco chiari

## **➔ PER LE FORZE DELL'ORDINE**

## **MODULO 8: RACCOLTA DI DATI E INVESTIGAZIONE**

**Tempi:** 1 ora e 30 minuti

**Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza da parte delle Forze dell'Ordine dell'importanza di raccogliere informazioni in modo accurato su un potenziale crimine di odio
- Accrescere la fiducia delle Forze di Polizia nella possibilità di superare gli ostacoli che impediscono la denuncia dei crimini di odio
- Accrescere la familiarità delle Forze dell'Ordine con le indagini sui crimini di odio
- Identificare strategie e competenze per un contrasto e un'attività di investigazione efficaci

## **MODULO 9: INTERAGIRE CON LE VITTIME**

**Tempi:** 1 ora e 30 minuti

**Obiettivi:**



- Illustrare l'impatto specifico dei crimini di odio sulle vittime
- Accrescere la consapevolezza delle Forze dell'Ordine sull'importanza di relazionarsi con le vittime con cautela
- Fornire alle Forze dell'Ordine informazioni e supporto sulle modalità che consentono di interagire con le vittime con la necessaria delicatezza
- Aumentare la capacità delle Forze dell'Ordine di rapportarsi con le vittime mostrando sensibilità al fine di indagare i crimini di odio in modo efficace
- Mettere in grado i partecipanti di individuare gli interventi appropriati contro i crimini di odio

## ➔ PER LA SOCIETA' CIVILE

### **MODULO 8: SUPPORTARE LE SEGNALAZIONI E ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DEI CRIMINI DI ODI**

**Tempi:** 1 ora e trenta minuti

**Obiettivi:**

- Chiarire i motivi che ostacolano le denunce
- Illustrare gli ostacoli che inducono le vittime a non denunciare
- Suggestire le strategie per superare questi ostacoli
- Accrescere la conoscenza da parte della società civile dei modi per sensibilizzare i cittadini sull'impatto dei crimini di odio sul complesso della società
- Fornire alla società civile strumenti per facilitare la comprensione da parte dei cittadini dell'importanza di reagire contro l'intolleranza e di prevenire un'escalation della violenza
- Accrescere la capacità della società civile di collaborare stabilmente con le minoranze
- Evidenziare che la società civile può giocare un ruolo cruciale nella sensibilizzazione dei cittadini sui crimini di odio

### **MODULO 9: ASSISTENZA ALLE VITTIME**

**Tempi:** 1 ora e 30 minuti

**Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza della società civile dell'importanza di relazionarsi con le vittime con delicatezza
- Fornire informazioni e supporto sulle modalità che consentono di interagire con le vittime con la necessaria sensibilità
- Mettere in grado i partecipanti di offrire un aiuto concreto e efficace alle vittime
- Promuovere un approccio centrato sulle vittime che consenta loro di essere informate in modo chiaro sulle opzioni che hanno a disposizione
- Fornire esempi di interventi della società civile finalizzati a supportare le vittime in modo efficace

## **PART 4**

**Durata:** 4 ore circa

### **MODULO 10: COOPERAZIONE FORZE DELL'ORDINE/SOCIETA' CIVILE**

**Tempi:** 1 ora

**Obiettivi:**



- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza della collaborazione tra società civile e Forze dell'Ordine
- Fornire esempi di collaborazione
- Fornire informazioni sui risultati positivi della collaborazione ai fini di prevenire e reagire in modo efficace ai crimini di odio

## ➔ PER LE FORZE DI POLIZIA

### **MODULO 11: MONITORAGGIO E REPORTING**

**Tempi:** 1 ora

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di segnalare i crimini di odio in modo adeguato e sistematico
- Dimostrare come l'analisi dei dati raccolti grazie ad un efficiente sistema di monitoraggio può supportare l'efficace prevenzione e investigazione dei crimini di odio
- Dotare i partecipanti di uno strumento di rilevazione che possa essere usato per avere un metodo comune di monitoraggio

## ➔ PER LA SOCIETA' CIVILE

### **MODULO 11: RACCOLTA DEI DATI**

**Tempi:** 1 ora

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di monitorare e denunciare per contrastare in modo efficace i crimini di odio
- Fornire ai partecipanti informazioni sui metodi disponibili per raccogliere dati in modo sistematico ed efficiente
- Accrescere la capacità dei partecipanti di usare i dati raccolti a supporto delle attività di *lobby* e di *advocacy*
- Dotare i partecipanti di uno strumento di rilevazione che possa essere usato per avere un metodo comune di monitoraggio

## ➔ PER LE FORZE DELL'ORDINE E LA SOCIETA' CIVILE

### **MODULO 12: VERIFICA**

**Tempi:** 1 ora e 15 minuti

**Obiettivi:**

- Riepilogo: come riconoscere i crimini di odio
- Ricordare i passi che dovrebbero essere compiuti per reagire ai crimini di odio in modo appropriato e intervenire in modo coerente rispetto ai propri ruoli (organizzazioni della società e Forze dell'Ordine)
- Verificare che i partecipanti abbiano compreso chiaramente cosa deve essere fatto per prevenire i crimini di odio e per contrastarli in modo efficace.



- Chiarire gli eventuali dubbi dei partecipanti
- Rispondere alle domande finali

## **MODULO 13: VALUTAZIONE E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Compilazione dei questionari di valutazione da parte dei partecipanti
- Riepilogare le aspettative e verificare se sono state soddisfatte



## STRUTTURA- VERSIONE BREVE

### **PARTE 1:**

**Durata:** 4 ore e 15 minuti circa

#### **MODULO 1: INTRODUZIONE E REGOLE DI BASE**

**Tempi:** 20 minuti

**Obiettivi:**

- Presentazione dei formatori e dei partecipanti
- Illustrazione delle regole di base
- Illustrazione degli obiettivi del workshop
- Ricognizione delle aspettative dei partecipanti

#### **MODULO 2: STEREOTIPI E PREGIUDIZI**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'impatto di preconcetti, preferenze e pregiudizi sul loro lavoro
- Indurre i partecipanti a confrontarsi con i propri stereotipi
- Dimostrare l'impatto negativo che gli stereotipi possono avere sul lavoro dei partecipanti

#### **MODULO 3: I CRIMINI DI ODIO. CHE COSA SONO?**

**Tempi:** 1 ora e 15 minuti

**Obiettivi:**

- Fornire ai partecipanti nozioni di base sulle caratteristiche dei crimini di odio
- Fornire ai partecipanti gli strumenti per identificare gli elementi costitutivi dei crimini di odio
- Indagare i motivi che sono alla base dei pregiudizi e fornire ai partecipanti gli strumenti per identificarli
- Analizzare gli indicatori dei pregiudizi più comuni
- Identificare le differenze tra i crimini di odio e altri fenomeni correlati

#### **MODULO 4: QUADRO GIURIDICO NAZIONALE**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Inquadrare la legislazione sui crimini di odio nel sistema legale internazionale al fine di descrivere le opzioni legislative che disciplinano i crimini di odio
- Sviluppare la conoscenza della specifica legislazione nazionale di ciascun paese
- Comprendere i diversi modi esistenti di far fronte ai crimini di odio attraverso la legislazione
- Riconoscere il dovere di indagare i crimini di odio come un obbligo legale in base alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani
- Comprendere come i sistemi regionali sui diritti umani e la normativa locale sui crimini di odio si ripercuotono sugli obblighi di indagine delle Forze di Polizia



## **MODULO 5: PERCHE' I CRIMINI DI ODIO SONO DIVERSI?**

**Tempi:** 1 ora

**Obiettivi:**

- Spiegare come i crimini di odio si differenziano da altri reati e richiedono una attenzione specifica
- Illustrare l'impatto dei crimini di odio sulle vittime
- Dimostrare l'impatto dei crimini di odio sulla stabilità sociale (ciclo dell'odio)

## **PARTE 2:**

**Durata:** 4 ore e 15 minuti circa

### **➔ PER LE FORZE DELL'ORDINE**

## **MODULO 6: INDAGARE I CRIMINI DI ODIO**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza da parte delle Forze dell'Ordine dell'importanza di raccogliere informazioni in modo accurato su un potenziale crimine di odio
- Accrescere la fiducia delle Forze di Polizia nella possibilità di superare gli ostacoli che impediscono la denuncia dei crimini di odio
- Accrescere la familiarità delle Forze dell'Ordine con le indagini sui crimini di odio
- Identificare strategie e competenze per un'attività di contrasto e di investigazione efficaci

## **MODULO 7: INTERAGIRE CON LE VITTIME**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Illustrare l'impatto specifico dei crimini di odio sulle vittime
- Accrescere la consapevolezza delle Forze dell'Ordine sull'importanza di relazionarsi con le vittime con cautela
- Fornire alle Forze dell'Ordine informazioni e supporto sulle modalità che consentono di interagire con le vittime con la necessaria sensibilità
- Aumentare la capacità delle Forze dell'Ordine di rapportarsi con le vittime mostrando sensibilità al fine di indagare i crimini di odio in modo efficace
- Promuovere un approccio centrato sulle vittime

### **➔ PER LA SOCIETA' CIVILE**

## **MODULO 6: RENDERE VISIBILI I CRIMINI DI ODIO**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Chiarire i motivi delle mancate segnalazioni
- Illustrare gli ostacoli che inducono le vittime a non denunciare



- Accrescere la conoscenza della società civile dei modi per sensibilizzare i cittadini sull'impatto che i crimini di odio possono avere sul complesso della società
- Chiarire alla società civile l'importanza di stabilire una cooperazione sistematica con le minoranze
- Evidenziare che la società civile può giocare un ruolo cruciale nella sensibilizzazione dei cittadini sui crimini di odio

## **MODULO 7: SUPPORTO ALLE VITTIME**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza della società civile dell'importanza di relazionarsi con le vittime con cautela
- Fornire informazioni e supporto sulle modalità che consentono di interagire con le vittime con la necessaria sensibilità
- Promuovere un approccio centrato sulle vittime che consenta loro di essere informate in modo chiaro sulle opzioni che hanno a disposizione
- Fornire esempi di interventi della società civile finalizzati a supportare le vittime in modo efficace

### **→ PER LE FORZE DI POLIZIA E LA SOCIETA' CIVILE**

## **MODULO 8: STRATEGIE PER SVILUPPARE LA COLLABORAZIONE TRA FORZE DELL'ORDINE E SOCIETA' CIVILE**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza della collaborazione tra società civile e Forze dell'Ordine
- Fornire esempi di collaborazione

## **MODULO 9: MONITORAGGIO E REPORTING**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di segnalare i crimini di odio in modo adeguato e sistematico al fine di contrastare i crimini di odio in modo efficace
- Fornire ai partecipanti informazioni sui metodi che consentono di raccogliere dati in modo sistematico ed efficiente
- Accrescere la capacità di usare i dati raccolti a supporto delle attività di *lobby* e *advocacy*
- Dotare i partecipanti di uno strumento di rilevazione che possa essere usato come un metodo comune di segnalazione

## **MODULO 10: VALUTAZIONE E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Compilazione dei questionari di valutazione da parte dei partecipanti
- Riepilogare le aspettative dei partecipanti e verificare se sono state soddisfatte.



## VERSIONE LUNGA

### **PARTE 1**

#### **MODULO 1: INTRODUZIONE E REGOLE FONDAMENTALI**

##### ***Obiettivi***

- Presentare i formatori e i partecipanti
- Definire le regole fondamentali
- Spiegare gli obiettivi del workshop
- Chiedere ai partecipanti quali sono le loro aspettative

##### **Attività uno : Introduzione**

**Tempi:** 15 minuti

##### ***Materiale:***

Cartelline con il programma

Penne

Fogli

Evidenziatori

Cartellino con il nome pre-stampato

Lista dei partecipanti

##### **ISTRUZIONI**

- ✓ Chiedete ai partecipanti di presentarsi al resto del gruppo, dando informazioni su: chi sono, da dove vengono e quale è la loro esperienza professionale/personale sul tema in esame.

**In alternativa:** dividete i partecipanti in coppie e chiedete loro di discutere sulle informazioni sopra citate. Ogni persona della coppia deve presentare il suo/la sua collega al resto del gruppo.

- ✓ I formatori si presentano dicendo il loro nome, descrivendo brevemente i loro background, e concentrandosi sul loro ruolo di facilitatori della formazione. Le presentazioni consentono ai formatori di essere credibili come leader del workshop.

**Suggerimento per i formatori:** I partecipanti sono interessati ad apprendere da voi e ad imparare insieme in gruppo più che ad ascoltare le in modo dettagliato ciò che avete fatto. Dato che il tempo è fondamentale, fate introduzioni brevi!

Chiedete ai partecipanti di suggerire “regole fondamentali” per il workshop. Scrivete questi suggerimenti su dei fogli, affiggeteli al muro e lasciateli lì per tutto il corso, facendovi riferimento se necessario. Potete aggiungere le vostre regole fondamentali. È importante che tutti i membri del gruppo, compreso l'istruttore, accettino le regole e si impegnino a rispettarle. Le tipiche regole fondamentali includono: rispettare il diritto dei partecipanti a esprimere opinioni contrarie alla propria, non interrompere, tutelare la riservatezza dei partecipanti nelle conversazioni che si hanno dopo il workshop, eccetera.



## **Attività 2: illustrare obiettivi e aspettative**

**Tempi:** 30 minuti

### **Materiale:**

Schede

Penne

Proiettore

Slide: Obiettivi del workshop (PPT 1.1)

### ISTRUZIONI

- ✓ Mostrate la slide “Obiettivi del workshop”. Sottolineate quanto i contributi dei partecipanti siano fondamentali, che si tratta di un viaggio di scoperta per tutti loro e che dovranno lavorare e non semplicemente ascoltare.
- ✓ Distribuite una scheda a ogni partecipante. Chiedete ai partecipanti di rispondere anonimamente alla domanda: *Quali consigli, informazioni o competenze vuoi ottenere da questo training?*
- ✓ Chiedete ai partecipanti di affiggere le schede al muro e dite loro che le loro aspettative saranno comparate alla fine del corso con ciò che è stato discusso e trattato durante il corso. Non dimenticate di esprimere anche le vostre aspettative.



## MODULO 2: STEREOTIPI E PREGIUDIZI

### Obiettivi

- Sensibilizzare i partecipanti sull'impatto dei preconcetti e dei pregiudizi sulla loro condotta professionale.
- Mettere i partecipanti di fronte ai loro stereotipi.
- Dimostrare l'impatto negativo che gli stereotipi possono avere sul lavoro dei partecipanti.
- Esaminare gli stereotipi comuni.

### Attività 1: caso studio

**Tempo:** 50 minuti

#### Materiale:

Caso di studio

Penne

Fogli

Evidenziatori

Lavagna o flip-chart

Dispense: Caso di studio iniziale e domande (H2.1, H2.1cs), Informazioni aggiuntive (H2.2, H2.2cs), Informazioni finali (H2.3, H2.3cs).

### ISTRUZIONI PER LE FORZE DELL'ORDINE

- ✓ Distribuite il documento H2.1
- ✓ Distribuite dei fogli e chiedete ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande:

*Immagina di essere uno degli agenti che deve assistere la vittima:*

- *Quali sarebbero le tue supposizioni riguardo il caso?*
- *Cosa è successo?*
- *Quale sarebbe la migliore prassi per gestire questa situazione?*
- ✓ Scrivete le risposte sulla lavagna.
- ✓ Distribuite il documento H2.2
- ✓ Date ai partecipanti l'opportunità di cambiare le risposte date in precedenza.
- ✓ Chiedete ai partecipanti di condividere le loro risposte e di spiegare perché le hanno cambiate.
- ✓ Scrivete le nuove risposte alla lavagna.
- ✓ Distribuite il documento H2.3
- ✓ Chiedete ai partecipanti "Avresti risposto in maniera diversa se avessi saputo che la donna è nera?".<sup>1</sup>
- ✓ Poi chiedete ai partecipanti se la loro opinione sul caso è cambiata.
- ✓ Scrivete le risposte.
- ✓ Invitate i partecipanti a riflettere se hanno mai affrontato situazioni simili nel loro lavoro o se hanno vissuto un simile episodio nella loro vita.
- ✓ Spiegate che per tutti gli esseri umani, le esperienze precedenti di preconcetti e pregiudizi formano un modello preciso che sta alla base di reazioni e comportamenti.
- ✓ Enfatizzate come i pregiudizi possano ripercuotersi sulla loro capacità di raccogliere e analizzare informazioni che possano essere cruciali per risolvere il caso o supportare le vittime.

---

<sup>1</sup> E' possibile cambiare il gruppo bersaglio tenendo conto delle precedenti risposte dei partecipanti.



- ✓ Sottolineate che le supposizioni e i preconcetti possono influenzare la loro competenza e ostacolare il loro lavoro, avendo ripercussioni sulla loro condotta professionale.

## ISTRUZIONI PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE

- ✓ Distribuite il documento H2.1cs
- ✓ Distribuite i fogli e chiedete ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande:
  - *Quali sono le vostre supposizioni sul caso?*
  - *Cosa è successo?*
- ✓ Scrivete le risposte sulla lavagna.
- ✓ Discutete le informazioni rilevanti sul caso. Specificate che non è necessario analizzarle a fondo. Evidenziate l'elemento razzista che caratterizza il caso.
- ✓ Poi chiedete ai partecipanti di rispondere a un nuovo set di domande:
  - 1) *Secondo voi, quali sono le aspettative degli agenti di polizia sul caso? Perché?*

Invitate i partecipanti a riflettere sui preconcetti che possono avere sul modo in cui gli agenti di polizia agiscono in una situazione del genere. Fate loro notare che a volte quelle idee possono avere un impatto negativo sulla possibile cooperazione con le Forze dell'Ordine (es. nel monitoraggio, nella denuncia di crimini di odio, nell'assistenza alle vittime eccetera ...). Spiegate che in tutte le esperienze precedenti delle persone, i pregiudizi formano un modello preciso che sta alla base delle loro reazioni e dei loro comportamenti.

- 2) *Come membri della società civile, avete un ruolo in questa situazione? Immaginate una possibile cooperazione con le Forze dell'Ordine?*

Spiegate che i rappresentanti della società civile ritengono che la condotta delle forze dell'ordine sia influenzata dal razzismo, xenofobia e pregiudizi, ma ci sono altre ragioni come la mancanza di risorse, norme organizzative, valori eccetera.

### Note per i formatori

Sono stati fatti molti esperimenti per mostrare che le informazioni ottenute da un osservatore dipendono dalle sue supposizioni, dai suoi preconcetti, dai suoi pregiudizi. Un corollario di questo principio è che servono più informazioni, soprattutto informazioni non ambigue, per distinguere un fenomeno inatteso da uno atteso. Le supposizioni hanno molte fonti diverse, tra cui esperienze passate, la formazione professionale, le tradizioni culturali e le regole organizzative. Tutte queste influenze predispongono gli analisti a prestare particolare attenzione a certi tipi di informazione e a organizzare e interpretare queste informazioni in certi modi. La percezione è influenzata anche dal contesto in cui avviene.

Diverse circostanze suscitano diversi set di aspettative e di supposizioni. Le persone sono più propense a sentire il rumore di passi dietro di loro quando camminano in un vicolo di notte piuttosto che lungo una strada cittadina durante il giorno e il significato attribuito al suono dei passi varia a seconda di queste diverse circostanze. Un analista dei servizi segreti potrebbe percepire indicatori di un potenziale conflitto.

Una propensione attribuibile alla ricerca della coerenza è la tendenza a favorire spiegazioni causali. La coerenza implica ordine, per cui le persone sistemano spontaneamente le osservazioni in modelli e relazioni regolari. Se nessun modello è evidente, il nostro primo pensiero è che non abbiamo capito, non che abbiamo a che fare con fenomeni casuali che non hanno finalità o motivi. La prevalenza della parola "perché" nel linguaggio quotidiano riflette la tendenza dell'uomo a cercare le cause dei fenomeni. Le persone cercano le cause sulla base delle loro esperienze personali, le loro idee, le loro attitudini e i loro pregiudizi.



## **Attività due: I nostri stereotipi**

**Tempi:** 30 minuti

**Materiale:**

Proiettore

Fogli

Evidenziatori

Lavagna/flip-chart

Slide: Definizione di stereotipi (PPT 2.1)

✓ **ISTRUZIONI**

- ✓ Chiedete ai partecipanti di suggerire una definizione di stereotipo. Dopo aver ricevuto due o tre suggerimenti, mostrate la slide “Definizione di stereotipi.”
- ✓ Chiedete ai partecipanti di elencare le diverse ragioni per le quali le persone sono stigmatizzate. Scrivete le ragioni segnalate su un foglio. Oltre alle caratteristiche somatiche, alla nazionalità, al genere, all'orientamento sessuale, alla religione e alla disabilità, ci sono molte altre ragioni per cui noi stigmatizziamo le persone tra le quali l'aspetto fisico (peso, colore dei capelli ...), la lingua o l'accento, il tipo di lavoro che fanno, gli hobby e i passatempi (golf, vela, scacchi ...), dove abitano, lo stato civile (single, sposato, divorziato, genitore single ...) e le condizioni socio-economiche (di povertà, di ricchezza). Potete chiedere di esemplificare alcune di queste categorie.
- ✓ Parlate del modo in cui ognuno ha degli stereotipi. Per esempio, è molto difficile crescere guardando le pubblicità in televisione e non avere un punto di vista stereotipato sulle reciproche responsabilità che, in una relazione eterosessuale, uomini e donne hanno di lavare i vestiti e pulire i bagni.

In **alternativa:** se i media ritraggono i migranti esclusivamente come dei “poveri” e dei “disperati” che cercano di raggiungere l'Europa, sarà difficile per i cittadini europei considerarli come persone che possono anche contribuire allo sviluppo economico del paese in cui arrivano.

- ✓ Proponete una discussione sulla base delle seguenti domande:
  - *Potete descrivere un episodio in cui voi o la vostra famiglia siete stati stigmatizzati?*
  - *Potete descrivere uno stereotipo che avete avuto in passato o che attualmente avete nei confronti di un gruppo nazionale, etnico, religioso o con un diverso orientamento sessuale.*
  - *Come o da chi avete appreso questo stereotipo?*
  - *Quale è il rischio per le nostre comunità o i nostri paesi se l'uso degli stereotipi continua a crescere?*
- ✓ Spiegate che queste domande sono difficili perché la maggior parte di noi non vuole ammettere davanti agli altri di avere degli stereotipi nei confronti di certi gruppi.
- ✓ Concludete affermando che gli stereotipi possono portare le persone a discriminare e a compiere crimini di odio.



---

## APPENDICE - DISPENSA

### Per le Forze dell'Ordine

#### **CASO STUDIO INIZIALE E DOMANDE (H2.1)**

Luogo: \_\_\_\_\_ Data<sup>2</sup>: \_\_\_\_\_ Ora: 1 di notte

Profilo della vittima: maschio, caucasico, 32 anni, altezza 1.85, peso 89kg

Un'auto di pattuglia deve portare una vittima gravemente ferita in ospedale. Una donna che sostiene di essere la fidanzata della vittima ha chiamato la polizia chiedendo aiuto. Ha detto all'operatore che un gruppo di persone ha aggredito il suo fidanzato mentre stavano uscendo da una discoteca. Lei aveva paura di denunciare l'accaduto ma ha spiegato che gli aggressori sono apparsi dal buio e dopo aver lanciato insulti contro di loro, hanno iniziato a colpire il suo fidanzato.

#### **Informazione supplementare (H2.2)**

Informazione fornita da un testimone.

L'aggressione è iniziata con la frase *"Ti piace scoparti le puttane, amico?"*

#### **Informazione finale (H2.3)**

La donna è nera

### PER CS

#### **CASO STUDIO INIZIALE E DOMANDE (H2.1CS)**

Luogo: \_\_\_\_\_ Data<sup>3</sup>: \_\_\_\_\_ Ora: 1am

Profilo della vittima: maschio, caucasico, 32 anni, altezza 1.85, peso 89kg

Un'auto di pattuglia deve portare una vittima gravemente ferita in ospedale. Una donna che sostiene di essere la fidanzata della vittima ha chiamato la polizia chiedendo aiuto. Ha detto all'operatore che un gruppo di persone ha aggredito il suo fidanzato mentre stavano uscendo da una discoteca. Lei aveva paura di denunciare l'accaduto ma ha spiegato che gli aggressori sono apparsi dal buio e dopo averli insultati, hanno iniziato a colpire il suo fidanzato.

L'aggressione è iniziata con la frase *"Ti piace scoparti le puttane, amico?"*

La donna è nera.

---

<sup>2</sup> Indicate un luogo e una data adatti al contesto.

<sup>3</sup> Indicate un luogo e una data adatti al contesto.



## MODULO 3: I CRIMINI DI ODIO: COSA SONO?

### Obiettivi:

- Fornire ai partecipanti una comprensione di base delle caratteristiche dei crimini di odio.
- Fornire ai partecipanti gli strumenti per identificare gli elementi che caratterizzano i crimini di odio.
- Analizzare la motivazione che ispira tale comportamento e fornire ai partecipanti gli strumenti per identificarla.
- Individuare le differenze tra i crimini di odio e altri fenomeni collegati.
- Esaminare quali tipi di persone commettono crimini di odio e come possiamo descrivere i loro modelli o i loro comportamenti.

### Attività 1: Identificare le caratteristiche protette e analizzare le motivazioni

**Tempi:** 40 minuti

#### **Materiali:**

Fogli

Evidenziatore

Proiettore

Slide e dispense: Definizione dei crimini di odio (PPT 3.1, H3.1); Crimine (PPT 3.2, H3.2); Analizzare le motivazioni (PPT 3.3, H3.3); I gruppi bersaglio (PPT 3.4 H3.4); Associazione-percezione (PPT 3.5, H3.5); Caratteristiche protette (PPT 3.6, H3.6); Pregiudizio vs odio (PPT 3.7, H3.7)

### ISTRUZIONI

#### a) Brainstorming iniziale: Definire i crimini di odio

- ✓ Stimolare la partecipazione di gruppo e l'interazione chiedendo ai partecipanti:
  - *come definiresti il crimine di odio?*
- ✓ Enfatizzare che non ci sono risposte giuste o sbagliate nel dare una definizione. In questa fase è più importante misurare la conoscenza dei partecipanti all'inizio del training piuttosto che valutare le risposte "esatte".

#### b) Feedback

Annotare sulla lavagna a fogli mobili i concetti più rilevanti che sono emersi. Questi commenti possono essere utilizzati successivamente durante la presentazione del facilitatore per chiarire certi punti, per ribadire altri concetti o spiegare eventuali equivoci.

Il feedback ricevuto dal gruppo si collocherà probabilmente in tre categorie e può essere utile organizzare la lavagna in quelle tre categorie. Durante le successive sessioni di presentazione "Definizione del crimine di odio" e "Analizzare le motivazioni", il formatore può fare riferimento a concetti e domande già sollevate dai partecipanti. Queste tre categorie sono:

*definizione di crimine di odio*

*concetti collegati esterni alla definizione di crimine di odio:* questi rappresentano concetti e idee che non rientrano nella definizione di crimine di odio e che saranno discussi durante l'Attività 3 di questo modulo: "Differenze tra crimini di odio e concetti collegati"

*moventi:* Si tratta di domande, interessi e questioni più specifiche che vengono sollevate dai partecipanti in merito al movente o alla motivazione e che dovrebbero essere discusse nella sessione "Discutere i moventi".

### Nota per i formatori:



Questa discussione introduttiva sull'argomento centrale del modulo può stimolare molte domande. Informate i partecipanti che le loro domande saranno chiarite nelle presentazioni successive e fate riferimento ai concetti trattati qui frequentemente.

### Definizioni chiave

- ✓ Presentare i concetti chiave relativi al crimine di odio, facendo riferimento alle definizioni date dai partecipanti.
- ✓ Spiegare brevemente gli elementi della definizione di crimine di odio, con il supporto del PPT 3.1.
- ✓ Iniziare con i due elementi che devono essere provati in un crimine di odio:
  - l'autore ha commesso un atto criminale;
  - l'autore era spinto da pregiudizi contro gruppi che condividono "caratteristiche protette".

### 1) *Atto criminale*

Fate riferimento alle risposte dei partecipanti nella definizione che evidenzia diversi tipi di crimine. Mostrate la slide PPT 3.2. Soffermatevi sui tipi di reato comune (assassinio, aggressione, danni alla proprietà) che sono già definiti nel codice penale.

### 2) *Movente*

Sottolineate che è il secondo elemento che contraddistingue il crimine di odio dagli altri tipi di reato: il fatto che il crimine è stato commesso per motivazioni legate all'esistenza di un pregiudizio. Normalmente il movente non è uno degli elementi essenziali di un crimine, ma in un crimine di odio, il movente è la questione cruciale.

### Discutere il movente:

Il movente indica *perché* l'autore ha selezionato la vittima del crimine.

- **Solo per le Forze di Polizia:** Discutete con i partecipanti il modo in cui di solito (per qualsiasi inchiesta) l'indagine sul movente ha avuto un impatto sui loro casi.

Le risposte possono essere "positive" ("mi ha aiutato a capire la teoria del caso e a costruire le prove contro l'autore del reato"), "negative" ("ha depistato l'indagine perché ho dovuto ascoltare teorie non supportate dai fatti e dichiarazioni da parte della vittima"), "ambivalenti" ("non fa parte dell'accusa ... non è un vero problema").

- **Solo per la società civile:** Chiedete ai partecipanti di identificare alcuni moventi comuni di reati.

Le risposte possono includere: vendetta, gelosia, avidità, eccetera.

Mostrate il PPT 3.3 e sottolineate che i crimini di odio sono uno dei pochi crimini nei quali la motivazione degli autori è l'elemento critico del reato. In una tipica aggressione della polizia non c'è bisogno di stabilire la motivazione dell'aggressore. Con i crimini di odio, comunque, stabilire il motivo che sta alla base del comportamento è spesso la parte più importante dell'indagine e della messa in stato di accusa.

### Bersagli del Crimine di Odio:

- ✓ Mostrare il PPT 3.4.
- ✓ Chiedere ai partecipanti chi o quale può essere il bersaglio di un crimine di odio: provate a far identificare ai partecipanti persone e proprietà.

### Associazione e Percezione:

Mostrate la slide Associazione/Percezione PPT 3.5.



Mostrate ai partecipanti i seguenti casi esemplari:

**Caso esemplare. Associazione.** In Polonia, un attivista dei diritti umani che lavorava a eventi in memoria dell'Olocausto e presso centri culturali ebrei ha subito, in diverse occasioni, attacchi alla sua casa. L'uomo non era ebreo. Gli autori hanno lasciato graffiti antisemiti nella sua residenza.

- ✓ Chiedete se tale condotta dovrebbe essere considerata un crimine di odio. Perché o perché no?
- ✓ Enfatizzate che nei crimini di odio, il focus è sulle cause che spingono l'autore a compiere quel gesto e non sull'appartenenza a particolari gruppi.
- ✓ La volontà del criminale di agire sulla base di pregiudizi contro coloro che sostengono o sono associati con altri gruppi è un chiaro messaggio di condanna dei valori democratici del pluralismo, rivolto non solo al gruppo preso di mira ma anche a tutto il resto della società.
- ✓ Mostrate il seguente caso esempio ai partecipanti.

**Caso esemplare. La percezione dell'aggressore.** A New York City, due fratelli del Centro-America stavano rientrando a casa sottobraccio a tarda notte. Tale vicinanza fisica tra gli uomini, specialmente parenti maschi, è comune in Centro-America. Entrambi furono aggrediti fisicamente, uno di loro fu mortalmente ferito, perché l'aggressore pensava fossero una coppia gay.

- ✓ Chiedete se la condotta dovrebbe essere considerata un crimine di odio. Perché o perché no?
- ✓ Enfatizzare che il focus è sulle cause che spingono l'autore a compiere quel gesto e non sull'appartenenza a un particolare gruppo. Dunque, chiunque può essere vittima di un crimine di odio.

#### **Suggerimento per i formatori:**

Il movente è l'aspetto chiave dei crimini di odio. Analizzando il movente in termini generali, molti partecipanti si accorgeranno che determinare i moventi di un crimine fa già parte delle loro tecniche di indagine. Dunque indagare sui crimini di odio non richiede sostanzialmente alla polizia niente di più rispetto a quello che fa. Ciò che serve è sviluppare diverse tecniche di indagine e considerazioni per scoprire i motivi che sono alla base del pregiudizio distinti da altri moventi.

#### **Caratteristiche protette**

- ✓ Adattate questa presentazione al paese in questione. Mostrate la slide (PPT 3.6) sulle caratteristiche protette e soffermatevi sulla legislazione del paese in questione.
- ✓ Attraverso esempi concreti rilevanti per il paese di riferimento animate un dibattito sull'importanza di determinate caratteristiche come elemento di identità delle vittime e di riconoscimento esterno.
- ✓ Sottolineate che il contesto storico e sociale influenza la decisione su quali caratteristiche dovrebbero essere incluse nella legislazione per essere "protette in modo speciale" perché terreno fertile per i pregiudizi o i crimini di odio. Dovrebbero essere inserite le caratteristiche alla base di aggressioni passate. Inoltre, dato che il diritto penale prova a rispondere ai nuovi bisogni derivanti da questioni connesse ai cambiamenti sociali, dovrebbero essere incluse anche le caratteristiche che sono alla base di incidenti contemporanei.
- ✓ Animate un dibattito chiedendo se sia preferibile avere una lista completa delle caratteristiche protette dalla legislazione o una più limitata.
- ✓ Chiedete ai partecipanti se i rappresentanti della società civile che si occupano di diritti umani dovrebbero essere coinvolti nel processo decisionale che definisce la legislazione da adottare o modifiche alla legge in vigore.



## Suggerimento per i formatori:

I partecipanti hanno la tendenza ad elaborare approfonditamente delle risposte alle domande citate: sottolineate che non esiste una perfetta situazione e che ci sono pro e contro in entrambi i casi. Una lista troppo lunga e aperta rischia di ridurre la gravità o l'importanza dei crimini di odio più frequenti (esempio: a causa della nazionalità, delle caratteristiche somatiche e della religione); una lista troppo specifica o ristretta può escludere nuove situazioni (come i senzatetto e l'età). Le liste aperte lasciano troppo spazio all'interpretazione da parte di giudici o pubblici ministeri. Ogni paese deve trovare una soluzione di compromesso che prenda in considerazione lo specifico background e coinvolga gli stakeholders interessati. Al fine di evitare un dibattito troppo teorico connesso alla legislazione nazionale, incanalate la discussione attraverso lo specifico framework socio-politico locale.

## Odio vs. Pregiudizio

- Spiegare che il pregiudizio è la ragione sottostante all'individuazione della vittima. Esso può essere basato su sentimenti di odio e di ostilità, ma può anche essere radicato in stereotipi negativi e percezioni su un gruppo particolare.
- Proiettare il PPT 3.7: spiegare la differenza tra sentimento di odio e pregiudizio, e che un crimine di odio non presuppone che l'autore provi odio. Questo potrebbe non avere sentimenti verso la vittima e perfino non conoscerlo/a.

## **Attività 2: Differenza tra crimini di odio e categorie e concetti collegati**

**Tempo:** 20 minuti

### **Materiali:**

Fogli

Evidenziatori

Proiettori

Slide: Differenza con altri concetti (PPT 3.8)

### ISTRUZIONI

- ✓ Iniziate con una precisazione:

Molti stati hanno un solido sistema penale che combatte il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza. Questo sistema può includere la criminalizzazione di altre forme di pregiudizio, come certe forme di linguaggio e atti di discriminazione. E' importante notare che mentre tali leggi sono basate su pregiudizi simili a quelli discussi nel modello di crimine di odio, si tratta di leggi specifiche che presentano considerazioni e aspetti legali aggiuntivi. Questi requisiti legali aggiuntivi richiedono un approccio investigativo diverso, rispetto ai crimini comuni causati da pregiudizi.

Per quanto concerne le relazioni tra crimini di odio e altri concetti come l'incitamento all'odio e la discriminazione, è importante sottolineare che, secondo le legislazioni nazionali:

- a) il crimine di odio *non sempre* implica l'incitamento all'odio;
- b) il discorso di incitamento all'odio *non è sempre* un crimine di odio;
- c) la discriminazione può essere ma *non è sempre* un crimine di odio.

- ✓ Mostrate PPT 3.8: spiegate la differenza tra crimini di odio e concetti collegati.

**Note per i formatori:**



Sottolineate che le analogie e le differenze tra crimini di odio ed altri concetti collegati (a seconda di ciascun sistema legale nazionale) saranno analizzate più nello specifico nel modulo 4. E' importante preparare alcuni esempi al fine di facilitare la comprensione dei collegamenti tra questi concetti.

- ✓ Fate un esempio specifico e concreto al fine di assicurarvi che le informazioni date siano state inequivocabilmente comprese (dovreste controllare le *Domande frequenti con risposte suggerite* alla fine del manuale).

### **Attività 3: Tipologia di aggressori**

**Tempo:**15 minuti.

**Materiali:**

Fogli

Evidenziatori

Proiettore

Slides: Perché è importante identificare la tipologia di aggressore (PPT 3.9), Tipologie di aggressori (PPT 3.10 e PPT 3.11)

#### ISTRUZIONI

- ✓ Chiedete ai partecipanti perché è importante identificare la tipologia di aggressore e annotate le loro risposte sulla lavagna.
- ✓ Mostrate il PPT 3.9, che spiega perché è importante prendere in considerazione la tipologia di aggressore.
- ✓ Spiegate che è importante per la polizia identificare e capire i moventi e i metodi usati dalle persone e dai gruppi che commettono i crimini di odio. Questo consente alle forze dell'ordine di:
  - identificare e individuare gli aggressori;
  - comprendere i possibili moventi del reato;
  - stimare il rischio di escalation, tra cui ulteriori ferite e danni;
  - esaminare le percezioni di vulnerabilità delle vittime;
  - valutare come lavorare con la comunità.

#### **Nota per i formatori:**

Secondo le ricerche disponibili, la maggior parte dei crimini di odio sono compiuti da persone non rispettose della legge che non considerano le loro azioni del tutto sbagliate. A volte l'alcol e le droghe aiutano ad alimentare questi crimini, ma l'elemento determinante sembra essere il pregiudizio personale, una situazione che influenza il giudizio delle persone, che acceca gli aggressori, non facendo vedere loro ciò che stanno facendo. Tale pregiudizio è più probabile che sia radicato in un ambiente che disprezza chi è "diverso" o vede tale differenza come una minaccia. Un'espressione di questo pregiudizio è la percezione che le sanzioni della società attacchino certi gruppi.

Per quanto riguarda gli autori dei crimini di odio, un numero sorprendentemente ampio può essere composto da giovani in cerca del brivido, piuttosto che da criminali irriducibili. Spesso, i responsabili del reato sperano, con i loro atti di violenza, di conquistarsi il rispetto dei loro amici, un sentimento che spiega perché molti crimini di odio sono commessi da gang di giovani.



Il secondo tipo molto comune di autore di crimini di odio è quello dei "criminali difensivi" che pensano di reagire a un attacco da parte delle loro vittime (un insulto percepito, l'integrazione del suo quartiere, o la decisione della moglie maltrattata di andarsene).

L'aggressore meno comune è il "criminale in missione": un fanatico, pervaso da un'ideologia razzista, religiosa ed etnica estremista e spesso membro, o potenziale recluta, di un'organizzazione estremista. Mentre i vecchi gruppi organizzati che fomentano odio sembrano essere in declino, nuove strategie stanno emergendo laddove gruppi di odio organizzati incitano individui suggestionabili a commettere atti di violenza contro specifiche minoranze.

Recentemente, nella tipologia degli aggressori, si è affermata una quarta categoria di autori di crimini di odio: "i criminali per rappresaglia". I crimini di odio per rappresaglia sono reati in cui i responsabili agiscono in risposta a un crimine ordinario o crimine di odio perpetrato da "altri" - un individuo o un gruppo che condivide caratteristiche protette. Il reato o il reato percepito che innesca un crimine di odio per rappresaglia, potrebbe essere stato commesso in un'altra parte del paese, o talvolta persino in uno stato diverso. A volte, i crimini di odio per rappresaglia sono innescati da voci messe in giro dai media riguardo a reati attribuiti a un particolare segmento della popolazione. Le aggressioni di rappresaglia basate sulla vendetta tendono a fomentare ulteriori reati di odio.



---

## ALLEGATI: Dispensa

### DEFINIZIONE DI CRIMINE DI ODIO (H3.1)

#### *Elementi dei crimini di odio*

Il termine "crimine di odio" descrive un tipo di crimine, piuttosto che uno specifico reato all'interno del codice penale. Il termine descrive un fenomeno piuttosto che una definizione legale.

I crimini di odio comprendono sempre due elementi: un *reato* commesso con un *movente di pregiudizio*.

### CRIMINE (H3.2)

Il primo elemento di un crimine di odio implica che l'atto commesso costituisca un reato che rientra nel diritto penale ordinario. I crimini di odio richiedono sempre che si sia verificato un reato. Se non c'è reato, non c'è crimine di odio. I crimini di odio potrebbero includere l'omicidio, atti intimidatori, minacce, danni a proprietà, aggressioni, o qualsiasi altro reato.

Il secondo elemento di un crimine di odio implica che l'atto criminale sia commesso con un particolare movente, riferito al "pregiudizio". È questo elemento che distingue i crimini di odio dai crimini ordinari.

### ANALIZZARE I MOVENTI (H3.3)

#### *Motivazione*

Normalmente, il movente non è uno degli elementi essenziali di un reato, ma in un crimine di odio, il movente è la questione principale.

I crimini di odio rappresentano uno dei pochi reati in cui la motivazione dell'autore è l'elemento fondamentale del reato. In una normale aggressione, la polizia non ha bisogno di stabilire la motivazione dell'aggressore. Con i crimini di odio, invece, stabilire il movente del pregiudizio è spesso la parte più importante dell'indagine e dell'accusa.

Il pregiudizio non ha bisogno di essere l'unico movente del crimine. Possono esistere anche più motivazioni discriminatorie (es. guadagno economico e razzismo).

### BERSAGLI (H3.4)

I bersagli dei crimini di odio possono essere persone o proprietà associate ad un gruppo che condivide una caratteristica protetta.

### ASSOCIAZIONE - PERCEZIONE (H3.6)

#### *Associazione*

Il bersaglio può essere rappresentato da una o più persone, o da una proprietà associata a un gruppo che condivide una particolare caratteristica. Le persone o le proprietà possono essere prese di mira a causa di chi sono o perché sono associate a determinati gruppi: una persona che lavora come difensore dei diritti dei rom può essere attaccato e anche se non è rom, il pregiudizio contro i rom dovrebbe essere preso in considerazione come possibile motivazione del crimine di odio.



## Percezione

L'autore potrebbe prendere di mira la vittima a causa dell'affiliazione, reale o percepita, ad un gruppo. Per esempio, un autore potrebbe aggredire qualcuno perché pensa che la vittima sia omosessuale. Se la vittima non è omosessuale, l'aggressione può comunque essere perseguita come un crimine di odio perché l'esecutore ha scelto la sua vittima sulla base dell'orientamento sessuale. Gli autori non dovrebbero trarre vantaggio da un loro scambio d'identità.

## LE CARATTERISTICHE PROTETTE (H3.6)

Una caratteristica protetta è un aspetto comune condiviso da un gruppo, come la lingua, la religione, l'etnia, la nazionalità, l'orientamento sessuale o altri fattori comuni simili che sono fondamentali per l'auto-identificazione. Non ci sono risposte precise su quali gruppi dovrebbero essere protetti; dovrebbero essere considerati dalla prospettiva delle caratteristiche che sono visibili agli altri come "segni di identità". Le caratteristiche protette in genere non possono essere cambiate, come il colore della pelle. Ma non tutte le caratteristiche fondamentali o immutabili sono marcatori d'identità di un gruppo. Per esempio, gli occhi blu possono essere descritti come una caratteristica immutabile, ma le persone con gli occhi blu di solito non si identificano in un gruppo, né gli altri li vedono come un gruppo coeso. Il colore degli occhi non è solitamente un elemento d'identità di un gruppo.

Al contrario, ci sono alcune caratteristiche che sono variabili ma che sono comunque fondamentali per la percezione di sé stessi. Per esempio, anche se è possibile cambiare la propria religione, essa è un elemento largamente riconosciuto d'identità di un gruppo, che una persona non dovrebbe essere costretta ad abbandonare o a nascondere. Pertanto, il diritto alla libertà religiosa protegge il proprio diritto di culto come parte dei valori fondamentali dei diritti umani. Spetta al legislatore di ogni Paese decidere quali caratteristiche dovrebbero essere considerate protette e la legislazione degli stati membri è varia su questo argomento.

La tabella qui sotto riporta le caratteristiche comunemente protette dalla legislazione degli stati dell'Unione Europea

"Razza"/caratteristiche somatiche (come il colore della pelle)	Nazionalità/nazione di origine	Genere
Etnia/origine/minoranza	Colore della pelle	Transessuale
Cittadinanza	Religione o credenza	Disabilità fisica o mentale
Lingua	Orientamento sessuale	Altro

## Contesto storico e sociale

I crimini di odio non avvengono in un vuoto, ma nel contesto di una società che affronta questioni policulturali e pluraliste. Ogni società ha le proprie questioni culturali e il modello di crimine di odio dovrebbe essere esaminato insieme ad altri strumenti per contrastare casi di discriminazione contro gruppi storicamente oppressi.



### **ODIO vs PREGIUDIZIO (H3.7)**

Un crimine di odio non richiede che l'autore provi odio. Quello che invece è indispensabile è che il crimine sia commesso con una motivazione discriminatoria. Il pregiudizio significa che una persona è prevenuta nei confronti di un gruppo.

Dato che i crimini di odio sono dovuti a ciò che la persona o la proprietà rappresenta, l'autore può non provare alcun sentimento nei confronti di una vittima individuale.

### **DIFFERENZA CON ALTRI CONCETTI (H3.8)**

#### Discorsi d'incitamento all'odio:

- il discorso d'incitamento all'odio non presenta il primo elemento che caratterizza un crimine di odio: la ricorrenza di un reato ordinario distinto dall'espressione discriminatoria. In altre parole, un discorso che contiene un'espressione discriminatoria NON E' SEMPRE un reato; dipende dalla specifica legislazione nazionale.

- i reati di incitamento all'odio spesso sono anche molto complicati dato che richiedono un'interpretazione dettagliata del linguaggio usato. Questa deve anche essere bilanciata con i diritti di libertà di espressione. Dunque le restrizioni alla libertà di parola richiedono una formazione molto più dettagliata e approfondita che non può essere trattata solo sotto la categoria di crimine di odio.

#### Incitamento alla violenza:

- E' parte di un crimine di odio. Possono esserci casi in cui il discorso diventa così aggressivo in contesti pubblici da creare disordine pubblico o costituire imminenti minacce di violenza. Dato che rappresentano già di per sé reati (disordine pubblico e minacce violente), il concetto di crimine di odio può e dovrebbe applicarsi a tali circostanze.

#### Discriminazione:

- Gli atti di discriminazione di per sé (esclusione dagli affari, interruzione del rapporto di lavoro, ecc) NON sono SEMPRE reati.

- I reati di discriminazione fanno di solito parte di un approccio più onnicomprensivo alla legislazione anti-discriminatoria, che richiede una formazione più specifica e specializzata.

#### Evento motivato dall'odio:

- Un atto che implica pregiudizi come quelli descritti sopra ma che non arriva a essere un reato è definito come un "evento motivato dall'odio". Gli eventi motivati dall'odio non sempre comportano reati. Tali eventi spesso precedono, accompagnano o forniscono un contesto per i crimini di odio. Gli eventi motivati dall'odio possono essere i precedenti di crimini più seri.

- Dato che gli agenti di polizia spesso agiscono in una varietà di eventi criminali o sub-criminali, tenere in considerazione eventi motivati dall'odio potrebbe essere utile nell'indagine di crimini di odio precedenti o futuri.

#### Genocidio:

- Il genocidio descrive un fenomeno diverso dal crimine di odio. I genocidi presuppongono l'intenzione di distruggere – in tutto o in parte – un gruppo nazionale, etnico o religioso. Dato che il genocidio rappresenta un crimine posto sotto il diritto internazionale che richiede atti di violenza diffusa e sistematica, esso è qualitativamente e quantitativamente diverso dai crimini di odio.



## **PERCHE' E' IMPORTANTE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA TIPOLOGIA DI AGGRESSORI (PPT 3.9)**

Prendere familiarità con le principali tipologie di aggressori o autori del reato aiuta a identificarli e a localizzarli. Inoltre supporta l'indagine dei crimini di odio e può essere uno strumento che impedisce che eventi motivati dall'odio sfocino in reati.

## **LA TIPOLOGIA DELL'AGGRESSORE (H3.10)**

### *Gruppi organizzati radicali e violenti*

Caratteristiche dell'aggressore:

- di solito membri di gruppi skin head che seguono uno specifico stile di vita e che vogliono esprimere un messaggio;
- caratterizzati da simboli e segni specifici connessi al loro modo di vestirsi e al loro aspetto generale;
- individuarli è più facile che riconoscere le altre tipologie.

Eventi cruciali

- date simboliche, ad esempio la data del compleanno del Führer o della sua morte.

Motivazioni:

- crede di essere stato istruito da un ordine superiore (Dio, il Führer, *the Imperial Wizard* eccetera) per liberare il mondo da questo male;
- percepisce un senso di urgenza riguardo la sua missione; crede di dover agire prima che sia troppo tardi.

Vittime:

- tutti i membri del gruppo disprezzato sono potenziali bersagli.

Caratteristiche aggiuntive:

- normalmente i loro crimini sono di natura violenta.

### *Criminali in cerca del brivido*

Caratteristiche del criminale:

- Generalmente gruppi di adolescenti.
- Di solito non associati a gruppi di odio organizzati.

Eventi determinanti:

- Generalmente nessuno.

Motivazione:

- provare un'emozione psicologica o sociale;
- essere accettato dai compagni;
- conquistare diritti per cui potersi vantare.

Vittima:

- quasi tutti i membri di un gruppo fragile;
- membri di gruppi considerati inferiori dall'aggressore.



#### Luogo:

- generalmente fuori del quartiere dell'aggressore;
- gli aggressori cercano zone frequentate dal gruppo-bersaglio.

#### Caratteristiche supplementari:

- dato che le aggressioni sono casuali, spesso è difficile identificare gli autori.
- le aggressioni spesso implicano profanazione e vandalismo, sebbene possano comportare reati più violenti.
- il disprezzo delle vittime è relativamente superficiale; gli aggressori possono essere scoraggiati a ripetere i reati se c'è una forte risposta sociale che condanna il comportamento.
- la partecipazione di ogni membro del gruppo può essere limitata ad un aspetto specifico del reato, consentendo ad ogni aggressore di evitare l'ammissione o la responsabilità della serietà del reato.
- i loro reati possono essere di natura violenta.

#### *Aggressori "per difesa"*

##### Caratteristiche dell'aggressore:

- si sentono privilegiati rispetto ai loro diritti o al loro modo di vivere considerati diversi da quelli alla vittima.
- solitamente non hanno precedenti penali, né sono degli estremisti dichiarati; generalmente non fanno parte di gruppi organizzati che fomentano odio, anche se possono chiedere aiuto a tali gruppi.

##### Eventi determinanti:

- gli aggressori percepiscono una minaccia al loro modo di vivere, alla loro comunità, al loro luogo di lavoro, o al loro status privilegiato.

##### Motivazione:

- proteggersi/difendersi dalla minaccia percepita costituita dalla presenza di "estranei";
- usare la paura e l'intimidazione per "Inviare un messaggio" che rifiuta gli "estranei".

##### Vittima:

- un individuo particolare o un gruppo di individui che si pensa costituiscano una minaccia;
- molto spesso, le vittime sono persone nere.

##### Luogo:

- in genere avviene nel quartiere, nella scuola o nel luogo di lavoro dell'autore.

##### Caratteristiche supplementari:

- se la minaccia sembra attenuarsi, anche il comportamento dell'aggressore si placa;
- gli aggressori provano poco rimorso (se lo provano) poiché ritengono che il loro comportamento rappresenti una risposta legittima al loro "sentirsi violentati" dalla mera presenza della vittima;
- i crimini di odio di rappresaglia possono portare ad ulteriore violenza per vendetta.



## *Aggressore "per missione"*

### Caratteristiche dell'aggressore:

- spesso psicotico, soffre di disturbi mentali che possono causare allucinazioni, ridotte capacità di ragionare e isolamento da altre persone;
- percepisce i gruppi di vittime come malvagi, subumani e/o animali.

### Eventi determinanti:

- nessuno.

### Motivazione:

- crede di essere stato istruito da un ordine superiore (Dio, il Fhrer, *The Imperial Wizard* eccetera) per liberare il mondo da questo male;
- crede che le sue sventure siano dovute a un complotto di qualche genere organizzato dai gruppi che ha preso di mira;
- percepisce un senso di urgenza riguardo la sua missione; crede di dover agire prima che sia troppo tardi.

### Vittima:

- appartiene alla categoria di persone che l'aggressore ritiene responsabile delle sue frustrazioni;
- tutti i membri del gruppo disprezzato sono potenziali bersagli.

### Luogo:

- le aree dove è probabile trovare i membri del gruppo preso di mira.

### Caratteristiche supplementari:

- questo è il caso più raro di crimine di odio;
- i reati sono di natura violenta;
- spesso hanno connessioni con gruppi organizzati violenti e radicali anche se non ne fanno parte. Le Forze dell'Ordine riscontrano particolare difficoltà a identificare le connessioni stabilite tramite i social - media.

## *Aggressori per reazione/di rappresaglia*

### Caratteristiche dell'aggressore:

- l'azione dell'aggressore è innescata da un reato ordinario o da un reato di odio commesso da qualcuno che è considerato "altro" – un individuo o un gruppo che condivide caratteristiche protette;
- questo tipo di aggressore spesso ritiene che le sue azioni possano sostituirsi alle procedure di giustizia penale per un reato reale o presunto commesso da un individuo che appartiene a uno specifico segmento della popolazione.

### Eventi determinanti:

- reato ordinario (rapina, aggressione, stupro, omicidio, distruzione di proprietà), di solito molto pubblicizzato, con l'identità dell'autore messa in risalto dai media;
- crimine di odio con caratteristiche simili.



Motivazione:

- vendetta, o secondo la percezione dell'autore, implementazione della legge.

Vittima:

- membri di un gruppo che condividono le stesse caratteristiche protette (tratti somatici, etnia, origine nazionale, religione, orientamento sessuale, eccetera) e che sono ritenuti i presunti o reali responsabili del reato che ha innescato la reazione dell'aggressore.

Luogo:

- le aree dove è probabile trovare i membri del gruppo preso di mira.



## MODULO 4: QUADRO NORMATIVO

**IMPORTANTE:** Questa sezione offre una panoramica sulla legislazione sui crimini di odio e identifica più in dettaglio gli obblighi legali di investigare i crimini di odio previsti dalla legislazione sui diritti umani. Dopo una panoramica generale, questa sezione varia a seconda dell'adeguamento alla legislazione statale che può applicarsi ai crimini di odio. È necessario quindi che prima della formazione i partecipanti conoscano la legislazione applicabile ai crimini di odio nei loro paesi. Sarà inviato loro in anticipo un compendio dei principali strumenti internazionali e regionali per affrontare e perseguire legalmente i crimini di odio e sarà richiesta un'adeguata preparazione per il training.

### **Obiettivi**

- Inserire la legislazione sui crimini di odio nel quadro normativo internazionale che impegna gli stati al fine di definire le opzioni legislative per disciplinare i crimini di odio.
- Accrescere la conoscenza della legislazione specifica del paese in questione.
- Prendere in considerazione i diversi modi per risolvere i crimini di odio attraverso la legge.
- Riconoscere il dovere di investigare il crimine di odio come obbligo legale previsto dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.
- Valutare l'impatto che le normative regionali sui diritti umani e le leggi locali sui crimini di odio hanno sugli obblighi di indagine di polizia.

### **Attività uno: Presentazione degli approcci legali ai crimini di odio, del quadro normativo internazionale che disciplina i crimini di odio, della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sull'obbligo legale di indagare eventuali cause di pregiudizi e dei diritti delle vittime**

**Tempi:** 20 minuti.

#### **Materiale:**

Fogli; Evidenziatori; Proiettore

Slide e dispense: Come risolvere legalmente un crimine di odio?(PPT 4.1, H4.1), Modelli (PPT 4.2, H4.2), Movimento misto (PPT 4.3, H4.3), Associazione e percezione (PPT 4.4, H.4), Quadro internazionale (PPT 4.5, H4.5), Giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (PPT 4.6, H4.6), Diritti delle vittime (PPT 4.7, H4.7).

### ISTRUZIONI

- ✓ Presentate la sessione come opportunità di guardare più da vicino le disposizioni del codice penale dei rispettivi paesi al fine di individuare i provvedimenti che si applicano ai crimini di odio tenendo in considerazione gli strumenti legali internazionali per prevenire e rispondere ai crimini di odio. Ciò include l'esame degli obblighi legali della polizia di indagare i crimini di odio sulla base della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.
- ✓ Spiegate che una persona può commettere un crimine di odio in un paese dove non sono previste specifiche sanzioni penali dovute a discriminazioni e pregiudizi. Infatti, solo poche legislazioni nazionali hanno una legge dedicata esclusivamente ai crimini di odio. Comunque, nella maggior parte dei casi è possibile trovare nei codici penali delle disposizioni che consentono di sanzionare i crimini di odio. Queste disposizioni permettono al movente di pregiudizio di essere considerato come un'aggravante della pena per il reato di base.
- ✓ Usate i PPT 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 per la presentazione.



## Nota per i formatori

Questa presentazione dovrebbe fornire ai partecipanti solo gli strumenti per poter analizzare la legislazione locale e non essere finalizzata a una valutazione sulla qualità dello specifico modello. Non è consigliabile intavolare una discussione su quale modello sia da preferire. Piuttosto, specificate che l'impatto del crimine di odio ha lo stesso effetto nocivo sulla comunità e sulle vittime a prescindere dal fatto che sia basato su una selezione discriminatoria o sull'ostilità.

- ✓ Spiegate che dato che il CONCETTO DI CRIMINE DI ODIO è fondato sui principi fondamentali di uguaglianza e non discriminazione, le leggi sui crimini di odio derivano anche da obblighi internazionali e regionali sanciti per combattere la discriminazione, particolarmente la discriminazione che raggiunge la sua forma violenta nei crimini motivati da pregiudizi.
- ✓ Accennate al fatto che i trattati internazionali sui diritti umani contengono diverse dichiarazioni che fanno riferimento all'uguaglianza e alla non discriminazione e che questi trattati richiedono a tutti gli stati firmatari di punire le azioni violente e l'incitamento ad atti violenti che sono commessi contro la "razza" o l'etnia.
- ✓ Elencate gli esempi più importanti tra cui:
  - Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR);
  - Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di distinzione basata sulla Religione o sulla Credenza;
  - Convenzione Internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione "razziale" (CERD);
  - Decisione quadro sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale (2008);
  - Decisione n.9 del 2009 del Consiglio dei Ministri dell'OCSE sulla lotta ai crimini di odio, Atene 2009 (impegno politico preso dagli Stati partecipanti, legalmente non vincolante).
- ✓ Spiegate che partendo dal presupposto che i crimini di odio violano il principio di uguaglianza venerato nelle costituzioni statali e nella legislazione internazionale sui diritti umani, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali ha sottolineato che gli stati hanno il dovere di proteggere i loro cittadini dai reati, attraverso la prevenzione ma anche l'indagine effettiva e la certezza della pena per gli autori. Senza una risposta effettiva, si corre il rischio che questi reati provochino una crisi di fiducia nei confronti della legge.
- ✓ Presentate la slide sui diritti delle vittime (PPT 4.7) e accennate al fatto che la Direttiva europea che stabilisce standard minimi sui diritti, sul supporto e sulla protezione delle vittime di reato, attribuiscono alle vittime (tra cui quelle dei crimini di odio) diversi diritti e protezioni che impongono alle istituzioni statali di stabilire norme e regolamenti per assicurare che le procedure degli interrogatori delle vittime si svolgano nel rispetto delle disposizioni della Direttiva.
- ✓ Presentate le slide PPT 4.5 e 4.6, che sottolineano l'obbligo di svelare la motivazione di pregiudizio.

## Suggerimento per i formatori:

Ogni volta che i partecipanti tendono ad allontanarsi dagli obiettivi principali e fanno esempi che deviano dai concetti fondamentali che ruotano attorno al crimine di odio, RICORDATE loro che questo concetto si basa sul PRINCIPIO di UGUAGLIANZA e NON DISCRIMINAZIONE e dovrebbe essere sempre considerato da quel punto di vista.



## Attività 2: Valutazione della conformità delle leggi locali sui crimini di odio al quadro normativo internazionale che regola i crimini di odio e valutazione dell'efficacia della legislazione locale

**Tempo:** 50 minuti

### **Materiale:**

Carta

Fogli

Evidenziatori

Dispensa: *Documento specifico: "Disposizioni legali nazionali che disciplinano i crimini di odio"*

### ISTRUZIONI

- ✓ Dividete i partecipanti in gruppi di lavoro e chiedete loro di discutere sulla legislazione locale alla luce degli obblighi regionali e internazionali sui crimini di odio.
- ✓ Chiedete ai membri dei gruppi di lavoro di esaminare la legislazione locale applicabile ai crimini di odio in termini di efficacia. Consegnate il seguente elenco di domande a cui rispondere durante la discussione:

- *Ci sono leggi specifiche sui crimini di odio nel loro codice penale?*

- *Nel caso in cui non ci fossero leggi specifiche sui crimini di odio, ci sono delle disposizioni nel codice penale che possono applicarsi ai crimini di odio?*

- *Ci sono disposizioni in linea con il quadro normativo internazionale?*

- *Ci sono leggi sui crimini di odio o disposizioni legali utili a rispondere ai crimini di odio secondo la legislazione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo presentata precedentemente?*

- ✓ Concedete 30 minuti per la discussione e chiedete ai relatori dei gruppi di lavoro di presentare il risultato dell'analisi svolta.

### **Suggerimento per i formatori:**

Alcuni partecipanti possono riuscire ad identificare parti della legislazione locale che si applicano ai crimini di odio; tuttavia molti altri cercheranno delle disposizioni specificamente intitolate "legge sul crimine di odio". Dato che solitamente queste etichette non esistono nella legislazione, molti diranno di non avere queste leggi.



---

## APPENDICE – DISPENSA

### COME RISOLVERE LEGALMENTE I CRIMINI DI ODIO (H4.1)

Specifiche disposizioni penali trattano le motivazioni basate sul pregiudizio attraverso

1. il reato sostanziale
  2. l'aumento della pena (specifica o generale)
- È necessario provare il movente, non solo l'intento.

#### *Approcci diversi*

1. Il reato sostanziale è un reato separato che include moventi basati sul pregiudizio come elemento legale integrale
2. L'aumento della pena: Disposizioni su circostanze aggravanti che aumentano una condanna basata su motivazioni discriminatorie:
  - aumento specifico della pena: circostanze aggravanti di reati specifici.
  - aumento generale della pena: applicabile a quasi tutti i reati previsti nel codice penale.

#### *Altre leggi o politiche generali*

Altre leggi che potrebbero essere applicate ai crimini di odio includono tipi di reati solitamente associati ai crimini di odio, ma le disposizioni possono non presentare aspetti legati a motivazioni discriminatori.

- i reati di incitamento all'odio con circostanze aggravanti di violenza.

### MODELLI (H4.2)

Un crimine di odio non è sempre caratterizzato dalla ricorrenza di un sentimento di odio. L'esame della tipologia di prove relative alle motivazioni, evidenzia due diversi modelli.

#### Modello fondato sull'ostilità

- Secondo questo modello, l'aggressore commette l'aggressione a causa di un sentimento di ostilità, di odio o di intolleranza nei confronti di un determinato gruppo. Questo modello corrisponde più da vicino al popolare concetto di crimine di odio, che guarda all'ostilità razzista dell'aggressore come alla ragione che sottende il crimine.
- Tuttavia, provare una motivazione è spesso difficile, e provare qualcosa di molto soggettivo come un sentimento particolare – come l'odio – può essere problematico per l'indagine e per la messa in stato di accusa.

#### Modello della discriminazione selettiva:

- Secondo il modello della discriminazione selettiva, l'aggressore sceglie l'obiettivo sulla base di una sua presunta caratteristica protetta. Ad esempio, un aggressore che sceglie una persona omosessuale per un'aggressione non odia necessariamente le persone omosessuali, ma picchiare gli omosessuali è popolare nel suo gruppo e commette il crimine per accettazione.
- C'è un legame causale tra la condotta dell'aggressore e il bersaglio del crimine: l'aggressore ha scelto il bersaglio perché era omosessuale.
- Questo modello si adatta meglio a descrivere la realtà dei crimini di odio, che sono radicati nei pregiudizi e nelle discriminazioni, ma non sempre in sentimenti di odio. Il nesso causale è anche più facile da indagare perché non sono richieste prove dell'esistenza di sentimenti soggettivi.



## MOVENTI MULTIPLI (H4.3)

L'odio o il pregiudizio devono essere l'unico motivo?

- Mentre molti crimini sono completamente causati dall'odio secondo il modello fondato sull'ostilità, la realtà concreta dei crimini è molto più complessa. La motivazione di ciascun crimine è composta da diversi fattori e ciò accade anche nel caso dei crimini di odio.
- Gli esempi comuni comprendono il movente fondato sull'avidità e sul pregiudizio. Due aggressori stanno cercando di derubare qualcuno per motivi economici. Decidono di scegliere un negozio locale gestito da immigrati perché sono stanchi di vedere che questi "passano avanti" ai cittadini autoctoni e vogliono dar loro una lezione.
- La legislazione può essere esplicita sui moventi multipli, ad esempio, prevedendo il movente fondato sul pregiudizio "in tutto o in parte". La legislazione può anche prevedere limitazioni prevedendo che il movente basato sul pregiudizio debba essere "un fattore sostanziale" nella esecuzione di un reato. La legislazione che prevede reati commessi "a causa" di odio o pregiudizio contro un gruppo particolare è in generale più aperta all'interpretazione e lascia la possibilità di considerare più di un movente.

## ASSOCIAZIONE E PERCEZIONE (H4.4)

- In molti casi, le persone associate o affiliate a un gruppo protetto sono un bersaglio, anche se non fanno parte del gruppo stesso.
- Inoltre, spesso il perpetratore sbaglia persona o bersaglio pensando che facciano parte di un gruppo quando in realtà non è così.
- Alcune legislazioni considerano esplicitamente l'associazione o la presunzione dell'aggressore.
- Altre legislazioni che prevedono crimini commessi "a causa di" odio o pregiudizio contro un particolare gruppo sono generalmente più aperte all'interpretazione e lasciano la possibilità di considerare l'applicazione pratica dei concetti.

## QUADRO INTERNAZIONALE (H4.5)

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: Il primo articolo si riferisce "al riconoscimento dell'intrinseca dignità e dei diritti uguali e inalienabili del genere umano".

- La Dichiarazione Universale di tutte le forme di Intolleranza e discriminazione fondata sulla religione e la convinzione religiosa: chiede agli stati di "prevenire ed eliminare le discriminazioni su base religiosa."

- Articolo 4, Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione "razziale" (CERD) (Disponibile qui <<http://www2.ohchr.org/english/law/cerd.htm#4>>)

Testo. "4. Gli Stati contraenti condannano ogni propaganda ed ogni organizzazione che s'ispiri a concetti ed a teorie basate sulla superiorità di una razza o di un gruppo di individui di un certo colore o di una certa origine etnica, o che pretendano di giustificare o di incoraggiare ogni forma di odio e di discriminazione razziale, e si impegnano ad adottare immediatamente misure efficaci per eliminare ogni incitamento ad una tale discriminazione od ogni atto discriminatorio, tenendo conto, a tale scopo, dei principi formulati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dei diritti chiaramente enunciati nell'articolo 5 della presente Convenzione, ed in particolare:



a) a dichiarare crimini punibili dalla legge, ogni diffusione di idee basate sulla superiorità o sull'odio "razziale", ogni incitamento alla discriminazione "razziale", nonché ogni atto di violenza, od incitamento a tali atti diretti contro ogni "razza" o gruppo di individui di colore diverso o di diversa origine etnica, come ogni aiuto apportato ad attività razziste, compreso il loro finanziamento;

b) a dichiarare illegali ed a vietare le organizzazioni e le attività di propaganda organizzate ed ogni altro tipo di attività di propaganda che incitino alla discriminazione razziale e che l'incoraggino, nonché a dichiarare reato punibile dalla legge la partecipazione a tali organizzazioni od a tali attività;

c) a non permettere né alle pubbliche autorità, né alle pubbliche istituzioni, nazionali o locali, l'incitamento o l'incoraggiamento alla discriminazione "razziale".

#### ARTICOLO 4, Decisione quadro dell'unione Europea sui crimini razzisti e xenofobi (2008)

Disponibile qui: <<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.douri=CELEX:32008F0913:EN:NOT>>

Nel 2008 l'Unione Europea ha adottato una sua Decisione quadro per combattere alcune forme di razzismo e xenofobia in ambito penale. Le Decisioni quadro sono vincolanti in tutti i paesi membri con l'obiettivo di assicurare l'armonizzazione delle politiche in ambito giudiziario e di polizia.

Questa decisione quadro ha l'obiettivo di assicurare che le offese razziste e xenofobe siano sanzionate in tutti i paesi membri almeno a un livello minimo di sanzioni penali efficaci, proporzionate e dissuasive.

In modo specifico, l'articolo 4 richiede che gli stati membri "adottano le misure necessarie affinché la motivazione razzista e xenofoba sia considerata una circostanza aggravante o, in alternativa, affinché tale motivazione possa essere presa in considerazione dal giudice all'atto della determinazione della pena."

#### TESTO Art. 4: Motivazione razzista e xenofoba

"Per i reati diversi da quelli di cui agli articoli 1 e 2, gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché la motivazione razzista e xenofoba sia considerata una circostanza aggravante o, in alternativa, affinché tale motivazione possa essere presa in considerazione dal giudice all'atto della determinazione della pena."

#### - OSCE Decisione del Consiglio Ministeriale n. 9/09: Combattere i crimini di odio (raccomandazione politica non legalmente vincolante)

TESTO: (articoli selezionati) Il consiglio dei Ministri invita gli stati partecipanti a:

1. Raccogliere, conservare e rendere pubblici dati e statistiche affidabili sufficientemente dettagliati sui crimini di odio e sulle manifestazioni violente di intolleranza..
2. adottare, quando opportuna, una specifica e mirata legislazione per combattere i crimini di odio prevedendo delle pene efficaci che tengano conto della gravità di questi reati;
3. Prendere misure appropriate per incoraggiare la denuncia dei crimini di odio da parte delle vittime, riconoscere che la carenza di denunce di crimini di odio impedisce agli stati di promuovere politiche efficienti.

(Disponibile qui: <<http://www.osce.org/cio/40695>>)



## GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI (H4.6)

Dovere di una rapida e soddisfacente investigazione per individuare i perpetratori di atti criminali che provocano maltrattamenti o morte:

- Obblighi procedurali di indagare l'esecuzione di maltrattamenti o omicidi da parte di agenti dello stato o privati individui contro le vittime in base agli Articoli 2 e 3.

-

Dovere di fare tutti i passi necessari per portare alla luce crimini razzisti o con moventi religiosi

- obbligo procedurale di indagare l'esecuzione di maltrattamenti o omicidi da parte di agenti dello stato o privati cittadini motivati da pregiudizi razzisti o religiosi in base agli articoli 2 e 3 coordinati con il principio di non-discriminazione in base all'art.14.

### Giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani

*Cause presso la Corte Europea dei Diritti Umani:* Dovere di indagare e di fare giustizia sui crimini che hanno un movente discriminatorio

Ci sono state varie decisioni della Corte che riguardano il dovere della polizia e del pubblico ministero di indagare e portare alla luce i crimini che hanno moventi discriminatori.

#### *Caso Angelova e Illiev v. Bulgaria (2007)*

Nel 1996 Angel illiev morì dopo essere stato picchiato e pugnalato da un gruppo di adolescenti. Gli aggressori furono arrestati in poche ore. Ammisero di essere stati in cerca di Rom per aggredirli ed esprimere il loro odio contro i Rom e altre minoranze. Cinque aggressori furono accusati di "teppismo di eccezionale cinismo e impudenza", ma per nove anni non fu fatto niente per fare giustizia. La Corte Europea per i Diritti Umani stabilì che la Bulgaria aveva trasgredito i suoi obblighi di protezione e di perseguire le violazioni dei diritti umani e che "era del tutto inaccettabile" che, essendo a conoscenza dei moventi razzisti dei perpetratori, non si fosse riusciti a fare giustizia prontamente sul caso.

#### *Caso di Šečić v. Croazia (2007)*

Nel 1999, Šemso Šečić stava raccogliendo rifiuti di metallo insieme ad altri due individui quando due sconosciuti li avvicinarono e iniziarono a picchiare Šečić con bastoni di legno urlando insulti razzisti. La polizia concluse che l'aggressione era stata commessa dai membri di un gruppo skin-head che era stato coinvolto in incidenti simili in precedenza. Tuttavia, la polizia non riuscì ad interrogare i membri del gruppo o indagare su qualsiasi altro elemento credibile. Per caso, durante un programma televisivo, un giornalista intervistò un membro del gruppo skinhead che fece riferimento all'aggressione contro Šečić. La polizia non prese le misure legali appropriate che avrebbero richiesto al giornalista di identificare la persona intervistata. Su queste basi la Corte ha stabilito che "le autorità dello Stato hanno il dovere supplementare di fare tutti i passi necessari per smascherare qualsiasi movente razzista e stabilire se l'odio o il pregiudizio etnico abbiano o meno giocato un ruolo nell'accaduto." Omettendo di fare ciò, "trattare la violenza e la brutalità razziste sullo stesso piano di casi che non hanno matrici razziste significherebbe chiudere un occhio sulla specifica natura di atti particolarmente lesivi dei diritti umani fondamentali." Dunque lo stato ha trasgredito l'obbligo di fare i passi necessari per indagare il movente razzista del caso.

#### *Caso di Mianović v. Serbia (2010)*

Il ricorrente, Života Mianović è un leader della comunità religiosa Vaishnava Hin in Serbia, altrimenti nota come Hare Krisna. Tra il Settembre 2001 e il Giugno 2007 il ricorrente ha subito una serie di aggressioni fisiche da parte di aggressori ignoti, in tre occasioni talmente gravi che le ferite riportate hanno richiesto un



ricovero in ospedale. In ciascuna occasione, il ricorrente ha denunciato le aggressioni alla polizia evidenziando che si trattava di crimini di odio con movente religioso e che sospettava fossero perpetrate da membri di un'organizzazione di estrema destra denominata Srpski vitezov, affiliata all'organizzazione di estrema destra Obraz. Nonostante vi fosse un riconoscimento ufficiale della natura estremista di queste organizzazioni, la polizia serba cercava ancora ragioni per mettere in dubbio le affermazioni del ricorrente. Nel rapporto del 12 aprile 2010, tra le altre cose, la polizia scrisse che: (a) la maggior parte delle aggressioni erano state denunciate dal ricorrente in prossimità di Vidovdan, la principale festività religiosa ortodossa; (b) il ricorrente aveva di conseguenza pubblicizzato questi incidenti attraverso i media e, facendo ciò, aveva enfatizzato la sua affiliazione religiosa; (c) le ferite riportate erano tali che non poteva essere escluso fossero il risultato di atti di autolesionismo; e (d) le ferite riportate erano state tutte molto superficiali, il che poteva essere considerato singolare e avrebbe richiesto una grande maestria da parte degli aggressori che non lo avevano mai tenuto fermo ma "lo avevano aggredito a distanza." La Corte stabilì che: " proprio in riferimento alle aggressioni razziste, nel corso delle indagini su episodi di violenza, le autorità dello stato hanno il dovere supplementare di fare tutti i passi necessari per smascherare qualsiasi movente razzista e stabilire se l'odio o il pregiudizio etnico abbiano o meno giocato un ruolo nell'accaduto".

#### **DIRITTI DELLE VITTIME (H4.7)**

*DIRETTIVA 2012/29/EU DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*

TESTO:

*Art. 57* Le vittime della tratta di esseri umani, del terrorismo, della criminalità organizzata, della violenza nelle relazioni strette, di violenza o sfruttamento sessuale, della violenza di genere, di reati basati sull'odio, e le vittime disabili e le vittime minorenni tendono a presentare un elevato tasso di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni. Occorre prestare particolare attenzione quando si valuta se tali vittime corrano il rischio di tale vittimizzazione, intimidazione o di ritorsioni e presumere che trarranno vantaggio da misure speciali di protezione.

*Art. 58* È opportuno che le vittime identificate come vulnerabili al rischio di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni possano godere di adeguate misure di protezione durante il procedimento penale. Il preciso carattere di queste misure dovrebbe essere determinato attraverso la valutazione individuale, tenendo conto dei desideri della vittima. La portata di queste misure dovrebbe essere determinata lasciando impregiudicati i diritti della difesa e nel rispetto della discrezionalità giudiziale. Le preoccupazioni e i timori delle vittime in relazione al procedimento dovrebbero essere fattori chiave nel determinare l'eventuale necessità di misure particolari.



## MODULO 5: PERCHÉ I CRIMINI DI ODIO SONO DIFFERENTI?

### Obiettivi

- Spiegare perché i crimini di odio sono diversi dagli altri crimini e meritano particolare attenzione.
- Presentare l'impatto dei crimini di odio sulle vittime.
- Illustrare l'impatto dei crimini di odio sulla stabilità della società (ciclo dell'odio).
- Mostrare come la "normalizzazione" dell'intolleranza e i comportamenti viziati da pregiudizi possono portare a una escalation pericolosa di violenza.

### Attività: Discussione sui video che mostrano l'impatto dei crimini di odio, presentazione dell'escalation

**Tempi:** 1 ora

### Materiale

Video; Fogli; Evidenziatori; Proiettore

Slide e dispense: Impatto dei crimini di odio (PPT 5.1, H5,1), Ciclo dell'odio (PPT 5.2, H5.2)

### ISTRUZIONI

- ✓ Fate vedere il video sull'impatto dei crimini di odio.
- ✓ Dividete i partecipanti in gruppi di lavoro di 4 o 5 persone.
- ✓ Chiedete ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande:
  - *Pensate che i crimini di odio siano diversi dagli altri crimini?*
  - *Se no, perché?*
  - *Se sì, come?*
- ✓ Concedete 20 minuti per la discussione.
- ✓ Dopo le presentazioni dei relatori, fate vedere il PPT 5.1.
- ✓ Iniziate rammentando che i crimini di odio hanno l'effetto di negare il diritto della vittima alla piena partecipazione nella società. Sono programmati per intimidire le vittime e la comunità delle vittime sulla base delle loro caratteristiche personali. A differenza delle vittime di molti altri atti criminali, le vittime dei crimini di odio vengono scelte in base a ciò che rappresentano piuttosto che per chi sono. Pertanto, alcuni definiscono i crimini di odio crimini simbolici.
- ✓ Spiegate che dato che l'autore sceglie la vittima a causa della sua appartenenza a un gruppo, un membro di questo gruppo può essere scambiato con qualsiasi altro. Quindi, sebbene i crimini di odio possano essere compiuti contro membri della maggioranza della popolazione, le comunità più escluse tendono maggiormente a subire crimini di odio con una grande sproporzione.
- ✓ Sottolineate che questi reati comunicano alle vittime che non sono le benvenute. Questo messaggio non mira a raggiungere solo la vittima ma anche la comunità alla quale la vittima appartiene.
- ✓ Fate vedere PPT 5.2. Spiegate che i crimini di odio continuano e aumentano se non vengono fermati. I crimini di odio di solito sono parte di un modello di condotta crescente che inizia con delle azioni discriminatorie non criminali che, se non contrastate, degenerano in crimini di odio. Questi crimini mandano un messaggio di rifiuto anche agli altri membri della comunità della vittima che condividono le stesse caratteristiche, i quali potrebbero essere allo stesso modo un bersaglio. Quando questi reati aumentano, le comunità possono dividersi portando ad atti violenti di rappresaglia. I crimini di odio, perciò, possono danneggiare il tessuto della società e frammentare le comunità.
- ✓ Sottolineate l'importanza di reagire tempestivamente a episodi di intolleranza e eventi discriminatori perché l'osservazione del fenomeno ha mostrato che i crimini di odio non accadono



improvvisamente ma sono spesso il risultato di un escalation che inizia con insulti, reati minori sottovalutati dalle istituzioni come “normali”.

- ✓ Spiegate che è fondamentale capire che se quegli eventi discriminatori anziché essere circoscritti e stigmatizzati sono percepiti come normali dal resto della comunità, probabilmente innescheranno una escalation sempre più violenta di esternazioni di odio.
- ✓ Concludete dicendo che l'accettazione sociale delle discriminazioni verso gruppi particolari è un importante fattore che provoca un incremento dei crimini di odio.

### **Suggerimento per i formatori**

È utile descrivere crimini di odio particolari per illustrare alcuni dei punti descritti qui sopra.



---

## APPENDICE – DISPENSA

### IMPATTO DEI CRIMINI DI ODIO (H5.1)

- ✓ I crimini di odio hanno un impatto profondo sulle vittime, sulle loro famiglie, sulle comunità e sull'intera società. Gli effetti psicologici che derivano da questi crimini sono devastanti. I crimini di odio e i reati motivati dall'odio spesso lasciano alle vittime la paura di aggressioni future o di ulteriore violenza dato che questi crimini indeboliscono il senso di tranquillità e sicurezza delle vittime, della loro famiglia e dei loro amici.
- ✓ Prendendo di mira l'identità di una persona, i crimini di odio possono avere un impatto profondamente distruttivo sulle singole vittime. La vittima può subire gravi danni psicologici e sviluppare un forte senso di vulnerabilità poiché è incapace di cambiare la caratteristica che l'ha fatta individuare come vittima. Inoltre, i crimini di odio mandano il messaggio che le vittime non sono accettate come parte della società in cui vivono. Di conseguenza, coloro che sono stati aggrediti possono provare sia un senso di estremo isolamento sia una paura maggiore e che dura più a lungo di quella provata dalle vittime di altri reati.
- ✓ Diversi studi rivelano che le conseguenze dei crimini di odio sono maggiori di quelle di altri reati. Per esempio, le vittime di crimini di odio rimangono negli ospedali più a lungo, perdono più tempo al lavoro e si sentono molto più insicure rispetto alle vittime di reati simili compiuti per altri motivi.

#### *Vittimizzazione secondaria*

La vittimizzazione secondaria causa ulteriore sofferenza alla vittima a causa della limitata attenzione o della negligenza da parte degli organi di controllo formali (giudici e polizia) e degli organi di controllo informali (società civile e comunità di minoranza).

La persecuzione secondaria avviene quando la serietà del crimine di odio che la vittima ha subito viene minimizzata dalla maggior parte della comunità e soprattutto dalla polizia o da altri funzionari governativi. In tal caso la vittima, che non è adeguatamente assistita, può essere persino “condannata moralmente”.

#### *Impatto sulla comunità*

I crimini di odio hanno un impatto ugualmente distruttivo sulla famiglia, sugli amici della vittima e su altri che condividono le caratteristiche che sono state l'oggetto del pregiudizio e dell'odio alla base dell'aggressione. La comunità che condivide la caratteristica della vittima può anche essere spaventata e intimidita. Altri membri del gruppo colpito possono temere non solo il rischio di aggressioni future, ma possono vivere l'aggressione come se fossero loro stessi le vittime. Questi effetti possono moltiplicarsi laddove una comunità è stata storicamente vittima di discriminazioni e soggetta a pregiudizi da generazioni.

### ESCALATION E CICLO DELL'ODIO (H5.2)

I crimini di odio continuano e aumentano se non vengono fermati. Di solito sono parte di un modello di condotta crescente che inizia con delle azioni discriminatorie non criminali che, se non contrastate, sfociano nei crimini di odio. Come è stato visto negli ultimi 60 anni, i crimini di odio possono trasformarsi in uccisioni di massa e persino in genocidi.

Se i crimini di odio non vengono scrupolosamente investigati e perseguiti, e gli autori sembrano liberi di continuare le loro attività, altri possono sentirsi spinti a compiere crimini simili.



L'impunità degli autori dei crimini di odio contribuisce a innalzare i livelli di violenza. Nel peggiore dei casi, i crimini di odio possono provocare aggressioni di rappresaglia da parte dei gruppi vittime, creando una spirale di violenza. I modelli di crimini di odio violenti possono essere un indicatore importante di rotture nella società e far scattare una campanello di allarme quando le società stanno precipitando nel conflitto sociale o "etnico".

I reati di odio si ripercuotono su una cerchia di persone più ampia rispetto ai reati ordinari, e possono causare divisione sociale e disordine civile. Creando o enfatizzando le tensioni sociali esistenti, questi reati possono causare divisione tra il gruppo bersaglio e l'intera società. I crimini di odio possono esacerbare tensioni preesistenti tra gruppi di popolazione e svolgere un ruolo nel disordine sociale. Nei conflitti interni, i crimini di odio diffuso in genere accompagnano la fase di escalation. Nelle situazioni in cui i rapporti tra gruppi religiosi, etnici o nazionali sono già delicati, i crimini di odio possono avere un impatto esplosivo. Se i funzionari del governo – in particolare le forze dell'ordine – non rispondono in modo deciso e rapidamente ai crimini di odio, si possono avere gravi conseguenze che vanno al di là dei gruppi bersaglio o persino dei confini nazionali:

- I gruppi bersaglio possono perdere fiducia nell'applicazione della legge e nei funzionari di governo, e alienarsi progressivamente;
- alcuni membri delle comunità colpite possono decidere di vendicarsi, facendosi coinvolgere in attività criminali;
- la vendetta può provocare ulteriori disordini civili che possono innalzare il numero di individui feriti e di proprietà danneggiate;
- i crimini di odio possono sfociare in conflitti etnici significativi o, in certi casi, nel genocidio.

### Normalizzazione

La normalizzazione dell'odio può essere concepita come la tendenza a considerare le esternazioni razziste come un normale elemento delle interazioni quotidiane e dei rapporti sociali. Inoltre, anziché rivelare il disvalore sociale del razzismo, la normalizzazione è direttamente connessa alla pratica frequentemente applicata dagli autori di rivestire il ruolo delle vittime (in termini di "stiamo solo difendendo noi stessi e i nostri diritti").

Questi comportamenti sono stati incorporati a tal punto nei processi e nei sistemi sociali che la normalizzazione dell'odio ha coinvolto anche il mondo della politica. Inoltre, a seguito della recente crisi economica e sociale - e al diffuso malcontento tra la popolazione - la normalizzazione dell'odio sta diventando una tendenza largamente diffusa ed è causa di crescente preoccupazione.

La diffusione di questa "logica razzista discriminante" che percepisce le presunte caratteristiche culturali delle minoranze e le comunità di immigrati come un "problema" o una "minaccia" è un processo che deve essere seriamente contrastato dalle istituzioni a livello nazionale, regionale e internazionale, insieme alla società civile. Condotte discriminatorie, come ad esempio atteggiamenti basati su stereotipi e battute denigratorie, possono degenerare e portare ad azioni più violente, tra cui assalti e atti vandalici e raggiungere gradualmente il picco del crimine.



## MODULO 6: INDICATORI DI PREGIUDIZIO

### **Obiettivi:**

- Fornire ai partecipanti gli strumenti per riconoscere gli indicatori di pregiudizio.
- Consentire ai partecipanti di valutare le prove degli indicatori di pregiudizio di un determinato evento
- Permettere ai partecipanti di capire e applicare gli indicatori di pregiudizio nel contesto di un caso penale.

### **Attività 1: presentazione del concetto di indicatori di pregiudizio e elenco degli indicatori più comuni**

**Tempi:** 30 minuti

#### **Materiale:**

Fogli

Evidenziatori

Proiettore

Slide e dispense: definizione di indicatori di pregiudizio (PPT 6.1, H6.1), elenco degli indicatori (PPT 6.2, H6.2).

#### ISTRUZIONI

- ✓ Presentate la sessione come opportunità per applicare gli indicatori di pregiudizio ai casi di crimini di odio.
- ✓ Mostrate il PPT 6.1. Spiegate che il concetto di indicatori di pregiudizio è stato sviluppato per aiutare gli agenti di polizia a analizzare se un evento può essere un crimine di odio. Questo processo è usato dalla polizia per determinare se sussistono prove sufficienti per proseguire le indagini al fine di determinare se è stato commesso un crimine di odio.
- ✓ Mostrate la slide che elenca gli indicatori e chiedete ai partecipanti se hanno delle domande in merito a particolari indicatori di pregiudizio.
- ✓ Ricordate ai partecipanti che determinare se l'autore ha agito sulla base di un pregiudizio è l'elemento chiave per distinguere tra crimini di odio e la maggior parte di altri crimini.
- ✓ Alla fine di questa attività distribuite la dispensa (H6.2) che contiene l'elenco di indicatori di pregiudizio necessari per l'attività 2 dello stesso modulo 6.

### **Attività 2: Individuare gli indicatori di pregiudizio**

**Tempi:** 1 ora e 10 minuti

#### **Materiale:**

Fogli

Evidenziatori

Dispense. Casi studio H6.3 e H6.4

#### ISTRUZIONI

- ✓ Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone e distribuite un caso studio a due gruppi
- ✓ Chiedete ai partecipanti di esaminare il caso e di discutere sulle domande proposte. Lasciate 30 minuti per la discussione.
- ✓ Ogni gruppo inizia condividendo le informazioni chiave del caso. Ciascun gruppo deve avere un membro che riferisce all'intero gruppo di partecipanti i risultati della discussione svolta. Chiedete di rispondere alla seguente domanda:



- *Ritenete che si tratti di un crimine di odio? Spiegate la conclusione del gruppo e se è stata unanime.*
- ✓ Chiedete ai partecipanti dei gruppi di lavoro che hanno analizzato il Caso 1 di identificare qualche indicatore di pregiudizio nel caso studio. Gli indicatori di pregiudizio includono la percezione della vittima e il luogo del reato (il gesto è stato fatto all'esterno degli uffici di un'organizzazione Rom).
- ✓ Incoraggiate i membri degli altri gruppi a mettere in comune le loro idee, specialmente quelli che hanno opinioni diverse rispetto alla maggioranza del gruppo. Chiedete:
  - *Pensate che a questo punto ci siano prove sufficienti per poter arrestare l'adolescente per un crimine di odio?*
  - *Quale altra informazione l'agente di polizia dovrebbe sapere?*Domande aggiuntive includono: *l'adolescente era rom? Ci sono delle prove come per esempio il tempo o le condizioni stradali che potrebbero suggerire se il fatto è stato accidentale o intenzionale? L'adolescente è stato coinvolto precedentemente in reati contro i rom? L'adolescente ha detto qualcosa contro i rom? Perché lo staff dell'organizzazione dei rom ritiene che si tratti di un crimine di odio?*
- ✓ Chiedete ai partecipanti dei gruppi di lavoro che hanno analizzato il Caso 2 di identificare qualche indicatore di pregiudizio nel caso studio. Non sono presenti indicatori di pregiudizio negli eventi del caso studio. Chiedete ai partecipanti:
  - *Quale altra informazione l'agente di polizia dovrebbe sapere per determinare se si tratta di un possibile crimine di odio?*
  - *Perché la coppia anziana potrebbe non credere che si tratti di un crimine di odio, anche se i testimoni riferiscono alla polizia di aver sentito i ragazzi urlare offese razziste contro la coppia?*
- ✓ Dedicate 20 minuti alla discussione di ciascun caso.



---

## APPENDICE – DISPENSA

### DEFINIZIONE DI INDICATORE DI PREGIUDIZIO (H6.1)

Eventi, circostanze, o modelli connessi a un'azione criminale o ad azioni che, da sole o insieme a altri eventi o circostanze, suggeriscono che le azioni del criminale sono state motivate in tutto o in parte da qualche forma di pregiudizio.

### ELENCO DEGLI INDICATORI DI PREGIUDIZIO (H6.2)

#### *Indicatori di pregiudizio*

- Vittima/percezione del testimone;
- commenti, dichiarazioni scritte, o gesti;
- disegni, segni, simboli, e graffiti;
- differenze etniche, religiose o culturali tra l'autore del crimine e la vittima;
- coinvolgimento di gruppi di odio organizzati o altri membri;
- luogo e ora;
- modelli/frequenza di crimini o incidenti precedenti;
- natura della violenza;
- mancanza di altri moventi.

#### *Vittima/percezione del testimone*

- La vittima o i testimoni percepiscono che l'azione criminale è stata motivata dall'esistenza di un pregiudizio?
- Nel momento in cui è avvenuto il reato, la vittima era coinvolta in attività che promuovono il suo gruppo?

#### *Commenti, dichiarazioni scritte, gesti e graffiti*

Gli autori dei crimini di odio spesso manifestano chiaramente i loro pregiudizi prima, durante e dopo l'azione. La prova cruciale nella maggior parte dei crimini di odio consiste in parole o simboli usati dagli autori stessi. I responsabili dei crimini di odio generalmente vogliono inviare un messaggio alle loro vittime e ad altri. Questi messaggi, dagli insulti urlati ai graffiti, rappresentano una prova fondamentale della motivazione.

- Il sospetto ha fatto commenti, dichiarazioni scritte o gesti che riguardano la presunta o reale appartenenza della vittima a un gruppo?
- Sono stati lasciati disegni, segni, simboli o graffiti sulla scena del crimine?
- Se il bersaglio è stata una proprietà, si trattava di un oggetto o di un luogo di importanza religiosa o culturale, come un centro culturale o un monumento storico?

#### *Differenze etniche, religiose o culturali tra l'autore del crimine e la vittima*

- Il sospetto e la vittima sono diversi in termini del loro orientamento sessuale o del loro background etnico/nazionale o religioso?
- C'è una storia di ostilità tra il gruppo della vittima e il gruppo del sospetto?
- La vittima è membro di un gruppo che si trova in minoranza schiacciante rispetto ai membri di un altro gruppo nell'area dove è avvenuto il reato?



### *Gruppi di odio organizzati*

- Non tutti i crimini di odio sono commessi da gruppi organizzati, tuttavia membri o persone associate a questi gruppi sono spesso coinvolti nella commissione di tali crimini.
- Gli oggetti o gli articoli lasciati sulla scena suggeriscono che il crimine è stato opera di un'organizzazione estremista o paramilitare?
- Ci sono prove che attestano che tale gruppo sia attivo nelle vicinanze (ad esempio poster, graffiti o volantini)?
- Il criminale ha avuto una condotta che può ricondurlo a un'organizzazione di odio, ad esempio ha usato il saluto nazista?
- Il criminale indossava un abbigliamento o aveva tatuaggi o altri stemmi che lo associano a un particolare gruppo estremista?
- Un gruppo di odio ha recentemente pubblicato minacce pubbliche nei confronti di un gruppo particolare?

### *Luogo e ora*

- Il reato è avvenuto in un giorno di particolare importanza (ad esempio una festività religiosa o una festa nazionale)?
- Il reato ha avuto luogo in uno specifico momento del giorno, quando altri membri associati al gruppo della vittima frequentano l'area dove è avvenuto il reato (ad esempio durante le preghiere)?
- La vittima si trovava nell'area o nelle vicinanze di un luogo comunemente associato o frequentato da un gruppo particolare (es. un centro comunitario o una moschea, una chiesa o un altro luogo di culto)?
- Il reato è avvenuto poco tempo dopo che si è verificato un cambiamento nell'area (ad esempio la prima famiglia appartenente ad una minoranza si è trasferita nell'area, l'apertura di un centro di rifugiati)?

### *Modelli/frequenza dei crimini o reati precedenti*

- Si sono verificati fatti simili nella stessa area contro lo stesso gruppo?
- C'è stata una recente escalation di azioni contro lo stesso gruppo, partendo da molestie di basso livello e attività non criminali fino a arrivare a condotte criminali più gravi, come ad esempio atti vandalici o aggressioni?
- C'è stato un reato precedente che può aver scatenato una rappresaglia contro il gruppo colpito?
- La vittima o la comunità hanno recentemente ricevuto minacce o altre forme di intimidazione sotto forma di chiamate o e-mail?

### *Natura della violenza*

Dato che i crimini di odio tendono a essere crimini che lanciano un messaggio, il grado di violenza, danno e crudeltà è spesso molto grave.

- Il reato implica violenza estrema e ingiustificata o trattamenti umilianti?
- Il reato è stato realizzato pubblicamente o in modo da renderlo pubblico, ad esempio registrandolo e pubblicandolo su internet?
- La violenza include l'esposizione di simboli razzisti? Il danno alla proprietà include l'esposizione di simboli volti a macchiare o a profanare, come escrementi o parti di animali?

### *Pregiudizi multipli*

Può succedere che venga riconosciuto più di un pregiudizio.



## **CASO STUDIO 1 (H6.3)**

Un adolescente in macchina guida sul marciapiede e investe e distrugge un cartello informativo sui rom. Il cartello è situato all'esterno degli uffici di un'organizzazione rom. Lo staff dell'organizzazione rom riferisce alla polizia che secondo loro il giovane è anti-rom e ha urtato il cartello di proposito.

## **CASO STUDIO 2 (H6.4)**

Una coppia anziana, recentemente immigrata nel vostro paese, ha aperto un piccolo negozio di alimentari nella vostra città. Un gruppo di ragazzi sfascia la vetrina del negozio e urla contro la coppia di anziani. La coppia di anziani non crede che si tratti di un crimine di odio.



## **PARTE 3**

### **MODULO 7: RIEPILOGO**

#### ***Obiettivi:***

- Riassumere i principali concetti del primo giorno.
- Verificare la comprensione da parte dei partecipanti dei concetti esposti.
- Spiegare i concetti poco chiari.

#### **Attività: Questionario e discussione**

***Tempi:*** 30 minuti

#### ***Materiale:***

Fogli

Evidenziatori

Questionario a risposta multipla (H7.1)

Slide: Risposte al questionario (PPT 7.1)

#### **ISTRUZIONI**

Chiedete ai partecipanti di rispondere individualmente al questionario a risposta multipla in 20 minuti.

Consegnate una presentazione Power Point con le risposte del questionario

Gestite una sessione di domande e risposte per spiegare i concetti poco chiari.



---

## APPENDICE – DISPENSA

### Questionario (H7.1)

1) Quali sono i due elementi che devono sussistere affinché si possa parlare di crimini di odio?

.....

2) Il movente è un elemento chiave nei crimini di odio?

- Sì, sempre
- No, mai
- A volte

3) “Lo scambio di identità” è una tesi difensiva?

- 3) Sì
- 4) No
- 5) Dipende dalle circostanze

4) È necessario che l'autore conosca personalmente la vittima dei crimini di odio?

- Sì
- No
- Solo in caso di omicidio

5) Come consideriamo “l'appartenenza etnica” nel contesto dei crimini di odio?

- Definizione
- Caratteristica protetta
- Elemento

6) Chi sono i “coloro che sono in cerca del brivido”?

- Tipologia di criminale
- Squadre investigative speciali
- Gruppo religioso

7) Su quale principio si basa il crimine di odio?

- Anticorruzione
- Sostegno a gruppi vulnerabili
- Uguaglianza e non discriminazione

8) Quali delle seguenti dichiarazioni, tratte dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali, è vera?

- La polizia e i pubblici ministeri hanno il dovere di indagare e scoprire il crimine motivato da pregiudizi (crimine di odio).
- L'indagine sui crimini di odio fa parte degli affari interni degli stati.
- La lotta al terrorismo dovrebbe avere la priorità sulle azioni per contrastare i crimini di odio.



9) *Quale delle seguenti definizioni si applica ai crimini di odio?*

- Crimini sociali
- Crimini che lanciano un messaggio
- Crimini violenti

10) *Elenca almeno 3 indicatori di pregiudizio:*

.....



Per le Forze dell'Ordine

## MODULO 8: RACCOLTA DEI DATI E INDAGINI

### **Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza delle Forze dell'Ordine dell'importanza di raccogliere correttamente le informazioni su un potenziale crimine d'odio.
- Aumentare la fiducia delle Forze dell'ordine nel superare i fattori che ostacolano la denuncia dei crimini d'odio.
- Aumentare la fiducia delle Forze dell'Ordine nell'indagare i crimini d'odio.
- Individuare strategie e competenze per una risposta e un'indagine efficaci.

### **Attività Uno: Presentazione dei fattori che ostacolano le denunce**

**Tempi:** 1 ora

#### **Materiali:**

Fogli

Pennarelli

Lavagna a fogli mobili

Diapositive e opuscoli: Fattori che ostacolano i crimini d'odio (PPT 8.1, H8.1), Fattori che ostacolano la denuncia dei crimini d'odio da parte delle vittime. (PPT 8.2 and PPT 8.3, H8.2 and H8.3)

#### ISTRUZIONI

- Dividete i partecipanti in piccolo gruppi di 4-5 persone e chiedete loro di rispondere alla domanda:
  - *Perché le vittime non denunciano?*
  - *Quali sono le difficoltà riscontrate dalle Forze dell'Ordine nella raccolta dei dati necessari per svolgere indagini sui crimini d'odio?*
  - *Come superare queste difficoltà?*
  - *Descrivete una situazione specifica nella quale vi siete trovati di fronte ad un ostacolo che ha complicato le indagini sui crimini d'odio e spiegate come l'avete superato.*
- Spiegate che questi ostacoli possono rendere difficile qualsiasi indagine sui crimini d'odio. Date 30 minuti per la discussione.
- In ogni gruppo uno dei partecipanti relazionerà all'intero gruppo per condividere i risultati dei loro spunti di discussione.
- Distribuite gli opuscoli H8.1 e fate una breve rassegna di tutti i potenziali ostacoli.
- Consegnate il rapporto sulle cause delle mancate denunce.
- Concludete l'attività con alcune osservazioni sull'importanza di lavorare per superare gli ostacoli alla raccolta dei dati che sono funzionali allo svolgimento di un'indagine efficace.

#### **Suggerimento per i formatori:**

Se i partecipanti non rispondono alle domande circa gli ostacoli che hanno affrontato nello svolgimento delle indagini, può essere utile per voi descrivere un ostacolo che avete affrontato e le strategie che avete usato per superarlo. Gli ufficiali possono trovarsi di fronte a molteplici ostacoli che impediscono loro di indagare sui crimini di odio. Esistono molti ostacoli differenti, inclusa la mancata denuncia dei crimini d'odio da parte delle vittime o degli agenti di polizia. Per la polizia è importante identificare questi ostacoli in modo da sviluppare e attuare strategie per superarli.



## **Attività due: Caso di studio sull'indagine sui crimini d'odio**

**Tempo:** 1ora e 15 minuti

### **Materiali:**

Presentazione Power Point

Fogli

Pennarelli

Lavagna a fogli mobili

Diapositive e opuscoli: Risposta della Polizia ai Crimini d'odio (PPT 8.4, H8.4), Come raccogliere le testimonianze delle Vittime, dei Testimoni e dei Sospetti (PPT 8.5, H8.5)

### **IMPORTANTE**

Questo non è un manuale sulle tecniche investigative; di conseguenza tutti i suggerimenti relativi alle indagini dovrebbero tenere in conto della legislazione del Paese in questione e essere interpretati in relazione alle linee guida generali sulla formazione fornite dalle rispettive Forze dell'Ordine.

### **ISTRUZIONI**

- ✓ Introducezete questo esercizio pratico sottolineando che, al fine di rispondere efficacemente e di indagare sui crimini d'odio è fondamentale per gli agenti di polizia conoscere ed applicare alcune strategie. Identificare gli indicatori dei pregiudizi ed essere consapevoli dell'impatto particolare che i crimini d'odio hanno sulle vittime sono i due elementi fondamentali da tenere presenti per lo sviluppo di queste strategie. Ricordate ai partecipanti il pericolo che i crimini di odio pongono in termini di sicurezza (modulo 5). Dal momento che tendono ad aumentare in numero e a degenerare in un conflitto più ampio, se non fermati, è importante reagire rapidamente per evitare la diffusione di esplosioni di violenza nelle comunità, nella società e che possono raggiungere la stessa polizia.
- ✓ Sottolineate che ciò che gli agenti di polizia fanno e dicono nei primi minuti sulla scena del crimine possono influenzare il percorso di recupero da parte delle vittime, la percezione da parte dell'opinione pubblica dell'impegno del governo nell'affrontare i crimini d'odio e l'esito delle indagini.
- ✓ Descrivete un caso di crimine d'odio che vi è familiare e che possa servire da strumento didattico per questo modulo. In alternativa potete utilizzare il caso di crimine d'odio descritto qui di seguito.

Nel Sud d'Italia durante l'estate quattro persone di origine africana che lavoravano come braccianti in una fattoria, sono andati in auto in un villaggio vicino a comprare sigarette e birre. Quando sono usciti fuori dalla macchina un gruppo di giovani italiani li ha insultati con commenti razzisti. Gli africani hanno ignorato gli italiani e sono entrati nel negozio, ma uno degli italiani ha estratto una pistola, di conseguenza, senza dire nulla gli africani sono rientrati la macchina e sono tornati alla fattoria.

- ✓ Domandate ai partecipanti:
  - 6) *Cosa fareste se foste chiamati ad intervenire al negozio e se fossero ancora presenti sia il testimone che ha chiamato la polizia, sia il gruppo di giovani italiani?*
  - 7) *Quali indicatori di discriminazione sarebbero da considerare importanti?*
- ✓ Fate riferimento alla dispensa sugli indicatori di discriminazione (H6.1). La prova più convincente della discriminazione sono i termini utilizzati dall'autore del crimine durante, prima e dopo l'incidente. E' di fondamentale importanza chiedere ai testimoni cosa ha detto il cittadino italiano e cosa ha detto l'uomo africano. Gli agenti di polizia hanno bisogno di sapere esattamente quali insulti razzisti sono stati usati, se utilizzati, dagli italiani.
- ✓ Domandate ai partecipanti:



- Perché è importante citare queste parole nel vostro rapporto?
- Cosa si dovrebbe chiedere ai giovani italiani?

- ✓ Ricordate ai partecipanti che i crimini d'odio sono reati che lanciano un messaggio. Gli autori non solo vogliono che le vittime ascoltino i loro messaggi di discriminazione ed odio, ma spesso vogliono condividere questi messaggi con la comunità poiché si aspettano che condivida le loro opinioni. Alcuni autori di crimini d'odio credono che gli ufficiali di polizia condivideranno i loro pregiudizi e persino che approveranno la loro violenza motivata da pregiudizi.
- ✓ Gli agenti di polizia dovrebbero chiedere ai responsabili "cosa ha detto?" alle vittime. Questa strategia è molto più efficace che quella di chiedere al responsabile se ha usato espressioni razziste. Chiedendo conto delle espressioni razziste si può inviare il messaggio che gli ufficiali di polizia si oppongono a quel linguaggio e ciò può comportare che l'autore del reato non sia disposto a descrivere ciò che è avvenuto. In ogni caso, non è mai opportuno per l'ufficiale di polizia inviare il messaggio che condivide i pregiudizi del responsabile. Questa strategia può comportare che la testimonianza degli ufficiali di polizia venga screditata al processo.

### *Intervistare le vittime:*

Nel caso descritto, nessun testimone ha effettivamente chiamato la polizia. Invece, una decina di minuti dopo aver lasciato il negozio, l'uomo africano alla guida dell'auto ha visto nello specchietto retrovisore dei fari che si avvicinavano molto velocemente. Poi ha sentito diversi colpi di pistola. Uno dei proiettili ha colpito la parte superiore del braccio di uno degli uomini africani seduti sul sedile posteriore. Quando la polizia ha analizzato la scena del crimine ha determinato che il proiettile era su una traiettoria che sarebbe finita alla base della nuca del guidatore, ma il proiettile era rimbalzato sulla parte metallica del poggiatesta del conducente prima di colpire il braccio del passeggero seduto sul sedile posteriore.

- Chiedete ai partecipanti: *Come avreste raccolto la testimonianza delle vittime?* E' altrettanto importante chiedere alle vittime di riferire le esatte parole usate dagli autori del reato così come chiederlo ai testimoni o ai responsabili. Di nuovo, questa è la prova più persuasiva della motivazione del pregiudizio.
- Se possibile iniziate facendo domande aperte e solo quando avete una panoramica generale del caso fate domande specifiche per chiarire quei dettagli e ottenere informazioni personali come nomi, recapiti, ecc...
- Sottolineate che è molto utile per le vittime sentire che gli ufficiali sono dispiaciuti per ciò che è accaduto loro. Questo serve a due scopi importanti. In primo luogo, molte vittime di reati di odio presumono che la polizia e la comunità locale non si preoccupano del fatto che loro sono vittime di pregiudizi. Le vittime, come risultato di ciò, si sentono isolate e sole. Raccontare alle vittime che siete dispiaciuti per ciò che è accaduto loro, senza caratterizzarlo come un crimine d'odio (visto che è troppo presto per trarre questa conclusione in questa fase dell'indagine), riduce in modo significativo il senso di isolamento. In secondo luogo, questo approccio costruisce un rapporto di fiducia con la vittima e aumenta la probabilità che la vittima sia aperta e sincera con voi.
- Spiegate che se gli ufficiali di polizia proseguono nel caso fino al processo, possono aggiornare le vittime sullo stato di avanzamento del caso. Questo è rassicurante per le vittime.

### *Raccogliere le testimonianze di vicini e conoscenti degli autori di reato*

Aggiungete ora informazioni su come ottenere e raccogliere ulteriori informazioni. Se non esistono testimoni del crimine e se i responsabili negano che il crimine era motivato da pregiudizi, la polizia dovrebbe raccogliere le testimonianze dei vicini o dei conoscenti degli autori di reato. Questa procedura



assolve a due funzioni. In primo luogo, poiché gli autori di crimini d'odio spesso si vantano dei loro reati, in questo modo gli ufficiali possono ottenere informazioni che provano la motivazione discriminatoria. In secondo luogo, dal momento che molti autori di crimini d'odio vivono nella comunità nella quale è stato commesso il reato, parlare con i vicini lancia il messaggio che la polizia sta prendendo sul serio il crimine d'odio. Allo stesso tempo, le persone che sono turbate e spaventate dal crimine d'odio si sentiranno rassicurate dal fatto che la polizia è impegnata a proteggerli.

### *Estensione del raggio di azione*

E' utile per raggiungere il gruppo o la comunità delle vittime. Domandate ai partecipanti: *Che tipo di contatto avreste preso con la comunità Africana nel caso appena discusso?* La polizia sarebbe potuta andare alla fattoria dove vivevano e lavoravano i migranti per rassicurare la comunità sul fatto che la polizia stava prendendo sul serio il crimine. La polizia avrebbe anche potuto contattare una ONG che fornisce servizi per lavoratori agricoli migranti.



---

## APPENDICE. Dispensa

### FATTORI CHE OSTACOLANO LE INDAGINI SUI CRIMINI D'ODIO (H8.1)

- *Carenze nelle policy.* La mancanza di sostegno da parte dei comandanti di polizia o di altri alti funzionari governativi può causare l'assenza di politiche o procedure nelle forze di polizia per la registrazione di crimini d'odio e la raccolta di dettagli sulle prove circa le motivazioni della discriminazione.
- *Lacune nelle segnalazioni:* la mancanza di formali procedure di polizia per la comunicazione delle informazioni sui crimini d'odio agli uffici regionali o nazionali.
- *La mancanza di interesse da parte dei pubblici ministeri nella gestione dei casi di crimini d'odio.* In alcuni casi potrebbe essere più facile e veloce risolvere un caso come un reato ordinario, come l'omicidio o una aggressione, ed ignorare la potenziale motivazione discriminatoria che richiederebbe la ricerca di prove a sostegno di essa.
- *Lacune nella scala di priorità.* A causa della mancata comprensione della gravità dei crimini d'odio, alcuni funzionari politici e le relative agenzie di polizia tendono a credere che i crimini d'odio non sono una questione importante e serio nel proprio paese o regione, portandoli a decidere di non documentare i crimini di odio o di non denunciarli alle autorità pubbliche o ai superiori.
- *Manca di risorse.* A causa delle limitate risorse finanziarie e umane può accadere che l'amministrazione non investa nell'aumento delle competenze delle Forze dell'Ordine necessarie per indagare i crimini di odio. La mancanza di formazione per gli agenti di polizia si traduce spesso nella carenza delle competenze necessarie per identificare i crimini di odio, per raccogliere elementi di prova delle motivazioni discriminatorie e/o soddisfare gli obblighi di denuncia.
- *La preoccupazione per le ripercussioni delle denunce.* Alcune forze di polizia possono scoraggiare la denuncia perché credono che ci saranno conseguenze negative per loro e per la comunità, se gli altri percepiscono che esiste un grave problema di crimini d'odio.
- *Pregiudizi.* Ci può essere una mancata segnalazione di crimini di odio da parte di alcuni agenti di polizia perché essi condividono i pregiudizi dei perpetratori. Potrebbe esistere una norma non scritta che scoraggia il personale di polizia dal rispondere adeguatamente ai membri delle minoranze che denunciano i crimini, negando loro il rispetto e una protezione equa. In questo tipo di ambiente, gli agenti potrebbero non discutere adeguatamente del ruolo delle vittime e degli aggressori e sulle eventuali motivazioni di odio in casi di discriminazione denunciati, o potrebbero essere riluttanti a denunciare che il crimine in questione è motivato da odio.

### OSTACOLI ALLA DENUNCIA DEI CRIMINI D'ODIO DA PARTE DELLE VITTIME (H8.2 and 8.3)

- *La convinzione che non accadrà nulla:* Molte vittime non hanno fiducia nel fatto che i funzionari delle Forze dell'Ordine o di governo siano disponibili a prendere le misure appropriate per rispondere alla loro denuncia, sia per quanto riguarda i reati comuni, sia per ciò che concerne i crimini d'odio;
- *La sfiducia o paura della polizia:* vittime che appartengono a un gruppo che è stato storicamente oggetto di molestie, di violenze o della generale mancanza di protezione da parte della polizia, potrebbero non voler avere alcun contatto con la polizia, anche quando si tratta di denunciare crimini d'odio. Le persone che credono che la polizia abbia commesso crimini di odio o che sia complice di crimini d'odio perpetrati da altri, possono aver paura di denunciare i crimini d'odio. I migranti o i rifugiati che hanno lasciato il proprio paese d'origine a causa delle violenze sostenute dal governo, potrebbero non fidarsi della polizia nel loro nuovo paese di residenza;



- *La paura di ritorsioni*: Molte vittime temono che se denunciano un crimine, gli autori o altri con opinioni simili metteranno in atto delle ritorsioni nei loro confronti, o contro i loro familiari o la comunità a cui appartengono. Inoltre, se un autore di un crimine d'odio è legato ad una organizzazione che fomenta l'odio, le vittime possono temere di essere prese di mira da parte dei membri di questa o di altre organizzazioni;
- *Mancanza di conoscenza delle relative disposizioni di legge*: molte persone possono non conoscere l'esistenza di leggi contro i crimini d'odio o i modi o i luoghi in cui denunciare questi crimini;
- *Vergogna*: Alcune vittime provano vergogna e sono in imbarazzo dopo aver subito un crimine d'odio, sia perché si sentono responsabili della propria condizione di vittime, sia perché ritengono che i loro amici, familiari e/o la loro comunità li stigmatizzeranno, bollando come socialmente inaccettabile il fatto di aver reso pubblico ciò che è accaduto loro. In realtà questo è un fattore importante anche per i reati comuni, un senso di vergogna e di umiliazione può essere più acuto in un episodio di crimine d'odio perché gli individui sono stati perseguitati a causa della loro stessa identità. La vergogna può essere particolarmente rilevante come fattore che ostacola la denuncia di violenze d'odio nei casi che riguardano una violenza sessuale;
- *Negazione*: Al fine di far fronte al trauma di un crimine di odio, alcune vittime negano o minimizzano l'impatto e la gravità del reato;
- *La paura di rivelare l'orientamento sessuale*: per omosessuali, bisessuali e transgender, denunciare un crimine d'odio può significare rivelare pubblicamente il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere. Le vittime di crimini d'odio anti-omosessuali in alcuni paesi potrebbero essere preoccupate del fatto che la divulgazione del loro orientamento sessuale potrebbe portarle ad essere ulteriormente colpite, o addirittura penalmente perseguite per omosessualità;
- *La paura di rivelare la propria appartenenza etnica, religiosa o politica*: i membri delle minoranze etniche, religiose o politiche a volte temono che rivelare la loro identità potrebbe portare a discriminazioni o altre conseguenze negative;
- *Paura dell'arresto e/o della deportazione*: Gli individui che non sono cittadini del Paese in cui hanno subito l'aggressione possono temere che, anche come vittime di reato, il loro contatto con la polizia o con il governo possa comportare l'arresto e/o la deportazione.

Oltre ai punti di cui sopra, che si riferiscono alle paure e percezioni vittime, altri fattori che possono portare alla mancata denuncia di crimini d'odio sono:

*Le leggi contro i crimini d'odio non comprendono alcune forme di discriminazione*: Se le leggi sui crimini d'odio non includono determinate forme di discriminazione, come la violenza motivata dall'identità di genere o dall'orientamento sessuale, i membri dei gruppi vulnerabili a tali attacchi sono meno propensi a denunciare le prove di queste aggressioni o a descrivere una violenza come un crimine d'odio; e

*Le vittime possono essere scoraggiate dalla polizia o da altre autorità a presentare una denuncia*: In alcuni casi, vittime pronte a presentare una denuncia formale possono essere dissuase dal farlo perché gli agenti di polizia li incoraggiano a non farlo o dicono loro che la motivazione d'odio non è appropriata per una denuncia. La polizia può, per esempio, affermare che un crimine è stato una cosa di poco conto o una "ragazzata" e che una denuncia formale non porterebbe a nulla. Potrebbe sottolineare che una denuncia formale potrebbe creare ulteriori rischi di rappresaglia per la vittima oppure che ha reati più gravi da indagare. In alcuni casi, la polizia potrebbe registrare solo una parte della dichiarazione, escludendo i dettagli della motivazione d'odio forniti dall'autore della denuncia.

## **RISPOSTA DELLA POLIZIA AI CRIMINI D'ODIO (H8.4)**

### *Prima risposta*

Gli agenti di polizia che arrivano sulla scena del crimine devono agire immediatamente per:

- Mettere in sicurezza la scena del crimine;



- Stabilizzare le condizioni della vittima(e) e richiedere assistenza medica in caso di necessità;
- Garantire la sicurezza delle vittime, dei testimoni e degli aggressori;
- Preservare la scena del crimine; raccogliere e fotografare prove fisiche quali:
- Letteratura d'odio;
- Bombolette di vernice spray;
- Lettere di minacce;
- Oggetti simbolici utilizzati dai gruppi che fomentano l'odio (es., svastiche, croci);
- Identificare le prove di reato sulla vittima;
- Richiedere l'assistenza di interpreti e traduttori in caso di necessità;
- Condurre un'indagine preliminare; registrare le informazioni su:
- Identità del presunto(i) autore dei reati;
- Identità dei testimoni, tra i quali quelli non più presenti sulla scena del crimine;
- Eventi precedenti, nella stessa zona o che coinvolgono la stessa vittima;
- Le dichiarazioni dei sospetti – è fondamentale riportare l'esatta dicitura;
- Arrestare l'autore(i) se sussiste un probabile movente.

Nota: In presenza della vittima, l'ufficiale non deve né confermare né smentire che l'incidente è un crimine di odio; tale determinazione sarà effettuata più avanti nel processo investigativo.

### *Azioni di Follow Up*

Dopo aver preso provvedimenti immediati, gli agenti di polizia devono:

- Assegnare ad un solo ufficiale il compito di intervistare la/le vittima(e) ogni volta che ve ne sia una necessità pratica, per ridurre al minimo il trauma;
- Proteggere l'anonimato della vittima, quando possibile;
- Spiegare alla vittima e ai testimoni la probabile sequenza dei passi successivi, compresi il contatto con gli inquirenti e la possibilità di una esposizione mediatica;
- Indirizzare la vittima ai servizi di sostegno esistenti nella comunità, fornendo informazioni scritte quando possibile;
- Spiegare alla vittima come contattare il dipartimento di polizia per ottenere ulteriori informazioni sul caso;
- Denunciare il sospetto crimine d'odio al superiore di competenza;
- In base alla politica del reparto, mettere in contatto i media con il superiore o con il responsabile della comunicazione;
- Documentare accuratamente l'incidente nei formulari da compilare per il rapporto, rilevando eventuali particolari indicatori di crimine d'odio e citando le parole esatte delle dichiarazioni rese dagli autori;
- Assistere gli inquirenti nel produrre tutti gli altri rapporti che possono essere richiesti secondo le linee guida e le leggi statali.

### *Indagine*

- Quando conducono una approfondita indagine di follow-up, i funzionari dovrebbero:
- Ascoltare le vittime e i testimoni accuratamente e rispettosamente;
- Assicurare le prove scattando foto di graffiti offensivi o altri simboli di discriminazione;
- Documentare le circostanze e le motivazioni apparenti che fanno da sfondo all'evento;
- Individuare e arrestare eventuali sospetti responsabili non fermati sulla scena del crimine;
- Fornire ai superiori di polizia o agli agenti responsabili della comunicazione le informazioni che possono essere responsabilmente riferite ai media;



- Informare la vittima di ciò che è probabile accada durante il proseguo dell'inchiesta;
- Fare appello ai testimoni a farsi avanti, sollecitando la comunità di appartenenza;
- Offrire ricompense per informazioni sull'incidente, quando possibile;
- Coordinarsi con le altre forze dell'ordine della zona per valutare i modelli e gli schemi dei crimini d'odio e determinare se sono coinvolti gruppi organizzati che fomentano l'odio;
- Collaborare con gli altri agenti per completare tutte le relazioni scritte richieste dai loro reparti e dalle agenzie statali dettagliando le motivazioni d'odio fornite dall'autore della denuncia;
- Chiedere alla vittima di ricordare, al meglio delle proprie capacità, le parole esatte del/dei colpevole (i);
- Indirizzare la vittima ai medici che dovrebbero includere nella relazione un'informazione sullo stato psicologico ed emotivo delle vittime.

### *Sostegno alla Vittima*

Modi efficaci per la polizia per sostenere le vittime durante l'indagine:

- Mantenere la calma, restare obiettivi e professionali;
- Esprimere rammarico alla vittima per essere stato(a) bersaglio di un reato;
- Richiedere l'assistenza di traduttori in caso di necessità;
- Permettere che la vittima rimandi il momento di rispondere alle domande se è troppo sconvolta;
- Chiedere alla/vittima(e) se hanno qualche idea del perché questo è accaduto a loro;
- Rassicurare le vittime che non sono da biasimare per quello che è successo;
- Dare sostegno ad ogni azione intrapresa dalla vittima per proteggere se stessa e per sdrammatizzare la situazione;
- Permettere alla vittima di sfogare i propri sentimenti riguardo l'incidente o il crimine;
- Incoraggiare le vittime a raccontare la storia con parole proprie;
- Chiedere alle vittime se hanno familiari o amici che possano sostenerle e aiutarle;
- Informare la vittima degli sforzi che possono essere intrapresi per migliorare la loro sicurezza;
- Rassicurare le vittime che sarà fatto ogni sforzo per proteggere il loro anonimato durante l'inchiesta;
- Mettere al corrente la vittima sulle probabili fasi dell'indagine;
- Fornire alle vittime, alle loro famiglie e (se necessario) ai membri della loro comunità informazioni sulle organizzazioni di sostegno esistenti;
- Fornire alle vittime informazioni scritte sui loro diritti;
- Valutare la possibilità di ritorsioni o di persecuzione, e, se necessario, chiedere alla Corte di attuare la normativa di protezione dei testimoni.

### **COME INTERROGARE VITTIME, TESTIMONI, SOSPETTI (H8.5)**

#### *Agire velocemente*

È importante incontrare le vittime poco dopo che si è verificato il crimine d'odio:

- Le vittime possono avere bisogno di assistenza immediata, incluse le cure mediche, la riparazione dei beni danneggiati e una nuova abitazione.
- I ricordi delle vittime circa i dettagli del crimine d'odio sono più chiari quanto prima vengono ascoltate. Se è possibile, è importante utilizzare specifiche tecniche durante le testimonianze per migliorare la memoria delle vittime, ad esempio la tecnica dell'Intervista Cognitiva.
- Alcuni autori di crimini d'odio continuano a commettere questi reati e ad aumentare il livello di violenza se non vengono identificati e arrestati. Aprire un'inchiesta subito dopo che un crimine di odio è stato commesso aumenta le probabilità che i responsabili possano essere fermati prima che compiano nuovi aggressioni.



## *Spiegare e Consigliare*

L'incaricato delle indagini deve spiegare fin dall'inizio del primo incontro chi è, quello che può e non può fare, e quello che gli altri possono fare. Essere chiari circa i limiti di ciò che può essere fatto e non creare false aspettative è essenziale per stabilire un rapporto di fiducia:

- ✓ Spiegare lo scopo del colloquio e di come ciò che si apprende sarà utilizzato a favore della vittima.
- ✓ Spiegare che il nome e altri dettagli identificativi saranno mantenuti riservati, a meno che l'intervistato sia d'accordo ad utilizzarli per altri scopi, ad esempio per una denuncia ufficiale.
- ✓ Illustrare le varie forme di sostegno che sono disponibili.
- ✓ Indirizzare la vittima di un crimine d'odio ai servizi appropriati, che possono includere il sostegno di organizzazioni non governative, la consulenza e l'assistenza medica.
- ✓ Se le informazioni raccolte dal colloquio saranno usate per combattere i crimini d'odio in senso più ampio, spiegare come questo sarà fatto.
- ✓ Dire alle vittime che le aggiornerete sui progressi nelle indagini. Tuttavia, non fate questa affermazione se pensate che ciò non sarà possibile perché non continuerete a lavorare sul caso. L'ansia delle vittime di reati di odio si accresce (e la reputazione della polizia diminuisce) quando le vittime passano settimane o anche mesi senza ricevere aggiornamenti da parte della polizia.

## *Ascoltare*

Durante il colloquio con le vittime, è importante disporre di uno spazio sicuro, un intervistatore esperto e, soprattutto, ascoltare la vittima. Descrivere un crimine d'odio è spesso difficile e sconvolgente per la vittima, per questo dovrebbero essere degli intervistatori esperti a condurre i colloqui. Gli intervistatori dovrebbero assicurarsi di trovarsi in uno spazio in cui le vittime si sentano sicure e fiduciose di non essere ascoltate da altri. Se la persona con cui la vittima è entrata inizialmente in contatto non è in grado di condurre un colloquio (o se la vittima non vuole essere sentita da quella persona), può suggerire delle alternative e, se possibile, aiutare la vittima a contattare la persona più adeguata.

Il modo più efficace per condurre un colloquio è quello di ascoltare il racconto della vittima senza offrire consigli e dire alla vittima che sapete come si sente. Invece, è buona norma offrire sostegno verbale, ad esempio dicendo cose come: "Mi dispiace che questo sia successo a te" o ". Nessuno dovrebbe provare cose come questa". Documentate i dettagli dell'incidente così come la vittima li riporta (vedi sotto "Prendere appunti").

## *Confermare*

Coloro che sono coinvolti nei colloqui con le vittime dovrebbero tener conto del fatto che una delle più grandi paure della vittima è di non essere creduta. La risposta che riceve dalla prima persona cui la vittima riferisce del crimine può essere molto importante nel determinare se la vittima continua a chiedere l'aiuto di cui ha bisogno. Gli agenti di polizia - nonché le organizzazioni non governative e altri - possono rispondere ai racconti delle vittime dicendo che sono dispiaciuti per quello che è successo. Ciò conferma i sentimenti della vittima, senza pregiudicare i risultati di ulteriori indagini e rassicura la vittima che lui o lei è considerato/a come persona.

## *Prendere Appunti*

La registrazione del colloquio è importante per il passo successivo. È importante prendere appunti scritti dei colloqui con le vittime di crimini d'odio o di aggressioni motivate dall'odio. L'utilizzo di formati standard per le interviste può facilitare il prendere appunti, nonché assicurare che le informazioni di base siano coperte. È molto difficile aiutare una vittima se non vi è una chiara documentazione di quanto accaduto.



Gli intervistatori devono tenere a mente che a volte può essere importante riportare citazioni esatte nelle loro note. Queste possono includere particolari frasi utilizzate dall'intervistato per descrivere l'aggressione o i suoi sentimenti durante o dopo l'attacco. Allo stesso modo, il ricordo da parte dell'intervistato delle esatte parole utilizzate dai suoi aggressori prima, durante o dopo un'aggressione, può essere importante per documentarle come citazioni esatte, senza che vengano riassunte e parafrasate. Tali citazioni possono fornire un'indicazione fondamentale nel definire se la vittima è stata bersaglio di un crimine d'odio. Inoltre, se l'intervistato decide di fare una denuncia alla polizia o ad altre autorità di pubblica sicurezza, o decide che gli elementi del caso possono essere utilizzati dai media o per una campagna, può essere importante documentare queste dichiarazioni.

Dopo aver intervistato la vittima, è importante preparare un riassunto dattiloscritto del colloquio. Questo scongiura la difficoltà che altri potrebbero avere nella lettura di appunti scritti a mano.

### *Dettagli critici da ottenere*

- Gli intervistatori di vittime di reati di odio dovrebbero cercare di ottenere informazioni dettagliate sull'aggressione. Gli elementi di base di chi ha fatto cosa a chi, quando, dove e perché sono parti importanti del racconto della vittima. La documentazione del colloquio deve essere tenuta al sicuro. Le indicazioni di base per ottenere in un'intervista includono: Il nome della vittima e i suoi recapiti (può includere anche l'indirizzo e il numero di telefono, o un'organizzazione o una persona della comunità locale che possono contattare la vittima).
- La data, l'ora e il luogo dell'incidente.
- Una chiara descrizione di ciò che è accaduto e di quello che è stato detto. È particolarmente importante includere il ricordo della vittima di ciò che hanno esattamente detto gli aggressori, compreso qualsiasi insulto o linguaggio offensivo o degradante. Trascrivete l'esatto linguaggio utilizzato dall'autore del crimine nel rapporto ufficiale. Il linguaggio esatto che la vittima ha sentito utilizzare dall'aggressore può essere la prova più evidente della motivazione d'odio del crimine.
- L'impatto sulla vittima, comprese le eventuali lesioni fisiche, perdita o distruzione di proprietà e stress emotivo.
- I nomi, gli indirizzi e i numeri di telefono e la descrizione di eventuali testimoni dell'episodio.
- I dettagli di qualsiasi precedente contatto avuto con l'amministrazione locale o (altri organismi ufficiali) per segnalare l'aggressione o per consultare un medico, così come le risposte di tali enti.

### *Superare le barriere linguistiche*

Raccogliere la testimonianza di vittime o testimoni che non parlano la stessa lingua dell'intervistatore presenta sfide particolari. È importante avere interpreti competenti ed esperti, che conoscano la delicatezza della fase del colloquio e di cui l'intervistato si possa fidare per l'esatta traduzione delle sue dichiarazioni. Gli interpreti dovrebbero godere della fiducia degli intervistati. I dati personali e i recapiti degli interpreti devono essere tenuti in caso di un futuro processo. Se si utilizzano come interpreti dei membri bilingue della comunità privi di una formazione specifica, l'intervistatore dovrebbe assicurarsi in anticipo che comprendano ciò che comporta il processo e che il loro compito è quello di tradurre fedelmente ciò che dice l'intervistato (senza spiegazioni o altre interruzioni). In alcuni casi, i membri della famiglia della vittima potrebbero preferire di essere loro a tradurre. In tali casi, l'intervistatore dovrebbe chiarire che devono tradurre con attenzione le parole dell'intervistato, senza interruzioni, e che se vogliono aggiungere delle informazioni, possono farlo in un colloquio separato.

Se possibile bisogna evitare che siano i figli a tradurre la dichiarazione dei propri familiari. I bambini che potrebbero già essere traumatizzati dall'incidente potrebbero subire un ulteriore trauma nel tradurre i racconti di abusi dei familiari e le domande dell'intervistatore. Inoltre, potrebbero anche fare errori significativi nella traduzione, ad esempio, omettendo dettagli grafici o sgradevoli.



## *Consapevolezza Culturale*

Gli agenti di polizia, le Organizzazioni Non Governative, e gli altri soggetti che si occupano delle vittime di crimini d'odio devono essere in grado di lavorare in modo efficace ed appropriato con comunità culturalmente diverse e tener conto delle questioni di genere all'interno di queste comunità. La competenza nel trattare con le diversità culturali (a volte chiamata "competenza culturale") è particolarmente importante quando si affrontano i crimini motivati dall'odio. Coloro che lavorano con le vittime di crimini d'odio dovrebbero avere una conoscenza di base delle differenze culturali che influenzano la possibilità che la vittima denunci un crimine di odio, le modalità dell'eventuale denuncia, e anche se richiede l'accesso ai servizi di sostegno. Quando si tratta di crimini di odio, le forze dell'ordine e il resto del personale del sistema di giustizia penale dovrebbe tener conto delle differenze culturali e di genere all'interno dei gruppi oggetto di discriminazioni.

## *Come interrogare dei sospetti*

I sospetti possono credere che la polizia condivide i loro stessi pregiudizi. Di conseguenza, quando viene fatta la domanda "perché hai attaccato queste persone", alcuni dei sospetti non solo spiegheranno che hanno commesso il crimine, ma esprimeranno i loro pregiudizi alla polizia. Tali dichiarazioni dei sospetti sono prove convincenti di motivazione discriminatoria.

## *Come interrogare i testimoni*

Interrogare le persone che vivono o lavorano nella zona del crimine d'odio è importante per diverse ragioni. I vicini possono aver visto o sentito l'aggressione o possono aver sentito i responsabili insultare le vittime o il loro gruppo d'appartenenza prima o dopo l'attacco. Gli autori spesso commettono i crimini d'odio perché credono che la comunità condivide i loro stessi pregiudizi. Di conseguenza, essi potrebbero esprimere spesso i loro pregiudizi. Ascoltare le persone nella zona dell'aggressione lancia anche il messaggio che la polizia sta prendendo sul serio la questione. Questo è molto rassicurante per altri membri della comunità che appartengono allo stesso gruppo della vittima. Inoltre, questi colloqui possono dissuadere altri dal commettere analoghi crimini motivati da pregiudizi.



Per le Forze dell'ordine

## MODULO 9: INTERAGIRE CON LE VITTIME

### **Obiettivi:**

- Mostrare l'impatto specifico dei crimini d'odio sulle vittime.
- Accrescere la consapevolezza delle Forze dell'Ordine dell'importanza di interagire con le vittime con cautela.
- Fornire alle Forze dell'Ordine informazioni e supporto sui modi per interagire con le vittime con sensibilità. – Accrescere la capacità delle Forze dell'Ordine di interagire con le vittime con sensibilità, al fine di indagare efficacemente i crimini d'odio.
- Promuovere un approccio centrato sulla vittima.
- Permettere ai partecipanti di riconoscere le risposte adeguate ai casi di crimine d'odio.

### **Attività: Discussione su come interagire con una vittima di un crimine di odio**

**Tempi:** 45 minuti

### **Materiali**

Fogli; Pennarelli; Lavagna a fogli mobili

Diapositive e volantini: Reazioni della vittima (PPT 9.1, H9.1), Diritti della vittima (PPT 9.2, H9.2)

### ISTRUZIONI

#### **IMPORTANTE**

I moduli 8 e 9 sono collegati e entrambi mirano a fornire alle Forze dell'Ordine strumenti per indagare efficacemente i crimini di odio. Il caso presentato nel modulo 8 deve essere utilizzato come riferimento anche per il modulo 9. In entrambi i moduli l'attenzione è dedicata ai colloqui per le indagini sul crimine. Nel modulo 8 l'approccio è più operativo, visto che il trainer suggerisce modi per raccogliere informazioni accurate dalle vittime, dai testimoni e dalle altre persone che potrebbero essere rilevanti. Nel modulo 9, invece, l'attenzione è rivolta alla vittima e l'obiettivo è quello di fornire alle Forze dell'Ordine informazioni che si possono utilizzare in modo efficace durante l'interazione con le vittime, tenendo conto dell'impatto specifico dei reati e perseguendo lo stesso obiettivo finale, cioè la lotta contro i crimini d'odio.

Introducete questo modulo spiegando che dopo aver discusso le buone pratiche nella raccolta di informazioni da fonti diverse, con lo scopo di indagare efficacemente un crimine di odio, ora ci si concentrerà sulle vittime per migliorare le competenze specifiche nella capacità di interagire con loro in maniera utile e cauta.

- ✓ Sottolineate che i funzionari che riconoscono un probabile crimine d'odio devono interagire con le vittime in modo empatico e prendere misure affinché venga avviata un'indagine sul reato d'odio, inviando così anche un messaggio chiaro in merito alla serietà della tematica.
- ✓ Fare riferimento alla direttiva UE 2012/29/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce norme minime riguardanti i diritti, l'assistenza e la protezione delle vittime di reato: questo potrebbe dimostrare che l'approccio centrato intorno alla vittima è richiesto dalla UE, come conseguenza del riconoscimento dell'importanza di trattare le vittime in maniera rispettosa, sensibile e professionale.



- ✓ Discutere l'impatto dei crimini e degli incidenti motivati da odio. E' molto utile descrivere l'impatto di un crimine d'odio con cui si ha familiarità. Chiedere ai partecipanti di valutare che tipo di reazioni potrebbero avere le vittime di crimini d'odio. Assicurarsi che le reazioni di cui alla dispensa H9.1 vengano discusse. Queste includono:
  - Paura e terrore;
  - Isolamento;
  - Negazione;
  - Senso di colpa;
  - Ansia, perdita di speranza e di spirito;
  - Rabbia.
- ✓ Si può chiedere ai partecipanti di descrivere alcuni esempi di questi effetti, o potete fornirli voi stessi.
- ✓ Chiedere ai partecipanti di identificare i sintomi mentali e psicologici, o i comportamenti violenti, autodistruttivi o pericolosi per gli altri, che potrebbero emergere nelle vittime mentre vivono queste emozioni. Tali comportamenti possono includere:
  - Abuso di droga o alcol;
  - Autolesioni, automutilazioni;
  - Violenza;
  - Depressione;
  - Ansia;
  - Tentato suicidio;
  - Suicidio.
- ✓ Specificare che diversi studi hanno dimostrato che le vittime di crimini d'odio subiscono un impatto più forte rispetto alle vittime di crimini analoghi ma commessi per altri motivi. Ad esempio, le vittime di crimini d'odio trascorrono più tempo negli ospedali per riprendersi da incidenti e infortuni, perdono più tempo lontano dal lavoro, e hanno sentimenti più intensi e più duraturi di mancanza di sicurezza nelle proprie comunità.
- ✓ Fare riferimento al caso discusso in precedenza, alla Dispensa su come intervistare le vittime (H8.3) e alle informazioni fornite nel modulo precedente sul Monitoraggio e l'indagine, sottolineando che un ufficiale in grado di interagire con la vittima con cura e attenzione contribuirà anche alla realizzazione di un'indagine efficace e efficiente, aiutando la vittima a recuperare e divulgare informazioni che possono essere cruciali per le indagini.
- ✓ È essenziale che i funzionari che devono interagire con le vittime siano in grado di offrire aiuto immediato e sostegno alla persona che è spesso traumatizzata e si trova in una condizione di vulnerabilità.
- ✓ Chiedere: *Nel caso precedentemente esposto indirizzereste la vittima verso altre agenzie o organizzazioni?* La polizia dovrebbe indirizzare le vittime verso organizzazioni o uffici che possano fornire servizi di supporto, così come verso organizzazioni per i diritti umani che si occupano dei crimini di odio.
- ✓ Chiedere ai partecipanti di pensare a un caso di crimine d'odio in cui siano state scritte frasi razziste sulla porta di casa della vittima. Quale potrebbe essere l'impatto sulle vittime se il funzionario rispondesse loro che non ha il tempo di indagare su un caso simile, con un danno così minimo contro la proprietà? E' possibile commentare che l'impatto emotivo che si ripercuote sulle vittime una volta capito che la polizia non si preoccupa del reato può superare notevolmente il danno monetario, in questo caso relativo alla riverniciatura della porta. Le vittime possono diventare più isolate, ritenendo che la polizia e la comunità non si preoccupino di quello che è successo loro. Le vittime possono così essere molto riluttanti a denunciare alla polizia eventuali futuri crimini d'odio.



---

## APPENDICE. Dispensa

### **REAZIONI DELLE VITTIME (H9.1)**

I crimini d'odio colpiscono la fiducia in se stesse e l'autostima delle vittime, le quali molto spesso sviluppano reazioni emotive e psicologiche quali:

*Paura e terrore:* Alcuni individui possono cessare le proprie attività quotidiane per la paura che nutrono per sé o per le proprie famiglie.

*Isolamento:* Alcune vittime possono credere che la maggioranza della popolazione non si preoccupi, o addirittura approvi, il crimine d'odio che li ha colpiti e che hanno subito. Questo porta le vittime a sentirsi isolate e sole.

*Negazione:* Molte vittime di molestie o violenze motivate da pregiudizio non vogliono parlare di quello che è successo, perché credono che la situazione potrebbe solo peggiorare se sporgono denuncia alla polizia. Altre vittime si convincono di essere state prese di mira per motivi diversi dal pregiudizio, perché l'idea che la gente possa odiarle le spaventa troppo.

*Senso di colpa:* Alcune vittime, oggetto di insulti e stereotipi, possono convincersi che gli stereotipi sono veri e concludono che è stato il proprio comportamento a causare gli attacchi.

*Ansia, perdita di speranza e d'animo:* Alcuni individui, in particolare i giovani, continuamente oggetto di insulti e che si sentono a rischio costante di violenza, possono iniziare a perdere la speranza/perdersi d'animo. Alcuni individui sono stati bersaglio di pregiudizi per così tanto tempo che perdono la capacità di indignarsi e arrabbiarsi di fronte a quello che subiscono e alla loro condizione di vittima di reato.

*Rabbia, aggressività e comportamenti violenti:* Alcuni individui vanno oltre un sentimento di paura e sperimentano rabbia. La rabbia può portare alla violenza e ad atti di ritorsione.

### **DIRITTI DELLE VITTIME (H9.2)**

DIRETTIVA UE 2012/29 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce standard minimi riguardanti i diritti, l'assistenza e la protezione delle vittime di reato: utile per sottolineare che è l'UE a richiedere alle Forze dell'Ordine e a altre istituzioni di:

*... trattare le vittime in modo rispettoso, sensibile e professionale, senza alcun tipo di discriminazioni basate su etnia, origine sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età, il genere, l'espressione di genere, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, lo stato di residenza o di salute.*



## MODULO 8: SUPERARE LA CARENZA DI DENUNCE E AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI CRIMINI D'ODIO

### **Obiettivi**

- Chiarire le ragioni della mancanza di denunce.
- Presentare gli ostacoli incontrati dalle vittime nella denuncia.
- Suggestire strategie per superare gli ostacoli.
- Incrementare le conoscenze della società civile in merito a pratiche e modalità utili ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sull'impatto che i crimini d'odio hanno su tutta la società.
- Fornire alla società civile strumenti per facilitare la comprensione dei cittadini in merito all'importanza di reagire contro l'intolleranza e prevenire l'escalation di crimini violenti.
- Aumentare la capacità della società civile di stabilire una cooperazione costante con le comunità minoritarie.
- Chiarire le opportunità che le organizzazioni della società civile hanno per svolgere un ruolo fondamentale nel facilitare la consapevolezza da parte dei cittadini della gravità dei crimini di odio.

### **Attività uno: Sottolineare l'importanza della denuncia**

**Tempi:** 45 minuti

#### **Materiali:**

Carta

Evidenziatori

Flip chart/Lavagna a fogli mobili

Slides e Dispense: I fattori che ostacolano la denuncia dei crimini di odio (PPT 8.1 e H8.1cs)

#### **ISTRUZIONI**

- ✓ Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone e chiedete loro di rispondere alle domande:
  - Perché le vittime non denunciano?
  - Quali sono i fattori che ostacolano la denuncia?
  - Potete condividere qualche buona pratica sulle strategie utili per aumentare le denunce da parte di vittime e testimoni?
- ✓ Dare 20 minuti per la discussione.
- ✓ Per ogni gruppo un membro riporterà le risposte alle varie domande, così da condividere i risultati della discussione.
- ✓ Distribuire i materiali H8.1cs. Spiegare che tali ostacoli possono rendere difficili le indagini contro qualsiasi crimine d'odio.
- ✓ Concludere l'attività con alcune osservazioni sull'importanza di lavorare per superare gli ostacoli alla raccolta dei dati, che sono essenziali per fornire efficaci misure di prevenzione e risposte adeguate.

### **Attività due: aumentare la consapevolezza dell'impatto dei crimini d'odio**

Tempi: 45 minuti

#### **Materiali:**

Flip chart/Lavagna a fogli mobili



Slides e dispense: Migliorare la cooperazione con le comunità a rischio e raggiungere i diversi segmenti della comunità (8.2cs PPT, H8.2cs)

## ISTRUZIONI

- ✓ Introdurre questa attività ricordando ai partecipanti il rischio di normalizzare i crimini d'odio, discusso nel modulo sull'impatto. Sottolineare che, mentre la responsabilità primaria di prevenzione e risposta dei crimini d'odio spetta alle istituzioni, le organizzazioni della società civile possono svolgere un ruolo importante nell'affrontare il problema della "normalizzazione".
- ✓ Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone e chiedere loro di rispondere alle domande:
  - *Che tipo di attività possono essere organizzate per informare i cittadini circa l'impatto dei crimini d'odio sulla stabilità della società?*
  - *Come mobilitare i cittadini per evitare l'escalation dall'intolleranza alla violenza?*
  - *Come aumentare la fiducia della società civile da parte di potenziali membri delle comunità di riferimento e stabilire una cooperazione costante tra le comunità di minoranza e le organizzazioni della società civile?*
- ✓ Dedicare 30 minuti alla discussione.
- ✓ Ogni gruppo avrà un membro incaricato di riferire a tutto il gruppo, così da condividere i risultati della discussione svolta.
- ✓ Spiegare che nel momento stesso in cui avviene un crimine di odio, è importante che i membri della comunità già conoscano e abbiano fiducia nelle organizzazioni della società civile che forniscono servizi di supporto nella loro area, così da contattarle in modo rapido e ricercare un adeguato sostegno. Perché ciò avvenga è necessario che prima che si verifichi un crimine d'odio, le organizzazioni della società civile informino i membri delle comunità di riferimento circa il fatto che il proprio personale e i volontari sono formati, disponibili e in grado di aiutare le vittime.
- ✓ Fornire un esempio concreto di come la società civile può rispondere efficacemente ai crimini d'odio. Scegliere uno dei fattori che ostacolano la denuncia da parte delle vittime indicati nella dispensa sui fattori che ostacolano la denuncia. Ad esempio: il fatto che la vittima ignori la normativa vigente e le politiche esistenti per rispondere a questi crimini. Sottolineare che per superare questi ostacoli le organizzazioni della società civile possono rafforzare le comunità in cui operano informandole circa gli strumenti a disposizione per reagire ai crimini d'odio, e offrendo i loro servizi e le loro misure di aiuto, tra i quali, ad esempio, dei facilitatori per l'utilizzo di questi strumenti.
- ✓ Sottolineare che le organizzazioni della società civile possono contribuire a prevenire i crimini d'odio con la raccolta di informazioni accurate e aggiornate, provenienti da membri della comunità, in relazione agli incidenti motivati dall'odio.
- ✓ Non dimenticare di sottolineare che le Forze dell'Ordine sono responsabili dell'interpretazione delle informazioni ricevute e della decisione di considerarle come "primi campanelli di allarme" per intraprendere azioni appropriate.
- ✓ Concludere ricordando che è importante per le organizzazioni della società civile raggiungere anche la parte maggioritaria della popolazione e informarla a proposito delle conseguenze che i reati legati al pregiudizio hanno sulla generale coesione sociale e sulla stabilità dell'intera società. Dimostrando che tutti possono essere una vittima, le organizzazioni della società civile possono modificare l'atteggiamento con cui comunemente si guarda a questi crimini come riguardanti "solo" le minoranze o "gli altri".



---

## APPENDICE. Dispensa

### FATTORI CHE OSTACOLANO LA DENUNCIA DEI CRIMINI D'ODIO (H8.1cs)

- *La convinzione che non accadrà nulla*: Molte vittime non hanno fiducia che le forze dell'ordine o i funzionari di governo prendano i provvedimenti opportuni per rispondere alla denuncia di un crimine d'odio, sia che questo venga trattato come un crimine ordinario sia che venga considerato un reato d'odio.
- *Sfiducia o paura della polizia*: le vittime che appartengono a un gruppo storicamente oggetto di molestie, violenze o della generale mancanza di protezione da parte della polizia potrebbero non volere alcun contatto con le forze dell'ordine, nemmeno per denunciare i crimini d'odio. Le persone che credono che la polizia abbia commesso crimini d'odio o sia complice di crimini d'odio perpetrati da altri possono aver paura di denunciare. Gli immigrati o i rifugiati che hanno abbandonato il loro paese di origine a causa della violenza subita dal governo potrebbero non fidarsi della polizia anche nel loro nuovo paese di residenza;
- *La paura di ritorsioni*: Molte vittime temono che se denunciano un crimine, gli autori o altri con opinioni simili porteranno avanti atti di ritorsione contro di loro, i loro familiari o la comunità a cui appartengono. Inoltre, se l'autore del crimine d'odio è legato ad un'organizzazione che veicola odio, le vittime possono temere di essere prese di mira dai membri di questa o di altre organizzazioni simili;
- *Mancanza di conoscenza delle disposizioni di legge pertinenti*: Molte persone potrebbero non conoscere l'esistenza di leggi contro i crimini d'odio, né le modalità o i luoghi in cui denunciare questi crimini;
- *Vergogna*: Alcune vittime si vergognano di aver subito un crimine d'odio, sia credendo che il fatto di essere stato colpito dipenda da una propria colpa, sia temendo che i propri amici, familiari e/o la comunità li possa stigmatizzare, etichettandoli come socialmente inaccettabili e rendendo pubblica la loro situazione. Mentre quest'ultimo fattore è presente anche nei reati comuni, un senso di vergogna e di umiliazione può risultare più acuto in un crimine d'odio, perché gli individui vengono presi di mira a causa della loro stessa identità. Il problema della vergogna può essere particolarmente significativo come ostacolo alla denuncia nei casi di violenza sessuale;
- *Negazione*: Al fine di far fronte al trauma di un crimine di odio, alcune vittime negano o minimizzano l'impatto e la gravità del reato;
- *La paura di rivelare il proprio orientamento sessuale*: per omosessuali, bisessuali e transgender, denunciare un crimine d'odio può significare rivelare pubblicamente il proprio orientamento sessuale o l'identità di genere. Le vittime di crimini d'odio contro gli omosessuali in alcuni paesi potrebbero avere il timore che, rivelando il proprio orientamento sessuale, possano essere ulteriormente presi di mira, o addirittura diventare penalmente perseguibili per omosessualità;
- *La paura di rivelare la propria appartenenza etnica, religiosa o politica*: i membri delle minoranze etniche, religiose o politiche a volte temono che rivelando la propria identità potrebbero essere discriminati o subire altre conseguenze negative;
- *Paura di arresto e/o deportazione*: Gli individui che non sono cittadini del paese in cui hanno subito il crimine possono temere che, nonostante siano vittime, avere a che fare con la polizia o il governo possa portare al loro arresto e/o all'espulsione.

In aggiunta ai punti sopra, che si riferiscono alle paure e alle percezioni delle vittime, altri fattori che possono portare a non denunciare i crimini d'odio includono:

- *le leggi relative ai crimini d'odio non coprono alcune forme di discriminazione*: Se le leggi relative ai crimini d'odio non coprono determinate forme di discriminazione, come la violenza motivata dall'identità di genere o dall'orientamento sessuale, i membri di gruppi vulnerabili a questi attacchi sono meno portati a denunciare o a descrivere un crimine d'odio;



• *Le vittime possono essere scoraggiate dalla polizia o da altre autorità a depositare una denuncia:* In alcuni casi, le vittime pronte a presentare una denuncia formale potrebbero essere dissuase dal farlo dagli agenti di polizia, i quali potrebbero anche identificare la motivazione dell'odio come non appropriata a sporgere una denuncia formale. La polizia potrebbe, ad esempio, affermare che quello che è di fatto un crimine sia in realtà un affare di minore entità, o uno scherzo giovanile/una ragazzata, e che la denuncia non serve a niente. I funzionari delle forze dell'ordine potrebbero inoltre sottolineare che una denuncia formale potrebbe causare ulteriori problemi alla vittima, ad esempio atti di ritorsione; infine, le forze dell'ordine potrebbero rispondere che hanno reati più gravi su cui indagare. In alcuni casi, la polizia potrebbe registrare solo una parte della dichiarazione resa dalla vittima, escludendo i dettagli legati alla motivazione dell'odio forniti dall'autore della denuncia.

## **MIGLIORARE LA COOPERAZIONE CON LE COMUNITÀ A RISCHIO, RAGGIUNGERE LE DIVERSE PARTI DELLA COMUNITÀ' (8.2CS)**

- Le organizzazioni della società civile dovrebbero dedicare tempo ed energie a stabilire contatti con le comunità con cui intendono lavorare. Il processo potrebbe richiedere un approccio graduale, dato che i membri della comunità potrebbero avere una diffidenza naturale verso "stranieri" e "estranei" e non credere necessariamente alle buone intenzioni delle organizzazioni della società civile.
- Inizialmente le organizzazioni della società civile dovrebbero lasciare che le comunità conoscano la loro esistenza e i servizi che offrono. Alcuni metodi per realizzare questo obiettivo potrebbero consistere nel pubblicizzare i servizi disponibili sui giornali e sugli altri mass media, o sviluppare materiali in una lingua appropriata, o pubblicare avvisi sugli organi di stampa e comunicazione specificamente diretti ad alcune comunità.
- Inoltre, dovrebbe essere attuata una strategia di comunicazione per stabilire una cooperazione regolare con le comunità. Importanti chiavi di accesso alle comunità sono la religione, l'etnia, o la conoscenza di leader riconosciuti dalle comunità.
- Quando la comunità inizia a fidarsi dell'organizzazione della società civile, quest'ultima è in grado di stabilire una comunicazione regolare, che può avvenire sia attraverso incontri circoscritti, sia aperti a diversi attori. Gli incontri aperti possono essere uno strumento per dare informazioni sui crimini d'odio, ma anche per correggere e placare i pettegolezzi che spesso emergono a seguito di un crimine d'odio, fornendo così uno spazio sicuro per lo scambio di opinioni e preoccupazioni. Inoltre, le riunioni della comunità possono fornire un forum di discussione, attraverso il quale condividere reazioni e sentimenti che altrimenti potrebbero contribuire ad alimentare la tensione. Infine, la presenza dei rappresentanti di diverse organizzazioni può rassicurare la comunità sul fatto che la risposta al crimine d'odio è uno sforzo coordinato.
- Le organizzazioni della società civile possono svolgere un ruolo importante nell'aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica sulla gravità dei crimini d'odio contro i quali misure effettive devono e possono essere prese. A questo scopo l'impegno della maggioranza della popolazione (e non solo delle potenziali vittime) avrà come effetto collaterale una migliore raccolta di dati, utile al monitoraggio e alla denuncia.
- Di seguito è riportato un elenco di attività che possono essere organizzate per aumentare la possibilità di portare avanti un cambiamento, aumentando il numero e l'influenza di persone e organizzazioni che premono per gli stessi obiettivi, aggiungendo le voci di personalità di spicco che possano prestare il proprio prestigio a servizio del cambiamento, e mostrando che le richieste di intervento per la lotta contro i crimini di odio non provengono solo dai gruppi minacciati.



## ● **Raduni e manifestazioni**

Eventi pubblici come raduni e manifestazioni possono fornire una potente e visibile risposta della comunità ai crimini e agli incidenti d'odio. Poiché questi incontri si tengono solitamente all'aperto in spazi pubblici di passaggio, sono spesso frequentati da individui che altrimenti non sarebbero raggiunti da misure volte alla sensibilizzazione.

## ● **Veglie/Fiaccolate**

Le veglie/fiaccolate sono eventi in cui le persone si riuniscono per contemplare un particolare evento o situazione. Solitamente si tengono di notte, spesso i partecipanti tengono delle candele e possono servire come forma di protesta per aumentare la consapevolezza della comunità e unire le persone. Le veglie/fiaccolate possono servire per commemorare e onorare le vittime di reati di odio uccise o ferite e possono rappresentare un potente strumento per costruire una comunità solidale di sostegno nella fase successiva a un incidente o ad un crimine d'odio.

### *Sport e Manifestazioni Sportive*

- Le organizzazioni della società civile sono state una componente importante nella lotta contro il razzismo e l'intolleranza nello sport, con la partecipazione ad eventi di stelle/protagonisti dello sport, squadre e società sportive.

- In molti paesi, le società calcistiche si sono impegnate a organizzare una settimana antirazzista creando eventi, campagne di informazione e cerimonie durante partite importanti.

## ● **Azioni comunitarie contro il vandalismo e i graffiti**

- Il vandalismo è uno dei crimini d'odio più comuni e può comportare la costosa pulizia e la riparazione di beni personali o della comunità. Organizzare una pulizia comunitaria dei graffiti veicolanti messaggi di odio può unire le persone intorno a un compito comune pratico, oltre che a un gesto simbolico contro l'odio. Allo stesso modo, se la casa di un individuo è stata svaligiata o le finestre di una chiesa sono state infrante, falegnami e fabbri locali potrebbero essere coinvolti nella fornitura di servizi gratuiti come cambiare le serrature o sostituire le finestre.

## ● **Educazione e formazione**

- L'educazione è uno strumento prezioso per prevenire e rispondere agli incidenti e ai crimini motivati dall'odio. Ci sono molti modi per educare sui temi dei crimini d'odio, tra cui workshop di comunità, programmi con insegnanti, studenti e altri giovani, formazione e training per professionisti e lavoratori, campagne informative per il pubblico in generale.

### *Educazione all'interno della comunità*

- Alcune comunità hanno organizzato delle campagne educative dopo il verificarsi di crimini d'odio, coinvolgendo professionisti locali, educatori e/o fornitori di servizi, così da rispondere ai crimini d'odio a livello locale e all'interno della propria comunità.

- Laboratori organizzati all'interno della comunità possono sia aumentare la consapevolezza circa la portata e l'impatto dei crimini d'odio, sia fornire strategie pratiche per intervenire in situazioni in cui l'odio viene espresso. Se i membri della comunità sono istruiti su come affrontare l'odio mantenendo un basso profilo, possono impedire che questo degeneri in un crimine di odio.



## ● *Lavorare con i giovani*

- Il monitoraggio e la segnalazione dei crimini d'odio mostra che i giovani sono troppo spesso coinvolti in questo ambito sia come vittime sia come perpetratori. Di conseguenza, lavorare con i giovani è una parte vitale di qualsiasi strategia di prevenzione dei crimini.

L'educazione dei giovani a proposito dei crimini d'odio ha spesso luogo nelle scuole e nelle università. Può essere facilitata dalla presenza di studenti che esercitano un'influenza sociale particolare nei confronti di diversi gruppi interni al contesto scolastico, i quali possono essere identificati e formati come leader. Una volta formati, questi studenti possono essere coinvolti nella sensibilizzazione di una parte più ampia della popolazione studentesca, affinché si accresca la consapevolezza circa pregiudizi, molestie e crimini ispirati dall'odio. I leader studenteschi possono prendere parte a panel/gruppi di discussione sui temi del pregiudizio all'interno della propria scuola e sulle strategie per intervenire con misure di basso profilo. Gli studenti esercitano il più alto grado di influenza sui loro pari. Se una scuola riesce a indirizzare questa influenza verso la prevenzione di pregiudizi, molestie e crimini ispirati dall'odio, indirizzerà l'atteggiamento culturale di tutta la comunità scolastica verso il rispetto e la sicurezza.



## MODULO 9: ASSISTENZA ALLE VITTIME

### **Obiettivi**

- Aumentare la consapevolezza della società civile sull'importanza di trattare con le vittime in modo cauto.
- Fornire alle organizzazioni della società civile informazioni e supporto sui modi per interagire con le vittime in maniera sensibile.
- Mettere in grado i partecipanti di offrire aiuto concreto ed efficace alle vittime.
- Promuovere un approccio centrato sulla vittima, attraverso il quale la stessa sia chiaramente informata sulle possibili opzioni a sua disposizione.
- Fornire esempi di strategie e misure prese da organizzazioni della società civile volte a sostenere efficacemente le vittime.

### **Attività: Gioco di ruolo**

Tempi: 1 ora e 30 minuti

#### **Materiali:**

Carta

Evidenziatori

Flip chart/ Lavagna a fogli mobili

Proiettore

Slides e dispense: Buone pratiche nel sostegno delle organizzazioni della società civile alle vittime (9.1cs PPT e H9.1cs)

#### **ISTRUZIONI:**

- ✓ Chiedete a un partecipante di giocare il ruolo della vittima e a un altro il ruolo del rappresentante dell'organizzazione della società civile
- ✓ Chiedete alla "vittima" di contattare l'ufficio di un'organizzazione della società civile dopo aver subito un reato.
- ✓ Chiedete al "rappresentante dell'organizzazione della società civile" di agire come se stesse ricevendo la vittima e dovesse ascoltare il suo racconto e rispondere ai suoi bisogni.
- ✓ Dopo circa 20 minuti di gioco di ruolo chiedere agli altri partecipanti di commentare.
- ✓ Fare riferimento alle informazioni fornite nel modulo precedente sui fattori che ostacolano la denuncia.
- ✓ Fornire una presentazione delle buone pratiche di interazione con le vittime.
- ✓ Distribuite la dispensa sulle buone pratiche di sostegno alle vittime per le organizzazioni della società civile, leggete ad alta voce gli esempi e commentateli.
- ✓ Sottolineate ciò che è essenziale per il rappresentante della società civile per poter offrire aiuto immediato e sostegno alla persona, che è spesso traumatizzata e si trova in una condizione vulnerabile. La prima domanda da porre dovrebbe essere volta a verificare quali sono i bisogni più urgenti della vittima.
- ✓ Dedicate del tempo a spiegare il ruolo del rappresentante della società civile nel sostenere le vittime durante la stesura della denuncia. Sottolineate che il rappresentante della società civile deve garantire che la vittima comprenda appieno ciò che implica la denuncia e le sue conseguenze: la sua decisione in merito alla denuncia deve essere consapevole.



- ✓ Sottolineate che una questione importante per le organizzazioni della società civile che offrono assistenza alle vittime è garantire che gli interessi e i bisogni della vittima siano rispettati. Ciò è particolarmente importante per determinare se e quando depositare una denuncia formale alle autorità, se rilasciare il nome della vittima ai media, o se usare i dettagli di un incidente per richiamare l'attenzione sui crimini d'odio. Una volta informate le vittime circa le varie possibilità, le organizzazioni della società civile dovrebbero sempre tenere conto dei desideri espressi dalla vittima. Le organizzazioni della società civile dovrebbero informare le vittime su qualsiasi servizio di supporto che gestiscono e sul proprio impegno in azioni più ampie di contrasto ai crimini di odio.



---

## APPENDICE. DISPENSA.

### BUONE PRASSI DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE IN SOSTEGNO ALLE VITTIME (9.1CS)

#### *Assistenza alle vittime*

Molte organizzazioni della società civile che si occupano di crimini di odio lavorano molto per eliminare gli ostacoli che inducono le vittime a non denunciare formalmente i reati subiti. Il loro lavoro consiste anche nel creare un ambiente di fiducia in cui le vittime e le loro famiglie si sentano in grado di presentare una denuncia presso le autorità senza timore di ritorsioni o di essere trattate in modo sprezzante e con la convinzione ben fondata che denunciando faranno del bene a se stessi e alla propria comunità.

#### *Assistenza di emergenza*

Molte ONG hanno un telefono per le emergenze attivo 24 ore su 24 e linee internet dedicate alle vittime di crimini d'odio, attraverso cui loro, le loro famiglie e i loro amici possono segnalare gli incidenti e le situazioni in cui si prevede un attacco imminente. Le organizzazioni della società civile possono offrire informazioni, servizi di consulenza e di sostegno diretto e assistenza alle vittime che desiderano contattare la polizia o altre autorità locali.

Molte vittime si sentono più a proprio agio nel riportare i crimini d'odio alle forze dell'ordine e ad altri organi ufficiali se accompagnate da una persona di cui si fidano, con esperienza in questo ambito. Essere accompagnati da un rappresentante della società civile può essere di aiuto nel garantire che gli organi ufficiali trattino gli autori della denuncia con rispetto, registrino la testimonianza in modo completo e preciso, e osservino le procedure stabilite. L'accompagnamento può anche fornire alle vittime e alle loro famiglie il senso di sicurezza di cui hanno bisogno per avvicinarsi agli organismi ufficiali e presentare una pubblica denuncia.

#### *Rappresentare le vittime*

In molti casi, le organizzazioni della società civile possono rappresentare le vittime nei rapporti con la polizia e con altri enti pubblici, come le scuole o le autorità della comunità di residenza. In alcuni casi, quando specifiche organizzazioni della società civile sono riconosciute come "parti terze" con la possibilità di denunciare i crimini per conto delle vittime, possono occuparsi loro stesse di depositare la denuncia del crimine d'odio di fronte alle autorità pubbliche. Le organizzazioni possono anche rappresentare le vittime per assicurare loro assistenza medica o il risarcimento dei danni psicologici e materiali. Le organizzazioni della società civile possono anche fungere da rappresentanti legali delle vittime di crimini d'odio nei processi penali e nei tribunali civili per la richiesta di compensazioni, risarcimento dei danni finanziari e in altre situazioni.

Le organizzazioni della società civile possono svolgere l'importante ruolo di *amicus curiae* a sostegno delle vittime di crimini d'odio che hanno presentato una denuncia alla Corte europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Vedere Forum europeo sulla disabilità, il caso Đorđević contro La Croazia, 2012).

#### *Servizi medici*

In molti casi, le organizzazioni della società civile hanno programmi che assicurano assistenza medica, inclusa la consulenza psicologica. Le organizzazioni spesso indicano alle vittime anche altri enti e assistono le vittime nell'accesso ai servizi sanitari statali.



## *Difendere i servizi*

Le organizzazioni della società civile possono rapportarsi con le amministrazioni locali e con altre agenzie governative per garantire servizi sociali, come l'assistenza medica, la riparazione dei beni danneggiati, o nuove abitazioni. Nei casi in cui le vittime di reati d'odio siano colpite anche da discriminazione nell'accesso ai servizi sociali, che dovrebbero essere a disposizione di tutti, l'organizzazione può cercare una soluzione anche attraverso il contatto diretto con le autorità politiche, i tribunali e la promozione di campagne pubbliche.

## *Rafforzare le vittime*

Le organizzazioni della società civile, attraverso il sostegno e l'incoraggiamento, possono aiutare le vittime a ritrovare fiducia nella propria comunità e a riprendere il controllo delle proprie vite. Le organizzazioni possono contribuire a convincere i governi a dare maggiore priorità alla lotta contro i crimini e contribuire a persuadere l'opinione pubblica del fatto che ogni crimine d'odio danneggia l'intera società. Le organizzazioni possono dare voce alle vittime e assicurarsi che questa voce sia ascoltata.

## *Sostegno comunitario alle vittime*

I membri della comunità possono contribuire a ridurre il senso di isolamento delle vittime mostrando loro sostegno. Organizzare i membri della comunità affinché scrivano lettere di supporto o mandino donazioni per le vittime è un modo efficace per prendere una posizione comune contro l'odio. Le vittime spesso hanno bisogno di assistenza monetaria per i costi sostenuti a seguito del crimine subito, come ad esempio le spese mediche, gli stipendi persi e la riparazione o sostituzione delle proprietà danneggiate. A volte è possibile collaborare con i media locali per pubblicizzare l'invio di donazioni o lettere di sostegno.

## Come interagire con le vittime

### *L'incontro con le vittime: Ascolta, verifica, segnala*

Quando le vittime si rivolgono per la prima volta alle organizzazioni della società civile, la risposta di queste determina se le vittime decideranno o meno di denunciare il reato alle forze dell'ordine o ad altre agenzie. Il primo incontro tra l'operatore della società civile e la vittima può risultare cruciale. Le organizzazioni della società civile con una lunga esperienza in materia di crimini di odio hanno sviluppato delle linee guida per fare in modo che le vittime siano trattate con rispetto, con delicatezza e in modo efficace. Queste linee guida offrono le regole di base per condurre le interviste alle vittime di crimini di odio. Ci sono alcune elementi di base da considerare quando le vittime si rivolgono alla società civile per denunciare i crimini di odio.

### *Muoversi velocemente*

E' importante incontrare le vittime subito dopo che il crimine di odio è stato compiuto per molti motivi pratici:

- le vittime potrebbero aver bisogno di un'assistenza immediata, ad. esempio di assistenza medica, della riparazione di una proprietà danneggiata o di un nuovo alloggio;
- Il ricordo dei dettagli dei crimini di odio da parte delle vittime sarà più chiaro se saranno intervistate subito dopo il reato.

### *Spiegare e indirizzare*

Gli operatori della società civile dovrebbero spiegare subito all'inizio del primo incontro, chi sono, cosa possono e non possono fare, e cosa possono fare altri. Essere chiari sui limiti di ciò che può essere fatto e



non creare false aspettative è essenziale per stabilire un rapporto di fiducia. L'incontro dei rappresentanti della società civile con le vittime dovrebbe dunque:

- spiegare l'obiettivo dell'intervista e come verrà usato ciò che verrà appreso nel corso dell'intervista per conto della vittima;
- spiegare che il nome e altri elementi di identificazione della vittima saranno trattati con riservatezza, anche se l'intervistato concorda in altro modo ai soli fini di una denuncia ufficiale;
- spiegare le varie forme di supporto disponibili che possono essere offerte sia dalle organizzazioni della società civile che da altri soggetti pubblici e privati;
- indirizzare la vittima di un crimine di odio ai servizi/interlocutori appropriati come quelli che offrono assistenza psicologica, cure mediche e/o alle forze dell'ordine;
- se le informazioni raccolte nel corso dell'intervista saranno usate per contrastare i crimini di odio più in generale, spiegare come questo verrà fatto.

### *Ascoltare*

Durante l'incontro con le vittime, è importante disporre di uno spazio riservato e, soprattutto, ascoltare la vittima. Descrivere un crimine di odio è spesso difficile e traumatizzante per la vittima, dunque a condurre l'intervista dovrebbero essere intervistatori esperti. Gli intervistatori dovrebbero assicurarsi di avere a disposizione uno spazio in cui le vittime possono sentirsi sicure e non sentite da altri. Se la persona con cui la vittima ha preso il primo contatto non è in grado di condurre l'intervista, dovrebbe suggerire alla vittima la persona con la quale parlare e metterla in contatto con questa.

Il modo più efficace di condurre un'intervista è ascoltare la storia della vittima senza dare consigli. E' in ogni caso del tutto appropriato offrire un sostegno verbale come: "Mi spiace che ti sia accaduto questo" o "Nessuno dovrebbe sentirsi in questo modo". E' utile documentare i dettagli dell'incidente così come sono riportati dalla vittima (vedi sotto, "Prendere appunti").

### *Rassicurare*

Le organizzazioni della società civile nel corso dell'intervista dovrebbero tenere in conto che una delle più grandi paure della vittima è quella di non essere creduta. La reazione della prima persona che incontra la vittima può risultare molto importante nel determinare se la vittima continuerà o meno a cercare l'aiuto di cui necessita. I membri dello staff dell'associazione – come gli operatori di polizia e altri – possono reagire di fronte ai racconti della vittima dicendo che sono molto dispiaciuti per quanto è successo. Ciò avvalorare i sentimenti della vittima senza pregiudicare i risultati di future indagini e rassicura la vittima rispetto al fatto di essere trattata come una persona.

### *Prendere appunti*

La registrazione dell'intervista è importante per le azioni successive. E' importante prendere note scritte delle interviste con le vittime di crimini o di incidenti di odio. Molte organizzazioni usano dei format standard per le interviste che possono facilitare la trascrizione così come la raccolta delle informazioni fondamentali. E' molto difficile aiutare la vittima se l'associazione non ha una chiara registrazione di quanto successo. Gli intervistatori devono tenere conto che potrebbe essere utile trascrivere direttamente delle citazioni nei loro appunti. Ciò in relazione a frasi dell'intervistato particolarmente descrittive dell'aggressione o dei suoi sentimenti durante o dopo l'aggressione. In modo simile, il ricordo dell'intervistato delle parole precise usate dal suo o dai suoi aggressori prima, durante o dopo l'aggressione potrebbero essere importanti da trascrivere come una citazione, senza sintetizzare o parafrasare. Se l'intervistato decide di fare una denuncia alla polizia o ad altre autorità pubbliche, o decide che gli elementi del caso possono essere usati in una campagna media, potrebbe essere utile disporre di queste



affermazioni per iscritto. Dopo l'intervista, è importante preparare una sintesi dell'intervista stampata a macchina. Ciò evita le difficoltà di lettura che potrebbero avere soggetti terzi di fronte ad appunti scritti a mano.

### *Dettagli difficili da ottenere*

Le interviste alle vittime di crimini di odio dovrebbero carpire informazioni dettagliate sull'incidente. I dettagli di base su chi ha fatto cosa a chi, quando, dove e perché sono parti importanti del resoconto della vittima. La registrazione dell'intervista dovrebbe garantirli. Tra gli elementi di base di un'intervista figurano:

- il nome della vittima e come contattarla (indirizzo, telefono o istituzione o persona della comunità locale che può contattare la vittima);
- data, orario e luogo dell'incidente;
- una descrizione chiara di quanto accaduto e di cosa è stato detto. E' particolarmente importante includere i ricordi della vittima su ciò che ha detto esattamente l'aggressore, incluse le espressioni linguistiche offensive o degradanti o gli insulti;
- l'impatto sulla vittima, incluse violenze fisiche, perdita o distruzione di proprietà o stress emotivi;
- i nomi, gli indirizzi e i numeri di telefono di qualsiasi testimone dell'incidente;
- i dettagli su qualsiasi contatto con le autorità locali o altri soggetti ufficiali per riportare l'incidente o per cure mediche o di altro genere, così come le risposte ottenute da questi enti.

### *Garantire la riservatezza*

Le interviste dovrebbero essere condotte in privato e le note dovrebbero essere confidenziali, anche se la persona intervistata dispone altrimenti. E' importante rassicurare le vittime sul fatto che la loro identità resterà riservata fino a quando non decideranno di denunciare l'aggressione alla polizia o alle autorità di governo. Molte vittime di crimini di odio temono che gli aggressori o altri possano fare ritorsioni in caso di denuncia dell'aggressione. In alcune circostanze, motivi di sicurezza richiederanno di omettere il nome della vittima dagli appunti e dalla sintesi dattiloscritta delle interviste.

### *Garantire la conservazione delle prove materiali*

Le vittime potrebbero descrivere prove materiali che dovrebbero essere salvaguardate per qualsiasi indagine sul crimine di odio. Ad esempio, qualsiasi prova (lettere di minaccia, barattoli spray usati per i graffiti, mattoni o sassi lanciati contro una finestra) dovrebbe essere conservata. Se la vittima fornisce all'intervistatore delle prove materiali, è importante minimizzare il contatto con queste per evitare la loro contaminazione con le impronte. Se possibile, dovrebbero essere scattate delle fotografie della scena in cui è avvenuto il reato o l'incidente, in particolare per mostrare scritte razziste o per documentare i danni. Inoltre delle fotografie delle ferite sono un elemento supplementare molto importante alle relazioni mediche.

### *Superare le barriere linguistiche*

Intervistare vittime o testimoni che non parlano la lingua dell'intervistatore presenta particolari criticità. E' importante avere a disposizione interpreti competenti addestrati in funzione della particolare delicatezza dell'iter dell'intervista e a riferire le parole esatte dell'intervistato. Gli interpreti dovrebbero godere della fiducia delle persone intervistate. I riferimenti di contatto degli interpreti dovrebbero essere registrati nel caso vi fosse un futuro processo.

Se l'intervistatore ricorre a membri della comunità che parlano due lingue ma non sono stati formati come interpreti, dovrebbe assicurarsi che questi comprendano prima l'obiettivo dell'intervista e che essi siano in grado di interpretare pienamente ciò che dice la vittima (senza spiegazioni o interruzioni). In alcuni casi, i



parenti della vittima potrebbero preferire di fare direttamente la traduzione. In questi casi, l'intervistatore dovrebbe sottolineare che essi devono riferire esattamente le parole della vittima senza interruzione e che se vogliono aggiungere informazioni, lo possono fare nel corso di una intervista separata.

Si dovrebbe evitare di utilizzare i bambini come interpreti delle loro famiglie se possibile. I bambini che potrebbero essere già traumatizzati da un'aggressione potrebbero soffrire un altro trauma se costretti a tradurre i resoconti delle loro famiglie e le domande dell'intervistatore. Essi potrebbero anche fare errori rilevanti nel corso della traduzione, inclusa l'omissione di dettagli grafici o spiacevoli.

### *Sensibilizzazione culturale*

Le associazioni, gli operatori di polizia e altri che si relazionano con le vittime di crimini di odio devono essere capaci di fornire servizi adeguati e concreti a comunità con background differenti e di considerare i temi legati alle questioni di genere all'interno delle comunità. La capacità di relazionarsi con persone di diverso background culturale è particolarmente importante quando si deve far fronte a crimini di odio.

Le associazioni e altri professionisti che lavorano con le vittime di crimini di odio dovrebbero avere una conoscenza di base delle "diversità culturali" che condizionano il modo o l'eventualità che la vittima denunci il crimine di odio o si rivolga a servizi di sostegno.

Le associazioni possono svolgere dunque un ruolo importante incoraggiando le forze dell'ordine o altro personale del sistema giudiziario a tener conto delle diversità culturali e di genere di gruppi che sono discriminati quando devono occuparsi di crimini di odio.



## PARTE 4

### Modulo 10. Collaborazione tra organizzazioni della società civile e forze di polizia

#### **Obiettivi**

- Rendere consapevoli dell'importanza della collaborazione tra società civile e Forze dell'Ordine
- Fornire esempi delle modalità di collaborazione
- Fornire informazioni sull'impatto positivo della collaborazione sulla prevenzione e sull'efficace contrasto dei crimini di odio

#### **Attività: Discussione delle strategie per implementare il rapporto tra le comunità e la polizia**

**Tempi:** 1 ora

#### **Materiali**

Lavagna a fogli mobili; Fogli; Evidenziatori

Slide e Dispensa: Sviluppare le relazioni tra società civile e polizia ((PPT 10.1, H10.1)

#### ISTRUZIONI

- ✓ Sottolineare che la società civile può svolgere al meglio il suo ruolo di sostegno alle vittime se si adopera per collaborare con le Forze di polizia. Le associazioni si trovano in una posizione favorevole per aumentare la consapevolezza dell'importanza di denunciare casi di crimini di odio e di comportamenti discriminatori tra i testimoni. Le Forze di polizia e altre istituzioni hanno l'obbligo di garantire ai testimoni, così come alle vittime, una protezione adeguata.
- ✓ Invitare un relatore a raccontare una storia che descrive l'escalation che passa da un episodio di intolleranza a un crimine di odio. La storia dovrebbe essere raccontata da un membro delle Forze di polizia, di un gruppo di appartenenza delle vittime o di un'associazione.
- ✓ La storia dovrebbe enfatizzare il processo di escalation che porta dalle aggressioni che contengono pregiudizi alle violenze razziste e/o dimostrare l'importanza di una rapida risposta della polizia di fronte agli incidenti e ai crimini di odio.
- ✓ Nel caso non sia possibile raccontare storie realmente accadute, il formatore dovrebbe riportare uno degli esempi che seguono negli allegati a questo modulo (Mancanza di un pronto intervento della polizia).
- ✓ Quando possibile le storie dovrebbero essere accadute nel paese in cui si svolge la formazione.
- ✓ Se decidete di raccontare una storia che evidenzia il ruolo positivo svolto dalla polizia chiedete ai partecipanti se hanno domande o commenti.
- ✓ Se decidete di raccontare una storia che evidenzia la mancanza di un pronto intervento della polizia, chiedete ai partecipanti cosa avrebbero fatto al posto della polizia o della società civile rispettivamente.

#### Casi esemplari

##### **John's story**

Il primo incidente è cominciato quando agli inizi di gennaio quattro ragazzi hanno cominciato a rivolgere contro un ragazzo molestie omofobe. La molestia è iniziata con offese e commenti sottovoce mentre John stava camminando nel corridoio. Quindi i quattro ragazzi sono diventati più sfrontati. Hanno cominciato a disegnare delle scritte omofobe direttamente contro John. Alla fine di gennaio, i ragazzi hanno portato la loro offesa a un altro livello, facendo lo sgambetto a John o spingendolo contro un armadietto insultandolo.



Un giorno agli inizi di febbraio, i quattro ragazzi hanno aumentato in modo significativo la gravità del loro comportamento. In due occasioni, alcuni ragazzi hanno aggredito alle spalle John a scuola. Mentre uno di loro l'ha preso per il collo, gli altri – continuando a chiamarlo per nome – l'hanno colpito con il ginocchio allo stomaco e all'inguine.

Tre altri incidenti sono avvenuti tra la fine di febbraio e gli inizi di aprile. John è stato aggredito nei bagni da alcuni ragazzi che, mentre urlavano insulti omofobi, hanno spinto la sua testa nell'orinatoio. In un altro caso, uno dei ragazzi è saltato dietro a John a scuola e gli ha messo un cappio intorno al collo. Non si trattava di una stringa o di un filo di cotone, ma di una corda a forma di cappio. Il ragazzo ha stretto la corda intorno al collo di John così forte che questi ha avuto bisogno di 35 secondi per mettere le dita al di sotto e far scorrere il cappio sopra la sua testa. Talvolta, quando noi guardiamo la lancetta dei secondi su un orologio e contiamo fino a 35, il tempo va veloce. Per John, tuttavia, quei secondi sono stati probabilmente i più lunghi della sua vita. Fino a questo momento nessun adulto nella scuola era al corrente delle offese e delle violenze rivolte contro John.

L'ultimo episodio è accaduto quando uno dei ragazzi ha detto a John che sapeva dove suo padre teneva la pistola e che l'avrebbe portata il giorno successivo a scuola per sparare a Brian, un altro ragazzo presunto amico di John, e quindi a lui stesso. Uno studente ha sentito e ha riferito a un professore che ha parlato con il preside che ha chiamato la polizia.

### Sierra's story

Una famiglia si è trasferita in un quartiere abitato prevalentemente da persone di pelle bianca. Immediatamente giovani ragazzi e ragazze bianchi hanno iniziato a lanciare insulti contro i genitori e i loro due bambini. Nel giro di una settimana i vicini hanno iniziato a gridare questi insulti ad alta voce in modo che la famiglia nera ha potuto sentirli. All'inizio della seconda settimana, gruppi di uomini e di donne bianchi hanno iniziato ad andare di notte sotto l'appartamento della famiglia nera lanciando insulti razzisti e minacce. Un giovane ha esplicitamente minacciato di uccidere uno dei bambini, una bambina di 5 anni di nome Sierra. La famiglia ha chiamato la polizia ma nel tempo impiegato dalla polizia per arrivare, il gruppo di donne e uomini si è disperso. Appena la polizia se n'è andata, il gruppo cresciuto fino a 20 persone, ha di nuovo raggiunto l'esterno dell'appartamento della famiglia nera.

Per tre notti la scena si è ripetuta con insulti e minacce. Nel corso della seconda notte il gruppo ha iniziato a lanciare bottiglie e mattoni contro le finestre dell'appartamento.

Alle 2 del quarto giorno, tre giovani uomini hanno sfondato il portone di ingresso del palazzo e sono saliti al secondo piano dove si trova l'appartamento della famiglia. Hanno dato un calcio alla porta, sono entrati nell'appartamento urlando insulti razzisti e agitando bastoni e tubi di metallo.

- ✓ Spiegate che i crimini di odio accadono raramente all'improvviso e molto spesso avvengono in un clima influenzato da stereotipi e discriminazioni.
- ✓ Dividete i partecipanti in gruppi di 4 o 5 persone chiedendo loro di rispondere alla seguente domanda:
- ✓ Potete elencare alcuni esempi di cooperazione tra società civile e forze dell'ordine finalizzati a prevenire una escalation di crimini di odio o a reagire a un crimine come questo?
- ✓ Date 20 minuti di tempo per discutere
- ✓ Chiedete a un portavoce di ciascun gruppo di presentare gli esempi.
- ✓ Presentate le slides PPT 10.1.



---

## APPENDICE. DISPENSA

### **Sviluppare le relazioni tra forze dell'ordine e società civile (H10.1)**

Le organizzazioni della società civile possono portare un significativo valore aggiunto alla lotta contro i crimini di odio se sono capaci di costruire relazioni positive con la polizia e le altre autorità coinvolte nella lotta contro i crimini di odio e viceversa. La collaborazione costruttiva con le forze dell'ordine non è sempre facile da ottenere perché in alcuni casi le forze di polizia possono ostacolare l'applicazione della legislazione sui crimini di odio. In questi casi è importante ricordare che lo sviluppo della collaborazione con le forze di polizia in questo ambito richiede tempo. Questo processo spesso inizia con lo sviluppo di una relazione positiva di collaborazione con un singolo poliziotto. Con il tempo, la fiducia sviluppata a livello personale può portare ad una collaborazione istituzionale più ampia tra associazioni e forze dell'ordine.

Ci sono molti modi di iniziare a lavorare insieme alle forze dell'ordine per rafforzare la capacità della comunità di reagire contro i crimini di odio e le attività di prevenzione. Ciò include lo sviluppo di una migliore conoscenza delle strutture delle forze di polizia, il rafforzamento delle relazioni, la sensibilizzazione sui crimini di odio della polizia, anche attraverso una campagna pubblica di informazione e comunicazione. Lo sviluppo della conoscenza e la costruzione di un rapporto di fiducia tra comunità e polizia è un importante compito delle organizzazioni della società civile, in particolare laddove la polizia può necessitare di una consapevolezza più ampia dei fattori culturali che caratterizzano queste comunità.

La comprensione delle diversità culturali da parte della polizia è importante se essa intende condurre interviste efficaci con le vittime di crimini di odio e con i sospettati, raccogliere informazioni accurate sul reato e fornire servizi di supporto appropriati alle vittime.

Le associazioni possono dare un sostegno organizzando workshop che facciano incontrare membri della polizia e delle comunità, preparare materiali formativi sul tema della diversità culturale, partecipare alle attività di consultazione in corso tra leader delle comunità e polizia.

Le associazioni possono facilitare la relazione tra le polizie e le comunità più colpite creando gruppi di lavoro contro i crimini di odio e invitando la polizia a partecipare agli eventi organizzati dalle minoranze. Nei paesi nei quali le forze di polizia lavorano già attivamente a supporto delle minoranze, le associazioni possono impegnarsi a sviluppare le relazioni tra le forze dell'ordine e le comunità informando queste ultime su come è possibile ottenere l'aiuto della polizia.

Alcuni gruppi di migranti, per esempio, possono arrivare da paesi dove hanno subito persecuzioni, dunque possono essere molto riluttanti a interagire con la polizia o con altre autorità nel paese di arrivo. In questi casi le organizzazioni della società civile possono facilitare l'interazione. Per avere successo, le associazioni devono guadagnare la fiducia dei migranti e degli altri gruppi a rischio e presentare i compiti della polizia così come definiti dal sistema legale e politico del paese.



## PER LE FORZE DI POLIZIA

### MODULO 11: MONITORAGGIO E DENUNCIA

#### Obiettivi:

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di denunciare i crimini di odio in modo appropriato ed efficace
- Dimostrare come l'analisi dei dati raccolti grazie ad un efficiente sistema di monitoraggio può supportare la prevenzione e l'investigazione dei crimini di odio in modo efficace.
- Dotare i partecipanti di uno strumento di rilevazione che possa usato per avere un sistema comune di rilevazione.

#### Attività: presentazione dello strumento per denunciare i crimini di odio

**Tempi:** 1 ora

#### **Materiali**

Proiettore; Lavagna a fogli mobili; Fogli; Evidenziatori

Slide e Dispense: Usare i dati raccolti (PPT 11.1, H11.1)

Strumento di rilevazione

- ✓ Chiedete ai partecipanti di identificare l'uso di dati raccolti attraverso il monitoraggio e annotate le loro opinioni sulla lavagna a fogli mobili.
- ✓ Mostrate le slide PPT 11.1.
- ✓ Spiegate che il monitoraggio è un'attività strumentale alla promozione di azioni di follow up e che i dati raccolti dovrebbero essere analizzati al fine di essere usati per reagire in modo efficace contro i crimini di odio.
- ✓ Presentate lo strumento di rilevazione.
- ✓ Dividete i partecipanti in gruppi di 4 o 5 persone e chiedete di rispondere alle seguenti domande:
  - *pensate che questo strumento possa essere utile per fornire informazioni affidabili su un crimine di odio denunciato?*
  - *Quali informazioni mancano?*
  - *E' questo uno strumento che può facilitare in modo significativo la raccolta di dati?*
- ✓ Date ai gruppi 30 minuti di tempo per la discussione.
- ✓ Chiedete ai portavoce dei gruppi di presentare le loro conclusioni.



---

## APPENDICE. DISPENSA

### I VANTAGGI DEL MONITORAGGIO (H11.1)

#### Uso dei dati raccolti

- Dati affidabili ed esaustivi sui crimini di odio sono necessari per identificare le tendenze e promuovere interventi per sviluppare strategie di prevenzione e risposte efficaci.
- L'analisi e la diffusione di dati sui crimini di odio può fornire ai decisori politici di informazioni cruciali per sviluppare strategie efficaci mirate ai bisogni specifici del paese in questione.
- Un'analisi dei dati sulla situazione reale offre un quadro del fenomeno utile ai governi al fine di favorire l'applicazione della normativa vigente.
- La diffusione di dati all'intera popolazione del paese accresce la consapevolezza dell'opinione pubblica del fatto che i crimini di odio sono gravi e contro di essi deve essere promossa un'iniziativa efficace.
- L'analisi dei dati raccolti può fornire un campanello d'allarme sulla crescita dei crimini di odio che colpiscono determinati gruppi.

Le informazioni sugli episodi e i crimini di odio devono essere raccolte in modo sistematico secondo metodologie coerenti per fornire dati accurati, esaustivi e comparabili tra loro.

Alcuni sistemi di monitoraggio producono statistiche che sono distribuite per i diversi gruppi bersaglio. Altre distribuzioni statistiche possono essere adottate per identificare gli episodi in base al movente che fonda il pregiudizio. Entrambi gli approcci sono utili e in alcuni casi le statistiche ufficiali sui crimini di odio considerano entrambi le categorie di movente (es. razzismo o anti-Semitismo) e gli specifici gruppi con i quali le vittime sono identificate (es. persone di origine africana o di religione ebraica).

In ogni caso, metodologie pratiche per la raccolta di dati e di analisi dovrebbero includere una distribuzione dei dati sulla base di alcune categorie operative. Tra queste:

*I gruppi bersaglio:* dati che individuano i gruppi particolarmente colpiti dai crimini di odio sono uno strumento essenziale per la programmazione degli interventi di polizia e per l'allocazione delle risorse. Essi dovrebbero mettere in grado le agenzie di governo e le organizzazioni della società civile di rafforzare le attività di prevenzione per ridurre i crimini di odio rivolti contro questi gruppi. L'individuazione dei gruppi bersaglio è anche un indicatore delle diverse forme di pregiudizio che sono alla base dei crimini di odio.

*Collocazione geografica dei crimini di odio:* Dati geografici che mostrino l'incidenza di particolari tipologie di reato nelle città, nelle aree rurali o in particolari regioni di un paese sono uno strumento importante per le forze dell'ordine e per i decisori politici che hanno competenze in materia di politiche pubbliche e di allocazione delle risorse. Particolari tipologie di crimini di odio possono essere associate a determinate aree. Informazioni di questo genere possono suggerire il rafforzamento delle forze dell'ordine e degli interventi di prevenzione in particolari aree geografiche.

*Gli aggressori:* Informazioni sugli aggressori possono portare all'identificazione delle basi sociali sottostanti i crimini di odio e possono contribuire a focalizzare meglio gli sforzi di prevenzione. Ad esempio, i dati che mostrano un'alta percentuale di crimini di odio commessi da studenti possono segnalare la necessità di rafforzare i programmi di prevenzione nelle scuole.



## PER LA SOCIETA' CIVILE

### MODULO 11: RACCOLTA DI DATI

#### **Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di monitorare e fare denuncia per combattere i crimini di odio in modo efficace
- Fornire ai partecipanti informazioni sui metodi disponibili per raccogliere dati in modo sistematico ed efficiente.
- Dotare i partecipanti di uno strumento di rilevazione che possa usato per avere un sistema comune di rilevazione.

#### **Attività: presentazione dello strumento per denunciare i crimini di odio**

**Tempi:** 1 ora

#### **Materiali**

Proiettore

Lavagna a fogli mobili

Fogli

Evidenziatori

Dispensa. Metodi di monitoraggio, fonti della raccolta dei dati e utilizzo dei dati raccolti (H11.1cs)

Slides: Metodi di monitoraggio (PPT 11.1cs), Uso dei dati raccolti (PPT 11.2cs)

Strumento di rilevazione

#### **ISTRUZIONI**

- ✓ Chiedete ai partecipanti di identificare l'uso di dati raccolti attraverso il monitoraggio e annotate le loro opinioni sulla lavagna a fogli mobili.
- ✓ Mostrate le slide "Vantaggi del monitoraggio" e esaminatele con i partecipanti.
- ✓ Sottolineate che uno dei modi per sviluppare la denuncia e il monitoraggio dei crimini di odio è accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica del fatto che essi sono reati gravi contro i quali deve essere promossa un'azione efficace.
- ✓ Discutete i diversi approcci metodologici al monitoraggio.
- ✓ Presentate lo strumento di rilevazione.
- ✓ Dividete i partecipanti in due gruppi di 4 o 5 persone e chiedete di rispondere alla seguente domanda:
  - *pensate che questo strumento possa essere utile per fornire informazioni affidabili su un crimine di odio denunciato?*
  - *Quali informazioni mancano?*
  - *E' questo uno strumento che può facilitare in modo significativo la raccolta di dati?*
- ✓ Date ai gruppi 30 minuti di tempo per la discussione.
- ✓ Chiedete ai portavoce dei gruppi di presentare le loro conclusioni.



---

## APPENDICE. Dispensa.

### METODI DI MONITORAGGIO, FONTI DI RACCOLTA DATI E USO DEI DATI RACCOLTI (H11.1CS)

Se i reati non sono registrati, ciò consente alle autorità di credere o di affermare che non ci sono crimini di odio. Le organizzazioni della società civile possono monitorare l'incidenza complessiva dei crimini di odio così come le risposte ufficiali in casi specifici. Monitorando e denunciando i crimini di odio, le associazioni possono individuare le tendenze e intervenire in casi specifici. Informazioni sugli episodi e i crimini devono essere raccolte in modo sistematico secondo metodologie coerenti per fornire dati accurati, esaustivi e comparabili tra loro.

Alcuni sistemi di monitoraggio producono statistiche che sono distribuite per i diversi gruppi bersaglio. Altre distribuzioni statistiche possono essere adottate per identificare gli episodi in base al movente che fonda il pregiudizio. Entrambi gli approcci sono utili e in alcuni casi le statistiche ufficiali sui crimini di odio considerano entrambi le categorie di movente (es. razzismo o anti-Semitismo) e gli specifici gruppi con i quali le vittime sono identificate (es. persone di origine africana o di religione ebraica).

La società civile può monitorare i progressi ottenuti nelle risposte a crimini di odio particolari per determinare se ci sono specifiche o sistematiche deficienze in una località determinata o su scala nazionale. Questo tipo di monitoraggio può concentrarsi su alcuni o su tutti gli aspetti che caratterizzano un caso di crimine di odio, incluse le indagini della polizia, la persecuzione, l'erogazione dei servizi alle vittime e la copertura dei media. Questo tipo di monitoraggio richiede che le associazioni sviluppino una conoscenza profonda di casi specifici e potrebbe costituire un elemento essenziale per assicurare una tutela legale o altri servizi da parte della società civile.

Il monitoraggio di casi individuali dovrebbe idealmente comprendere il follow-up per valutare l'efficacia e l'adeguatezza della risposta assicurata dalle autorità locali o nazionali. In ogni caso, metodologie pratiche per la raccolta di dati e di analisi dovrebbero includere una distribuzione dei dati sulla base di alcune categorie operative. Tra queste:

*I gruppi bersaglio:* dati che individuano i gruppi particolarmente colpiti dai crimini di odio sono uno strumento essenziale per la programmazione degli interventi di polizia e per l'allocazione delle risorse. Essi dovrebbero mettere in grado le agenzie di governo e le organizzazioni della società civile di rafforzare le attività di prevenzione per ridurre i crimini di odio rivolti contro questi gruppi. L'individuazione dei gruppi bersaglio è anche un indicatore delle diverse forme di pregiudizio che sono alla base dei crimini di odio.

*Collocazione geografica dei crimini di odio:* Dati geografici che mostrino l'incidenza di particolari tipologie di reato nelle città, nelle aree rurali o in particolari regioni di un paese sono uno strumento importante per le forze dell'ordine e per i decisori politici che hanno competenze in materia di politiche pubbliche e di allocazione delle risorse. Particolari tipologie di crimini di odio possono essere associate a determinate aree. Informazioni di questo genere possono suggerire il rafforzamento delle forze dell'ordine e degli interventi di prevenzione in particolari aree geografiche.

*Gli aggressori:* Informazioni sugli aggressori possono portare all'identificazione delle basi sociali sottostanti i crimini di odio e possono contribuire a focalizzare meglio gli sforzi di prevenzione.



## FONTI PER LA RACCOLTA DEI DATI

*Dati pubblicati:* La ricognizione della stampa, di Internet e di altri resoconti pubblici sugli episodi e i crimini di odio, inclusi i siti e le pubblicazioni delle organizzazioni di estrema destra, può portare alla luce importanti informazioni. Inoltre, la visita dei siti delle agenzie governative e di altre organizzazioni della società civile può fornire informazioni aggiuntive, dati difficilmente reperibili e analisi utili. Per acquisire credibilità nelle loro attività di monitoraggio, è vitale che le organizzazioni della società civile indichino le fonti delle informazioni che citano.

*Interviste:* Le associazioni sono spesso le sole a poter parlare con le vittime di crimini di odio, con i loro familiari e con i testimoni delle loro esperienze. Riguardo alla conduzione e alla documentazione delle interviste alle vittime, devono essere tenute in conto alcune considerazioni particolari.

*Gruppi di discussione o focus groups:* un focus-group è un piccolo gruppo riunito per condurre una ricerca qualitativa nel corso della quale alle persone viene chiesto di esprimere le loro opinioni o di descrivere le loro esperienze in particolari ambiti. Gli incontri possono svolgersi con piccoli numeri (generalmente tra 4 e 12) appartenenti a gruppi che tradizionalmente sono stati vittima di odio, discriminazioni e crimini di odio. Spesso è utile chiedere ai partecipanti di parlare o scrivere riguardo agli episodi di cui sono stati testimoni o che hanno subito. Molte vittime di odio trovano più facile scrivere riguardo agli episodi che le hanno viste coinvolte rispetto a parlarne. Sintesi delle informazioni fornite dai partecipanti al focus-group potrebbero essere realizzate, facendo attenzione alla riservatezza.

*Indagini:* Le organizzazioni della società civile potrebbero essere in grado di condurre delle indagini sui membri di una parte della popolazione riguardo alla loro esperienza con i crimini di odio. Grazie alle indagini, le associazioni possono analizzare a posteriori l'incidenza di crimini di odio in un determinato periodo di tempo. Le indagini possono coinvolgere gruppi relativamente piccoli di persone e possono essere realizzate attraverso la somministrazione di interviste o di un questionario *on line*. È importante definire chiaramente la metodologia usata per la conduzione dell'indagine, compresi i parametri che identificano il gruppo studiato e i criteri di selezione delle persone intervistate, il loro numero, le domande proposte e le condizioni nelle quali le informazioni sono state fornite. Le indagini possono risultare significative anche quando il campione è relativamente piccolo, ma rappresentativo della popolazione.

## Utilizzo dei dati raccolti

Le organizzazioni della società civile possono produrre dati affidabili sulla ricorrenza di crimini di odio quando altre fonti di dati non esistono o non sono affidabili. L'analisi e la diffusione di dati e di informazioni sui crimini di odio possono essere dei potenti strumenti di *advocacy* nei confronti del governo e delle istituzioni specializzate per:

- lanciare un campanello di allarme sull'aumento di crimini di odio rivolti contro particolari gruppi;
- fornire dati che possono essere usati nel corso di azioni legali per conto delle vittime di crimini di odio;
- supportare i governi nell'applicazione della normativa in vigore;
- sollecitare i governi a rafforzare la legislazione o le prassi relative all'applicazione della legge in materia di crimini di odio e del loro contrasto.



Le organizzazioni della società civile possono fare buon uso delle informazioni e dei dati raccolti. La descrizione dettagliata di particolari reati, così come l'informazione statistica sui reati, possono essere usati per informare l'opinione pubblica, supportare l'analisi e spingere i governi ad intervenire.

Le organizzazioni che gestiscono linee telefoniche di emergenza per denunciare episodi e crimini di odio ricevono informazioni dettagliate su casi specifici che spesso rimangono riservate. D'altra parte, esse possono registrare le specifiche segnalazioni ricevute e aggregarle per categorie di incidente in modo da generare dati utili. Facendo ciò, la riservatezza delle vittime di crimini di odio deve essere sempre garantita, facendo in modo di escludere informazioni che potrebbero essere ricondotte a individui particolari.

Le organizzazioni della società civile che non sono in grado di raccogliere informazioni esaustive su casi di crimini di odio possono essere capaci di ottenere informazioni utili su particolare gruppi bersaglio. Un'associazione di studenti stranieri potrebbe essere in grado di svolgere un'indagine sui suoi membri allo scopo di analizzare l'esperienza che ciascuno studente ha avuto di violenze che pensa siano state motivate da pregiudizi e perpetrate in un determinato periodo di tempo. Questo tipo di indagini possono fornire informazioni relative a particolari reati o incidenti, ma possono anche fornire indicazioni (da considerare con grande cautela) sulla ricorrenza di un simile trattamento registrata presso l'intero gruppo dal quale è stato tratto il campione.



## PER LE FORZE DELL'ORDINE E LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE

### MODULO 12: VERIFICA

#### Obiettivi

- Riepilogo: come riconoscere i crimini di odio
- Ricordare i passi che dovrebbero essere compiuti per reagire ai crimini di odio in modo appropriato e intervenire in modo coerente rispetto ai propri ruoli (organizzazioni della società civile e Forze dell'Ordine)
- Verificare che i partecipanti abbiano compreso chiaramente cosa deve essere fatto per prevenire i crimini di odio e per contrastarli in modo efficace.
- Chiarire gli eventuali dubbi dei partecipanti.
- Rispondere alle domande finali.

#### **Attività: Caso studio finale**

**Tempi:** 1 ora e 15 minuti

#### **Materiali**

Lavagna a fogli mobili

Carta

Evidenziatori

Caso studio

Dispensa: Caso studio finale (H12.1)

#### ISTRUZIONI

Dividete i partecipanti in gruppi di 4 o 5 persone e distribuite un caso di studio per gruppo. Nel corso dell'attività saranno utilizzati due diversi casi di studio.

I casi di studio dovrebbero essere crimini di odio realmente accaduti e dovrebbero riguardare l'intero sviluppo del caso, dal compimento del delitto alla sentenza della corte. Inizialmente distribuite i casi includendo solo i fatti accaduti.

Il primo set di domande può esser lo stesso per le forze dell'ordine e per le organizzazioni della società civile e dovrebbe riferirsi ai fatti ed essere finalizzato a verificare la capacità dei partecipanti di individuare i moventi dell'odio, gli indicatori e altri elementi di base. Ecco alcuni esempi di domande che possono essere poste:

*Questo è un crimine di odio? Se sì quali sono gli indicatori?*

*Si riferisce a caratteristiche protette (queste non devono essere necessariamente previste dalla normativa)?*

*Ci sono stati pregiudizi molteplici? Che cosa o chi era il target? Ci sono moventi multipli?*

*C'è stata evidenza del fatto che gli imputati erano membri di gruppi che fomentano l'odio organizzati?*

*Quali sono gli aspetti problematici dell'analisi del caso?*

- ✓ Chiedete ai portavoce dei gruppi di lavoro di presentare le risposte a queste domande.
- ✓ Fornite ai partecipanti maggiori informazioni sulle indagini sul caso e fate altre domande come: *Come è stato gestito il caso dalle forze di polizia? Che cosa si sarebbe potuto fare in modo diverso?*
- ✓ L'ultimo set di informazioni riguarda la decisione della corte e altre informazioni sul seguito del caso.
- ✓ Ulteriori domande dovrebbero essere tarate sul profilo dei partecipanti e dovrebbero verificare se i partecipanti hanno compreso qual è il loro ruolo e che cosa dovrebbero fare. Poiché le Forze di



Polizia e le organizzazioni della società civile hanno responsabilità diverse, le risposte dovrebbero essere diverse. Esempi di domande per le Forze di Polizia:

- *Cosa avreste fatto una volta arrivati sul posto in cui si è svolto il reato?*
- *Avreste contattato alcune associazioni?*

Esempi di domande per le organizzazioni della società civile:

- *Che cosa avreste fatto se questo reato fosse stato commesso nel quartiere in cui lavorate o contro un membro delle comunità per le quali lavorate?*
- *Avreste contattato le forze dell'ordine o qualche altro soggetto?*

- ✓ Rispondete alle domande in sospeso chiarendo alcuni punti.
- ✓ Rafforzate alcuni concetti importanti e chiarite potenziali fraintendimenti.



---

## APPENDICE. Dispensa

### CASO STUDIO UNO: MATTEW SHEPARD

#### *Fatti*

Poco dopo mezzanotte, il 7 ottobre 1998, Aaron McKinney e Russell Henderson adescarono Matthew Shepard al di fuori di un bar a Laramie in Wyoming, presupponendo che fosse omosessuale e offrendogli un passaggio. Henderson condusse il veicolo in un'area periferica della città, mentre McKinney colpì Shepard con una pistola e gli chiese il suo portafoglio. Shepard fu legato mani e piedi a un paletto di recinzione e le percosse continuarono. McKinney prese la carta di credito di Shepard, le sue scarpe e si fece dare il suo indirizzo per svaligiare la sua casa.

Il giorno seguente un ciclista scoprì Shepard ancora legato al palo dopo averlo scambiato per uno spaventapasseri. Era stato colpito alla testa e aveva subito danni seri al tronco cerebrale. C'erano anche dodici piccole lacerazioni sulla testa, sul viso e sul naso. Le sue ferite furono ritenute troppo gravi dai medici per procedere ad un intervento. Shepard era in coma quando era stato trovato, e morì a causa delle ferite riportate cinque giorni dopo.

#### *Indagini*

La polizia arrestò McKinney e Henderson poco dopo, trovando la pistola sanguinante così come le scarpe di Matthew e il portafoglio nel loro camion. Henderson e McKinney avevano tentato di convincere le loro ragazze a fornire un alibi.

#### *Processo*

Henderson si dichiarò colpevole e solo McKinney fu rinviato a giudizio. Durante il processo McKinney usò diversi argomenti per giustificare il loro comportamento. Tentò di appellarsi alla "difesa da panico anti-omosessuale" sostenendo che stava guidando in uno stato di temporanea insania mentale a causa delle presunte *advances* sessuali di Shepard, ma il giudice negò l'utilizzo di questa giustificazione. Il giudice negò anche l'appello alla ridotta capacità di difesa, basato sul pesante utilizzo da parte di McKinney di metanfetamine nel corso della settimana precedente. Quindi McKinney provò a sostenere che volevano solo derubare Shepard e non avevano avuto l'intenzione di ucciderlo.

#### *Commento:*

Il 22 Ottobre 2009, il Congresso degli Stati Uniti approvò il *Matthew Shepard and James Byrd, Jr. Hate Crimes Prevention Act (Matthew Shepard Act in breve)*, e il 28 ottobre 2009 il presidente Barack Obama lo controfirmò trasformandolo in legge.

### NOTA PER I FORMATORI:

In risposta alla richiesta di McKinney di fare appello alla "difesa da panico anti-omosessuale", il giudice sostenne che una persona esposta a pregiudizi non può essere considerata come una giustificazione per comportamenti malvagi: "Ciò non può avvenire secondo la legge. Si tratta di omicidio se un bianco razzista uccide un uomo bianco che lo ha urtato nella folla, ma solo di omicidio colposo se uccide un uomo nero che fa la stessa cosa?"



## CASO STUDIO DUE: STEPHEN LAWRENCE

### *Fatti*

Alle 11,35 di sera del 22 aprile 1993, Stephen Lawrence, un uomo di 19 anni nero londinese, stava aspettando l'autobus insieme ad un amico, Duwayne Brooks, alla fermata dell'autobus di South-East London. Mentre stavano aspettando, cinque uomini bianchi sopraggiunsero sull'altra parte della strada.

Quando Brooks chiamò Stephen chiedendo se vedeva l'autobus arrivare, sentì uno dei cinque uomini dall'altra parte dell'altra dire "cosa, cosa, negro?" Quindi l'uomo attraversò immediatamente la strada, lo travolse e lo pugnalò ripetutamente. Sebbene Lawrence avesse tentato di fuggire, crollò e perse sangue fino a morire dopo aver percorso 100 metri. Tre persone testimoniarono l'aggressione e confermarono che fu senza motivo, improvvisa e breve.

### *Indagini*

Quando Duwayne denunciò l'aggressione, la polizia pensò che fosse coinvolto e che l'omicidio fosse riconducibile al fenomeno delle gang. Alla fine, cinque persone sospettate furono arrestate e interrogate, ma non furono mai condannate; furono rilasciate su cauzione nell'arco di due mesi dopo l'omicidio. Ciononostante, grazie ai continui tentativi della madre della vittima di dimostrare che Lawrence era stato ucciso e non aveva avuto niente a che fare con le gang, i media e l'opinione pubblica iniziarono a suggerire che l'indagine non era stata condotta in modo corretto, dal momento che molti elementi non erano stati considerati e potenziali prove che confermavano la responsabilità dei sospetti erano state ignorate. Conseguentemente, un'inchiesta condotta da William Macpherson riesaminò le indagini originali condotte dalla Polizia Metropolitana e concluse che la polizia era stata "istituzionalmente razzista" e che l'omicidio aveva avuto un movente razzista: Lawrence era stato ucciso perché era nero e la conduzione del caso da parte della polizia e del Servizio incaricato della corona aveva avuto problemi. La relazione, sostenuta anche da un rapporto della Commissione legislativa, raccomandò di sospendere la cosiddetta "double jeopardy rule" (regola che vieta di sostenere un doppio processo per lo stesso reato), che in questo caso avrebbe impedito una seconda incriminazione per la stessa offesa dopo l'assoluzione e di riaprire il processo a causa dell'emersione di "significative e convincenti nuove prove di colpevolezza" (un esame microscopico sui vestiti delle persone accusate le legava all'omicidio).

### *Processo*

Nel Novembre 2007, la polizia confermò di aver trovato nuove prove. Gary Dobson e David Norris furono arrestati nel settembre 2010 e nel Maggio 2011 fu annunciato che avrebbero dovuto andare a processo, accusati dell'omicidio di Stephen Lawrence. Nel giugno 2013 Dobson e Norris furono riconosciuti colpevoli di omicidio alla fine di un processo durato sei settimane. La giuria impiegò due giorni e mezzo per emettere la sentenza. Entrambi ricevettero l'ergastolo; Dobson è condannato al carcere per un minimo di 15 anni e due mesi; Norris per 14 anni e tre mesi.

### *Commento*

Il report del lavoro di riesame, insieme alle conclusioni, fu pubblicato nel 1999 con il titolo The Macpherson report ed è stato definito "uno dei più importanti momenti della storia moderna della giustizia criminale in Gran Bretagna".



## **MODULO 13: VALUTAZIONE E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Compilazione dei questionari di valutazione da parte dei partecipanti
- Riepilogo delle aspettative e verifica della loro soddisfazione

**Attività: Valutazione finale del programma**

**Tempi:** 30 minuti

**Materiali:**

Matite

Dispense: Questionario di valutazione per le Forze di Polizia (H13.1), Questionario di valutazione per la società civile (H13.1cs)

### ISTRUZIONI

- ✓ Chiedete ad alcuni volontari di leggere le aspettative che avevano scritto e appeso al muro all'inizio del percorso, chiedete di valutare se sono state soddisfatte e in caso di risposte negative chiedete che cosa non è risultato soddisfacente.
- ✓ Se necessario, commentate dicendo che c'è sempre spazio per migliorare qualsiasi attività di formazione e che dato che il fenomeno dei crimini di odio cambia con il mutare del contesto sociale gli input delle persone che si confrontano con esso nel loro lavoro è estremamente utile per aggiornare le informazioni fornite.
- ✓ Chiedete ai partecipanti di compilare il questionario di valutazione che dovrebbe essere anonimo. Date 15 minuti di tempo ai partecipanti per concentrarsi e scrivere le risposte.
- ✓ Fate dei brevi commenti finali per ringraziare i partecipanti e esprimere la vostra fiducia nella loro capacità di promuovere dei cambiamenti all'interno delle loro comunità, dei loro paesi e delle loro organizzazioni.
- ✓ Aggiungete che la valutazione dell'impatto concreto della formazione sarà condotta dalla persona responsabile del progetto nel paese di appartenenza dopo un certo periodo per verificare se le informazioni fornite hanno contribuito a fornire ai partecipanti gli strumenti per contrastare meglio i crimini di odio.



---

**APPENDICE. Dispensa**

**MODULO DI VALUTAZIONE PER LE FORZE DI POLIZIA (H13.1)**

1. *La sua conoscenza su pregiudizi/preconcetti/stereotipi è cambiata a seguito della formazione?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

2. *La sua conoscenza sui crimini di odio è cambiata?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

3. *La sua opinione sul ruolo delle Forze dell'Ordine nella prevenzione e nel contrasto dei crimini di odio è cambiata?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

4. *La sua opinione sul suo ruolo come rappresentante delle Forze dell'ordine nella prevenzione e nel contrasto dei crimini di odio è cambiata?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

5. *Che cosa farà in modo diverso a seguito di questo seminario di formazione?*

---

---

*Per cortesia dia un punteggio alle seguenti affermazioni usando la seguente classificazione (1=sono in complete disaccordo; 5= sono del tutto d'accordo)*

6. *La formazione ha soddisfatto del tutto le sue aspettative*

1      2      3      4      5

7. *La durata della formazione era appropriata*

1      2      3      4      5

8. *I contenuti della formazione, in termini sostanziali, erano adeguati*

1      2      3      4      5

9. *I contenuti della formazione erano rilevanti per il suo lavoro*

1      2      3      4      5



10. *Il format della formazione (gruppi di lavoro, esercizi, presentazioni) era appropriato.*

1      2      3      4      5

11. *Le opportunità di interazione con gli altri partecipanti erano adeguate.*

1      2      3      4      5

12. *Le opportunità di interazione con il formatore erano adeguate.*

1      2      3      4      5

13. *I formatori erano competenti in materia di crimini di odio, investigazione e denuncia*

1      2      3      4      5

14. *I formatori hanno esposto in modo coinvolgente e interessante*

1      2      3      4      5

15. *Per cortesia indichi tre punti di forza della formazione*

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

16. *Per cortesia indichi tre punti di debolezza della formazione (aree che lei propone per ulteriori sviluppi/revisioni)*

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

17. *Per cortesia fornisca sotto qualsiasi altro commento sulla formazione*

---

---

---

---

---



## MODULO DI VALUTAZIONE PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE (H13.1cs)

1. *La sua conoscenza su pregiudizi/preconcetti/stereotipi è cambiata a seguito della formazione?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

2. *La sua conoscenza sui crimini di odio è cambiata?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

3. *La sua opinione sul ruolo delle organizzazioni della società civile nella prevenzione e nel contrasto dei crimini di odio è cambiata?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

4. *La sua opinione sul suo ruolo come rappresentante delle organizzazioni della società nella prevenzione e nel contrasto dei crimini di odio è cambiata?*

Sì  No

Se sì, per favore specifichi:

---

---

5. *Che cosa farà in modo diverso a seguito di questo seminario di formazione?*

---

---

*Per cortesia dia un punteggio alle seguenti affermazioni usando la seguente classificazione (1=sono in complete disaccordo; 5= sono del tutto d'accordo)*

6. *La formazione ha soddisfatto del tutto le sue aspettative*

1    2    3    4    5

7. *La durata della formazione era appropriata*

1    2    3    4    5

8. *I contenuti della formazione, in termini sostanziali, erano adeguati*

1    2    3    4    5

9. *I contenuti della formazione erano rilevanti per il suo lavoro*

1    2    3    4    5

10. *Il format della formazione (gruppi di lavoro, esercizi, presentazioni) era appropriato.*

1    2    3    4    5

11. *Le opportunità di interazione con gli altri partecipanti erano adeguate.*



1      2      3      4      5  
12. *Le opportunità di interazione con il formatore erano adeguate.*

1      2      3      4      5  
13. *I formatori erano competenti in materia di crimini di odio, investigazione e denuncia*

1      2      3      4      5  
14. *I formatori hanno esposto in modo coinvolgente e interessante*

15. *Per cortesia indichi tre punti di forza della formazione*

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

16. *Per cortesia indichi tre punti di debolezza della formazione (aree che lei propone per ulteriori sviluppi/revisioni)*

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

17. *Per cortesia fornisca sotto qualsiasi altro commento sulla formazione*

---

---

---

---

---



## VERSIONE BREVE

### **PARTE 1:**

**Durata:** 4 ore e 15 minuti circa

#### **MODULO 1: INTRODUZIONE E REGOLE DI BASE**

**Tempi:** 20 minuti

**Obiettivi:**

- Presentazione dei formatori e dei partecipanti
- Illustrazione delle regole di base
- Illustrazione degli obiettivi del workshop
- Ricognizione delle aspettative dei partecipanti

**Istruzioni:**

Realizzate l'**Attività uno** del modulo 1 della versione lunga del programma di formazione.

Quindi, mostrate le slide "Obiettivi del workshop" (PTT 1.1). Sottolineate che il contributo dei partecipanti è vitale, che questo è un percorso di scoperta per tutti i partecipanti, che ci si aspetta che essi interagiscano attivamente e che non si limitino ad ascoltare (5minuti).

#### **MODULO 2: STEREOTIPI E PREGIUDIZI**

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'impatto di preconcetti, preferenze e pregiudizi sul loro lavoro
- Indurre i partecipanti a confrontarsi con i propri stereotipi
- Dimostrare l'impatto negativo che gli stereotipi possono avere sul lavoro dei partecipanti

**Istruzioni:**

Realizzate l'Attività uno del Modulo 2 della versione lunga della formazione. Quindi, alla fine dell'attività, presentate le Slide "Definizione di Stereotipi" (PPT 2.1) (10 minuti)

#### **MODULO 3: I CRIMINI DI ODIO. CHE COSA SONO?**

**Tempi:** 1 ora e 15 minuti

**Obiettivi:**

- Fornire ai partecipanti nozioni di base sulle caratteristiche dei crimini di odio
- Fornire ai partecipanti gli strumenti per identificare gli elementi costitutivi dei crimini di odio
- Indagare i motivi che sono alla base dei pregiudizi e fornire ai partecipanti gli strumenti per identificarli
- Analizzare gli indicatori dei pregiudizi più comuni
- Identificare le differenze tra i crimini di odio e altri fenomeni correlati

**Istruzioni:**

Questo modulo deve includere anche una versione ridotta del **Modulo 6** della versione lunga del manuale intitolata "Indicatori di pregiudizio".

Realizzate una versione ridotta dell'**Attività uno** del modulo 3 della versione lunga della formazione: saltate il primo e il secondo step dell'attività ("Brainstorming iniziale" e "Feed-back"). Iniziate presentando i concetti chiave correlati ai crimini di odio (PTT 3.1) e passate alle fasi successive dell'attività come indicato nel manuale. (Tempo di attività: 25 minuti).



Quindi realizzate l'**Attività due**. Mostrate l'elenco degli indicatori di pregiudizi (PPT 6.1 del modulo 6 della versione lunga) e svolgete una breve discussione in merito (15 minuti).

## **MODULO 4: QUADRO GIURIDICO NAZIONALE**

**Tempi:** 45 minuti

### **Obiettivi:**

- Inquadrare la legislazione sui crimini di odio nel sistema legale internazionale al fine di descrivere le opzioni legislative che disciplinano i crimini di odio.
- Sviluppare la conoscenza della specifica legislazione nazionale di ciascun paese.
- Comprendere i diversi modi esistenti di far fronte ai crimini di odio attraverso la legislazione.
- Riconoscere il dovere di indagare i crimini di odio come un obbligo legale in base alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani.
- Comprendere come i sistemi regionali sui diritti umani e la normativa locale sui crimini di odio incidono sugli obblighi di indagine delle Forze di Polizia.

### **Istruzioni:**

Realizzate l'**Attività Uno** del modulo 4 della versione lunga della formazione.

Quindi distribuite e commentate lo specifico documento nazionale: "Previsioni normative nazionali che disciplinano i crimini di odio" (25 minuti).

## **MODULO 5: PERCHE' I CRIMINI DI ODIO SONO DIVERSI?**

**Tempi:** 1 ora

### **Obiettivi:**

- Spiegare come i crimini di odio si differenziano da altri reati e richiedono una attenzione specifica
- Illustrare l'impatto dei crimini di odio sulle vittime
- Dimostrare l'impatto dei crimini di odio sulla stabilità sociale (ciclo dell'odio)

### **Istruzioni:**

Realizzate una versione ridotta dell'**attività uno** del modulo 5 della versione lunga della formazione.

Mostrate un video e svolgete una breve discussione sull'impatto dei crimini di odio sulle vittime, sulle loro comunità e sulla società in generale.

Quindi mostrate le slide PPT 5.1 e PPT 5.2 e spiegate che i crimini di odio tendono a innescare una spirale di odio che può causare tensioni e instabilità sociale.

## **PARTE 2:**

**Durata:** 4 ore e 15 minuti circa

### **→ PER LE FORZE DELL'ORDINE**

## **MODULO 6: INDAGARE I CRIMINI DI ODIO**

**Tempi:** 30 minuti

### **Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza da parte delle Forze dell'Ordine dell'importanza di raccogliere informazioni in modo accurato su un potenziale crimine di odio.
- Accrescere la fiducia delle Forze di Polizia nella possibilità di superare gli ostacoli che impediscono la



denuncia dei crimini di odio.

- Accrescere la familiarità delle Forze di Polizia con le indagini sui crimini di odio.
- Identificare strategie e competenze per un'attività di contrasto e di investigazione efficaci.

### **Istruzioni:**

Avviate una breve discussione sulle difficoltà che le forze dell'ordine incontrano nell'indagare i crimini di odio. Chiedete ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande:

- perché le vittime non denunciano?
- quali sono le difficoltà che incontrano le forze dell'ordine nella raccolta di dati per condurre indagini sui crimini di odio?
- Come superare queste difficoltà?
- Descrivete una situazione particolare nella quale avete incontrato un ostacolo nelle indagini su un crimine di odio e spiegate come l'avete superato.

Spiegate che ostacoli simili possono rendere qualsiasi indagine sui crimini di odio difficile. Dedicate 15 minuti alla discussione. Quindi, mostrate e distribuite le dispense "Gli ostacoli per le indagini sui crimini di odio" e "Gli ostacoli alla denuncia dei crimini di odio da parte delle vittime" (dal modulo 8 per le Forze dell'ordine della versione lunga della formazione: PPT 8.1 e H8.1, PPT8.2 e PPT 8.3, H8.2 e H8.3) (10 minuti).

## **MODULO 7: INTERAGIRE CON LE VITTIME**

**Tempi:** 45 minuti

### **Obiettivi:**

- Illustrare l'impatto specifico dei crimini di odio sulle vittime.
- Accrescere la consapevolezza delle Forze dell'Ordine sull'importanza di relazionarsi con le vittime con cautela.
- Fornire alle Forze dell'Ordine informazioni e supporto sulle modalità che consentono di interagire con le vittime con la necessaria sensibilità.
- Aumentare la capacità delle Forze dell'Ordine di rapportarsi con le vittime mostrando sensibilità al fine di indagare i crimini di odio in modo efficace.
- Promuovere un approccio centrato sulle vittime.

### **Istruzioni:**

Un rappresentante delle Forze dell'ordine (con esperienza di interazione con le vittime) presenta un caso che dovrebbe mostrare l'impatto del reato sulla vittima e sulla sua comunità. Dopo la presentazione del caso, sottolineate che un agente capace di interagire con la vittima con cura e attenzione contribuirà anche allo svolgimento di indagini efficaci ed efficienti perché aiuterà la vittima a ricordare e svelare informazioni che possono essere cruciali per l'indagine.

Sottolineate che è essenziale che gli agenti che interagiscono con le vittime siano in grado di offrire immediatamente aiuto e supporto alla persona che spesso è traumatizzata e si trova in una condizione di vulnerabilità.

Quindi chiedete ai partecipanti: considerate importante indirizzare le vittime ad altre agenzie o organizzazioni (incluse le ONG)? Ricordate che la Polizia dovrebbe indirizzare le vittime verso le organizzazioni o gli uffici che forniscono servizi di sostegno e anche alle organizzazioni di diritti umani che si occupano di crimini di odio. (Tempi per l'intera attività: 25 minuti).

Alla fine della discussione presentate le slides e distribuite le dispense "La risposta della Polizia ai crimini di odio" (PPT 8.4, H8.4), "Come intervistare le vittime, i testimoni e i sospetti" (PPT 8.5, H8.5) e "Le reazioni delle vittime" (PPT 9.1 H9.1) del modulo 8 e 9 per le Forze dell'ordine della versione lunga della formazione.



## → PER LA SOCIETA' CIVILE

### MODULO 6: RENDERE VISIBILI I CRIMINI DI ODIO

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Chiarire i motivi che ostacolano le denunce.
- Illustrare gli ostacoli che inducono le vittime a non denunciare.
- Accrescere la conoscenza della società civile dei modi per sensibilizzare i cittadini sull'impatto che i crimini di odio possono avere sul complesso della società.
- Chiarire alla società civile l'importanza di stabilire una cooperazione sistematica con le minoranze.
- Evidenziare che la società civile può giocare un ruolo cruciale nella sensibilizzazione dei cittadini sui crimini di odio.

**Istruzioni:**

Avviate una breve discussione sulle cause che ostacolano la denuncia dei crimini di odio. Chiedete ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande (dedicate 15 minuti alla discussione):

- perché le vittime non denunciano?
- quali sono le difficoltà che ostacolano le denunce?
- potete condividere qualche buona pratica sulle strategie che aumentano le denunce da parte delle vittime e dei testimoni?

Quindi distribuite le dispense H8.1cs e mostrate le slide PPT8.1cs "I fattori che ostacolano la denuncia dei crimini di odio da parte delle vittime" (del modulo 8 per la società civile della versione lunga della formazione). Spiegate che questi ostacoli possono rendere difficile qualsiasi indagine sui crimini di odio. Sottolineate l'importanza di superare gli ostacoli che rendono difficile la raccolta di dati che è strumentale a una prevenzione e a una risposta efficaci.

Distribuite la Dispensa 8.2cs e le slide PPT8.2cs "Sviluppare la cooperazione con le comunità a rischio e raggiungere i diversi segmenti delle comunità" (del modulo per la società civile della versione lunga).

Sottolineate che la società civile può contribuire alla prevenzione dei crimini di odio raccogliendo informazioni accurate e aggiornate dai membri delle comunità sugli incidenti motivati da odio. Non dimenticate di sottolineare che le forze dell'ordine sono responsabili dell'interpretazione delle informazioni che ricevono e possono decidere se queste devono essere considerate un "campanello d'allarme" per promuovere gli interventi appropriate.

Concludete ricordando che è importante per le organizzazioni della società civile raggiungere anche la maggioranza della popolazione e informarla sulle conseguenze dei crimini di odio sulla coesione sociale e sulla stabilità dell'intera società. Dimostrando che tutti possono essere una vittima, le organizzazioni della società civile possono cambiare l'opinione diffusa secondo la quale questo tipo di reati riguarda "solo" le minoranze o "gli altri".

### MODULO 7: SUPPORTO ALLE VITTIME

**Tempi:** 45 minuti

**Obiettivi:**

- Accrescere la consapevolezza della società civile dell'importanza di relazionarsi con le vittime con cautela.



- Fornire informazioni e supporto sulle modalità che consentono di interagire con le vittime con la necessaria sensibilità.
- Promuovere un approccio centrato sulle vittime che consenta loro di essere informate in modo chiaro sulle opzioni che hanno a disposizione.
- Fornire esempi di interventi della società civile finalizzati a supportare le vittime in modo efficace.

### **Istruzioni:**

Dividete i partecipanti in piccolo gruppi di 4-5 persone e chiedete loro di discutere su come lo staff delle organizzazioni della società civile potrebbero agire per assistere in modo appropriato la vittima di un crimine di odio (15 minuti).

Ciascun gruppo presenta brevemente i punti chiave individuati per rispondere alla domanda (10 minuti).

Quindi distribuite la dispensa e mostrate le slide "Buone pratiche nel supporto della società civile alle vittime (PPT 9.1cs e H9.1cs del modulo 9 per la società civile della versione lunga della formazione).

Sottolineate che un importante tema per fornire supporto alle vittime è assicurare che siano garantiti gli interessi prevalenti della vittima. Ciò è particolarmente importante quando si decide se presentare una denuncia formale alle autorità, se comunicare o meno il nome della vittima ai media o se i dettagli di un caso sono usati in attività di *advocacy* che sollecitano attenzione sui crimini di odio. Dopo aver informato le vittime sulle opzioni possibili, le organizzazioni della società civile dovrebbero sempre tenere conto dei loro desideri. Esse dovrebbero inoltre informare le vittime sui servizi di supporto che forniscono e sul loro impegno in azioni più generali di contrasto ai crimini di odio.

## ➔ PER LE FORZE DI POLIZIA E LA SOCIETA' CIVILE

### **MODULO 8: STRATEGIE PER SVILUPPARE LA COLLABORAZIONE TRA FORZE DELL'ORDINE E SOCIETA' CIVILE**

**Tempi:** 30 minuti

#### **Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza della collaborazione tra società civile e Forze dell'Ordine.
- Fornire esempi di collaborazione.

#### **Istruzioni:**

Aprite una breve discussione sulle cause che ostacolano la denuncia dei crimini di odio. Rivolgete ai partecipanti la seguente domanda: Potete fornire alcuni esempi di cooperazione tra società civile e forze dell'ordine finalizzati a prevenire l'escalation dei crimini di odio o a combattere crimini di odio come questi? Dedicate 15 minuti alla discussione. Quindi presentate le slide 10.1 (dal modulo 10 della versione lunga del programma formativo).

### **MODULO 9: MONITORAGGIO E REPORTING**

**Tempi:** 45 minuti

#### **Obiettivi:**

- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza di segnalare i crimini di odio in modo adeguato e sistematico al fine di contrastare i crimini di odio in modo efficace.
- Fornire ai partecipanti informazioni sui metodi che consentono di raccogliere dati in modo sistematico ed efficiente.
- Accrescere la capacità di usare i dati raccolti a supporto delle attività di lobby e advocacy.



- Dotare i partecipanti di uno strumento di rilevazione che possa essere usato come un metodo comune di segnalazione.

**Istruzioni:**

Mostrate le slides “I vantaggi del monitoraggio” (PTT del modulo 11 per le forze dell’ordine della versione lunga della formazione) Q “I metodi di monitoraggio” e “L’utilizzo dei dati raccolti” (PPT 11.1cs e PPT 11.2cs del modulo 11 per la società civile della versione lunga del programma formativo).

Spiegate che il monitoraggio è un’attività strumentale alla promozione di azioni di follow up e che i dati raccolti potrebbero essere analizzati per essere usati per contrastare i crimini di odio in modo efficace.

Presentate lo strumento di rilevazione. Avviate una discussione con i partecipanti ponendo le seguenti domande:

- Pensate che questo strumento possa essere utile per fornire informazioni affidabili su un ipotetico crimine di odio?
- Che cosa manca?
- Si tratta di uno strumento che favorisce la coerenza nella raccolta dei dati?

Dedicate 20 minuti alla discussione.

## **MODULO 10: VALUTAZIONE E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

**Tempi:** 30 minuti

**Obiettivi:**

- Compilazione dei questionari di valutazione da parte dei partecipanti.
- Riepilogo delle aspettative dei partecipanti e verifica del livello di soddisfazione.

**Istruzioni:**

Realizzate l’attività del modulo 13 della versione lunga del programma formativo.



## DOMANDE FREQUENTI

### **LE COMPONENTI DI UNA BUONA RISPOSTA**

Rispondere alle domande dei partecipanti vi offre grandi opportunità per:

- Affinare l'educazione, che è uno degli obiettivi della formazione;
- Creare un contesto di **INCLUSIONE** dei partecipanti (le persone che fanno domande spesso provano ansia e temono un rifiuto o **ESCLUSIONE**);
- Tornare a trattare un punto affrontato in precedenza che pensate sia meglio riformulare;
- Fornire informazioni aggiuntive su un tema non trattato nel workshop;
- Chiarire alcune idee e valori diversi che condizionano le opinioni delle persone sui concetti di "razza", "etnia", genere, orientamento sessuale, disabilità fisiche/mentali e religione.

### **SUGGERIMENTI PER I FORMATORI**

Il tono dovrebbe essere **SEMPRE** rispettoso nei confronti di chi pone la domanda. Anche se percepite che la persona sta cercando di mettervi in difficoltà, siate civili. Tutti i partecipanti stanno guardando come rispondete alla domanda. Questo potrebbe essere un buon momento per dimostrare di possedere buone abilità di intervento.

Il contenuto della vostra risposta dovrebbe essere **SEMPRE** rispettosa.

Fate sempre attenzione a rispondere alla domanda che vi è stata posta. Iniziate da dove il partecipante ha finito, non da dove la domanda ha stimolato il vostro interesse. Parafrasate la domanda e chiedete se avete compreso bene. Quindi rispondete in modo sintetico. Le persone, compreso chi fa la domanda, spesso perdono interesse dopo un minuto di ascolto. Se la domanda vi ha stimolato altre idee e volete condividerle, fatelo dopo aver risposto alla domanda iniziale dicendo qualcosa come "La sua domanda ha toccato anche un altro tema.." In questo modo chi ha fatto la domanda e chi ascolta sanno dove state andando.

Evitate parentesi. Domande e risposte prendono tempo e il tempo è una risorsa preziosa e limitata.

Valutate tutti i temi aggiuntivi usando la seguente domanda: questo mio commento è essenziale per il successo della formazione?

Rispondete alla domanda in modo accurato o non rispondete. E' corretto dire "Non so rispondere a questa domanda". La credibilità del programma è compromessa se i formatori forniscono informazioni inesatte.

Verificate se la domanda interessa solo chi l'ha avanzata o è di interesse per il gruppo. Se sembra una questione individuale ("Mio figlio è stato arrestato questa notte e quei poliziotti.." o "come posso diventare un formatore come lei?"), proponete di parlare con la persona interessata subito dopo il workshop o durante la pausa.

## **DOMANDE FREQUENTI (con risposte suggerite)**

**Domanda 1:** I crimini di odio non sono un problema nella nostra comunità. Perché abbiamo bisogno di questo workshop?

**Risposta:** Gli agenti di polizia e i pubblici ministeri hanno imparato che i crimini di odio possono presentarsi in qualsiasi comunità: suburbana, rurale, grande o piccola. Hanno inoltre scoperto che la mancanza di denunce dei crimini di odio o di incidenti fondati su pregiudizi spesso significa che le persone non denunciano gli incidenti, non che questi



incidenti non accadono. Anche se la sua comunità non ha avuto esperienza di crimini di odio, è altamente probabile che alcuni individui siano coinvolti nell'uso di un linguaggio degradante e di insulti basati su moventi che attengono alla "razza", alla religione, al genere e all'orientamento sessuale. Una comunità culturale nella quale l'uso di insulti diventa normale e accettato può diventare velocemente un ambiente in cui l'insulto degenera in molestia, la molestia in minaccia e la minaccia in violenza fisica. Anche in assenza di una escalation, l'uso di un linguaggio degradante ha un impatto negativo su alcuni individui, generando sentimenti di disagio e di non accettazione nel loro quartiere e sentimenti di paura o persino terrore in altri.

**Domanda 2:** La legislazione sui crimini di odio protegge i bianchi?

**Risposta:** La risposta è semplice: sì. La legislazione sui crimini di odio "non vede colori". I crimini a sfondo "razziale" rivolti contro persone bianche, sebbene meno comuni di quelli che colpiscono persone nere, ricorrono e sono perseguiti. Inoltre è importante ricordare che i bersagli di crimini di odio motivati da pregiudizi sulla religione, la nazionalità, il genere o l'orientamento sessuale della vittima sono talvolta bianchi.

**Domanda 3:** Le vittime inventano spesso le denunce di crimini di odio?

**Risposta:** Denunce inventate ricorrono, ma solo molto raramente. La polizia ha evidenziato che le vittime spesso sono reticenti a denunciare i crimini di odio o anche ad ammettere che un crimine che agli altri sembra un crimine di odio sia, di fatto, motivato da pregiudizi. La paura e l'isolamento provati dalle vittime di crimini di odio spesso causano la rinuncia a denunciare più che la presentazione di false denunce.

**Domanda 4:** La legislazione su crimini di odio conferisce "speciali diritti" a certi gruppi?

**Risposta:** La legislazione sui crimini di odio nel nostro paese protegge tutte le persone. Chiunque, anche lei, potrebbe essere vittima di un crimine di odio a causa del colore della propria pelle, della propria nazionalità, della propria etnia, del genere, dell'orientamento sessuale, della propria disabilità o per il proprio credo religioso. E' anche possibile che una persona sia vittima di un crimine di odio anche solo perché l'aggressore pensa che essa appartenga a un particolare gruppo identificato su base nazionale, etnica o in base all'orientamento sessuale. La legislazione sui crimini di odio non conferisce nessun diritto speciale ma, piuttosto, protegge i diritti degli individui a condurre le loro attività quotidiane – nelle loro case, al lavoro, a scuola – senza essere sottoposti a violenze a causa della loro identità.

**Domanda 5:** Le violenze contro le ragazze e le donne sono considerate crimini di odio?

**Risposta:** Le violenze sessuali, domestiche e altre forme di aggressione sessuale possono essere perseguite come crimini di odio se sono incluse nella legislazione sui crimini di odio e se ci sono prove che dimostrano che l'aggressione è stata motivata da pregiudizi contro la vittima per motivi di genere.



**Domanda 6:** Perché la nostra comunità dovrebbe essere preoccupata dai crimini di odio dal momento che non abbiamo diversità culturali significative all'interno della nostra comunità?

**Risposta:** Ci sono diverse risposte a questa domanda.

- Le nostre comunità sono più varie e plurali di quanto ci aspettiamo.
- Le nostre comunità sono più varie e plurali di quanto molti di noi potrebbero pensare.
- Molti dei crimini di odio più gravi ricorrono all'interno di comunità in cui la presenza di persone appartenenti ai gruppi bersaglio tradizionali è ridotta.
- Riguardo al livello di diversità presente all'interno delle comunità, è importante affrontare i problemi di pregiudizi, pregiudizi e molestie perché questi comportamenti sono distruttivi per le vittime e per la società in generale.

**Domanda 7 (only for CSO)**

**Risposta:** Perché non parliamo dei membri delle forze dell'ordine come di autori di crimini di odio? A seconda della legislazione di ciascun paese, la polizia può essere perseguita sulla base della legge sui crimini di odio o della legislazione penale ordinaria per violenze motivate da pregiudizi.

